

Proposta:  
N°216 – Data 27-02-2020

Generale N°: 212



Settore: SETTORE TERRITORIO  
AMBIENTE

Servizio: Gestione rifiuti,  
osservatorio prov.le rifiuti, tutela  
delle acque

## PROVINCIA DI MACERATA

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 70 Del 02-03-2020**

Oggetto: **D.LGS. 152/2006, PARTE II, TITOLO III-BIS ART. 29-NONIES -  
INSTALLAZIONE DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI  
SITO IN C.DA SANT'ANGELO SNC NEL COMUNE DI TOLENTINO (MC).  
GESTORE: MIRR S.R.L.**

#### DOCUMENTO ISTRUTTORIO

##### Normativa di riferimento

- Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 *“Testo unico delle leggi sanitarie”*;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Direttiva 2008/98/CE *relativa ai rifiuti*;
- Direttiva 91/689/CEE del 12 dicembre 1991 *relativa ai rifiuti pericolosi*;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”*;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”*;
- Circolare Ministero dell'Ambiente 13 luglio 2004 *“IPPC – Allegato I D.Lgs. 372/1999 – Chiarimenti”*;
- D.M. 31 gennaio 2005 *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”*;
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

- D.M. 29 gennaio 2007 *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.”*;
- D.A.C.R. n. 52 del 08/05/2007 recante *“Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351): Zonizzazione del territorio regionale, piano di azione, individuazione autorità competente”*;
- D.G.R. 1547/2009 *“Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto del Ministero dell'Ambiente e tutele del Territorio e del Mare, 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- L.R. 12 ottobre 2009 n. 24 *“Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”*;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 *relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*;
- D.G.R. 1649/2010 *“D.Lgs. n.128/2010 – D.Lgs. n. 59/2005 - DM 24.4.2008 - DGR n. 1547/2009 “Definizione delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009, All. II, in materia di controlli AIA”*;
- D.D.P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 8/2012 *“D.Lgs. n. 152/2006, parte II, titolo III-bis. Approvazione nuova modulistica per la presentazione delle domande e delle comunicazioni da parte dei gestori degli impianti soggetti ed adempimenti connessi”*;
- Legge 7 agosto 2012, n. 134 comma 2 bis dell'art.52 recante *“Disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti”*;
- D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;
- D.G.R. 983/2014 *“D.Lgs. n. 152/2006 Parte II Titolo III-bis, D.Lgs. 46/2014. Presentazione domande da parte dei gestori delle nuove attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e indirizzi per l'attuazione dei procedimenti in corso.”*;
- D.G.R. n. 315 del 20/04/2015 *“D.Lgs. n. 152/2006 Parte II Titolo III-bis, art. 29-decies commi 11 bis e 11-ter. Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione del Piano di Ispezione Ambientale presso le installazioni soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale situate nella Regione Marche e ulteriori indirizzi per i gestori”*;
- D.D.P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 27/VAA del 28/04/2015 *“D.Lgs. n. 152/2006, parte II, titolo III-bis, art. 29-decies commi 11 bis e 11-ter. Approvazione registro delle installazioni AIA coperte dal Piano di Ispezione Ambientale e Programmazione visite ispettive ordinarie anno 2015.”*

## **Istruttoria**

Con Determinazione Dirigenziale n. 242-10° del 06/07/2015 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/UE e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46, per l'installazione di recupero di rifiuti non pericolosi alla ditta MIRR sita in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come da documentazione allegata all'istanza presentata, salvo il rispetto delle prescrizioni richiamate nel medesimo atto.

Successivamente all'adozione del citato provvedimento, è stata ravvisata la necessità, sia dal Gestore sia da questa Autorità Competente, di provvedere alla rettifica dello stesso, formalizzata con Determinazione Dirigenziale n. 277-10° del 22/07/2015, al fine di chiarire dubbi interpretativi in relazione alla presenza di alcuni refusi, fornire precisazioni ed eliminare inesattezze.

Infine, con Determinazione Dirigenziale n. 155-10° del 14/04/2016 è stata aggiornata l'AIA rilasciata.

Da ultimo poi con D.D. n. 220 del 24/05/2018 l'autorizzazione in questione è stata aggiornata recependo le osservazioni formulate dall'Autorità di Controllo (ARPAM), formulate nel corso della visita ispettiva effettuata nel corso dell'anno 2017.

In data 19/07/2019 con istanza assunta al Ns. prot. n. 20437 la MIRR ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D. Lgs 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite all'art. 5 co. 1) lett. l), che di seguito si illustrano.

1. Aggiornamento dell'elenco di rifiuti in ingresso.

Il gestore intende gestire in ingresso anche i seguenti codici:

CER	DESCRIZIONE
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	Rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DELLA POTABILIZZAZIONE DELLE ACQUE E DELLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206.

Sia il quantitativo annuo che quello giornaliero rimarrà invariato.

Con il CER 19 12 07 si intende identificare il rifiuto costituito da sfalci e potature che hanno subito un processo di tritovagliatura presso altri impianti (R12).

Con i CER 10 01 01 e 10 01 03 si intendono identificare i rifiuti costituiti dalle ceneri che, secondo il gestore, avendo un'elevata quantità di carbonio ed una bassa umidità vanno a migliorare il processo di compostaggio equilibrando il rapporto C/N della biomassa. Tali rifiuti proverranno esclusivamente da impianti dedicati di combustione di sanse e di scarti vegetali.

## 2. Adeguamento limiti dei fanghi in ingresso.

Gli attuali limiti (per i parametri metalli e azoto) per il conferimento dei fanghi presso l'impianto MIRR sono i seguenti

Parametro	Limite D.Lgs. 99/1992	Limiti Mirr S.r.l.	Unità di misura
Cadmio	20	3	mg/Kg S.S.
Mercurio	10	2	mg/Kg S.S.
Nichel	300	100	mg/Kg S.S.
Piombo	750	140	mg/Kg S.S.
Rame	1000	500	mg/Kg S.S.
Zinco	2500	1250	mg/Kg S.S.
Azoto		8	mg/Kg S.S.

La Legge 16 Novembre 2018 num.130 "Conversione in legge del D.L.109/2018 Disposizioni Urgenti per Genova e le infrastrutture e altre emergenze disposizioni urgenti sul trattamento fanghi in agricoltura" ha previsto quanto segue:

*1. Al fine di superare situazioni di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, nelle more di una revisione organica della normativa di settore, continuano a valere, ai fini dell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, i limiti dell'allegato IB del predetto decreto, fatta eccezione per gli idrocarburi (C10-C40), per i quali il limite è:  $\leq 1.000$  (mg/kg tal quale) per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), per le policlorodibenzodiossine e i policlorodibenzofurani (PCDD/PCDF), per i policlorobifenili (PCB), per Toluene, Selenio, Berillio, Arsenico, Cromo totale e Cromo VI, per i quali i limiti sono i seguenti: idrocarburi (C10-C40)  $\leq 1.000$  (mg/kg tal quale), sommatoria degli IPA elencati nella tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,  $\leq 6$  (mg/kg SS), PCDD/PCDF + PCB DL  $\leq 25$  (ng WHO-TEQ/kg SS), PCB  $\leq 0,8$  (mg/kg SS), Toluene  $\leq 100$  (mg/kg SS), Selenio  $\leq 10$  (mg/kg SS), Berillio  $\leq 2$  (mg/kg SS), Arsenico  $< 20$  (mg/kg SS), Cromo totale  $< 200$  (mg/kg SS) e Cromo VI  $< 2$  (mg/kg SS). Per ciò che concerne i parametri PCDD/PCDF + PCB DL viene richiesto il controllo analitico almeno una volta all'anno. Ai fini della presente disposizione, per il parametro idrocarburi C10-C40, il limite di 1000 mg/kg tal quale si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (Ce) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008 2, come specificato nel parere dell'Istituto superiore di sanità protocollo n. 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni.*

La Legge 16 Novembre 2018 num.130 non si riferisce direttamente ai limiti dei fanghi inviati a processo di recupero tramite compostaggio, però il D.M. 5/02/1998 e la normativa di settore per i fertilizzanti rimandano ai limiti di concentrazione del D.Lgs.99/1992 integrato dalla stessa.

La ditta applica ed intende continuare ad applicare i limiti previsti e pertanto richiede un aggiornamento della autorizzazione e del proprio Sistema di Gestione Ambientale.

I nuovi limiti per il conferimento dei fanghi presso impianto della Mirr S.r.l sono riassunti pertanto nella seguente tabella:

<b>Parametro</b>	<b>Limite D.Lgs. 99/1992</b>	<b>Limiti Legge 130/2018</b>	<b>Limiti Mirr S.r.l.</b>	<b>Unità di misura</b>
Cadmio	20		3	mg/Kg S.S.
Mercurio	10		2	mg/Kg S.S.
Nichel	300		100	mg/Kg S.S.
Piombo	750		140	mg/Kg S.S.
Rame	1000		500	mg/Kg S.S.
Zinco	2500		1250	mg/Kg S.S.
Azoto			8	mg/Kg S.S.
Idrocarburi C10-C40 *		1.000	200	mg/Kg S.S.
Sommatoria IPA tab.1 allegato V titolo V		6	2	mg/Kg S.S.
PCDD/PCDF+PCB DL		25	10	mg/Kg S.S.
PCB 0,8		0,8	0,8	mg/Kg S.S.
Toluene		100	20	mg/Kg S.S.
Selenio		10	3	mg/Kg S.S.
Berillio		2	1	mg/Kg S.S.
Arsenico		20	5	mg/Kg S.S.
Cromo Totale		200	100	mg/Kg S.S.
Cromo IV		2	1	mg/Kg S.S.

\* il limite si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (Ce) n. 1272/2008 del

Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/Ue della Commissione del 16 dicembre 2008 2 , come specificato nel parere dell'Istituto superiore di sanità protocollo n. 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni.

I controlli sui fanghi in ingresso all'impianto sono effettuati secondo le seguenti modalità:

1) Acquisizione del certificato analitico a firma di laboratorio chimico accreditato per tutti i produttori di fango prima del primo conferimento e comunque almeno una volta all'anno, nel rispetto dei limiti di cui alla pregressa tabella;

2) Acquisizione di analisi di prova effettuata da laboratorio accreditato su incarico di Mirr S.r.l. (controanalisi) effettuata almeno una volta all'anno sui seguenti parametri significativi:

<b>Parametro</b>	<b>Limiti Mirr S.r.l.</b>	<b>Unità di misura</b>
Cadmio	3	mg/Kg S.S.
Mercurio	2	mg/Kg S.S.
Nichel	100	mg/Kg S.S.
Piombo	140	mg/Kg S.S.
Rame	500	mg/Kg S.S.
Zinco	1250	mg/Kg S.S.
Azoto	8	mg/Kg S.S.
Idrocarburi C10-C40 *	200	mg/Kg S.S.
Toluene	20	mg/Kg S.S.
Selenio	3	mg/Kg S.S.
Berillio	1	mg/Kg S.S.
Arsenico	5	mg/Kg S.S.
Cromo Totale	100	mg/Kg S.S.
Cromo IV	1	mg/Kg S.S.

3) Controllo fisico, odorigeno e visivo su ogni scarico ad opera del Direttore Tecnico dell'impianto e verifica della documentazione amministrativa.

Con nota prot. n. 20452 el 19/07/2019 indirizzata al Comune di Tolentino, al Dipartimento ARPAM di Macerata e ad ASUR Area Vasta n. 3 questa Provincia ha richiesto ai soggetti in indirizzo di voler

fornire il proprio parere in relazione alla variante presentata.

Con nota prot. n. 80404 del 22/07/2019 (Ns. prot. n. 20653 del e23/07/2019) l'ASUR Area Vasta n. 3 di Macerata ha espresso "... *parere favorevole alla modifica non sostanziale*".

Con nota prot. n. 14028 del 13/08/2019 (Ns. prot. n. 22604/2019) il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha comunicato che "... *non si evidenziano modifiche relative ad aspetti di competenza di questo Comando*".

Con nota prot. n. 27021 del 14/08/2019 (Ns. prot. n. 22621 del 14/08/2019) il Dipartimento Provinciale ARPAM di Macerata ha espresso "... *parere favorevole con le seguenti precisazioni/prescrizioni*:"

- *il rifiuto costituito da potature e sfalci (CER 191207), non previsto nel Dm 05/02/1998 (punto 16.1) deve provenire esclusivamente dal processo di tritovagliatura del rifiuto identificato dal CER 200201 "rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale" ammesso dal citato decreto al recupero mediante compostaggio;*

- *le ceneri CER 100101 e 100103 devono possedere i requisiti previsti dal DM 05/02/1998 (punto 16.1);*

- *le analisi di prova di cui al punto 2) del paragrafo 2.1.10.2 "Modalità controllo fanghi" del Piano di Monitoraggio e Controllo del 06/06/2019 (allegato n. 1) e le contro analisi di cui all'allegato 4 del Piano di Gestione Ambientale del 06/06/2019 (allegato n. 2) devono coincidere, in termini di parametri e limiti, con quelle effettuate dal produttore (rispettivamente punto 1) del paragrafo 2.1.10.2 "Modalità controllo fanghi" del Piano di Monitoraggio e Controllo del 06/06/2019 (allegato n. 1) e allegato 4 del Piano di Gestione Ambientale del 06/06/2019;*

- *nelle tabelle di cui al punto precedente è stato erroneamente riportato il parametro cromo IV anziché cromo VI."*

## **Proposta**

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene di poter prendere atto delle proposte del Gestore di cui alla nota acquisita al prot. n. 20437 del 19/07/2019 relativa alle azioni di miglioramento da apportare per la gestione dell'installazione e di poter procedere all'adozione di un provvedimento di modifica non sostanziale in aggiornamento dell'AIA con le indicazioni e prescrizioni, che tengono conto del parere tecnico espresso da ARPAM con la citata nota prot. n. 27021 del 14/08/2019 che in questa sede viene condiviso e fatto proprio.

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni per aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata per l'installazione in oggetto, per le motivazioni di cui sopra, in aggiornamento dei precedenti provvedimenti adottati di cui alla D.D. 242/2015 e s.m.i. e dei rispettivi allegati;

Dato atto che le disposizioni di cui alla D.D. 242/2015 e s.m.i. rimangono inalterate, fatto salvo quanto disposto con il presente atto;

Dato atto, infine, che ai fini gestionali, il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni, condizioni e limitazioni di cui alla D.D. 242/2015 e s.m.i. aggiornata con il presente provvedimento;

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 1 comma 9 lett. e) della L. 190 del 2012 e per quanto risulta agli atti della pratica, non esistono relazioni di parentela o affinità tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti dei soggetti destinatari del presente provvedimento ed il responsabile che ne cura l'istruttoria, come richiesto dalle circolari del Segretario Generale Id. 5193365 del 18/02/2014 e Id. 5299295 del 30/05/2014;

**Per tutto quanto sopra premesso si propone al Dirigente del Settore di determinare quanto segue:**

**1. Di dare atto** che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**2. Di prendere atto** che a favore della ditta MIRR S.r.l., avente sede legale ed operativa in C.da Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), sono stati adottati i seguenti atti autorizzatori che si intendono integralmente richiamati:

- Determinazione Dirigenziale n. 242-10° del 06/07/2015, con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/Ue e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46, per l'installazione di recupero di rifiuti non pericolosi alla ditta MIRR sita in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come da documentazione allegata all'istanza presentata, salvo il rispetto delle prescrizioni richiamate nel medesimo atto;

- Determinazione Dirigenziale n. 277-10° del 22/07/2015, con la quale è stata rettificata la sopraccitata D.D. n. 242-10° del 06/07/2015;

- Determinazione Dirigenziale n. 155-10° del 14/04/2016, con la quale è stata aggiornata l'autorizzazione AIA rilasciata;

- Determinazione Dirigenziale n. 220 del 24/05/2018 con la quale è stata aggiornata l'autorizzazione AIA rilasciata recependo le osservazioni formulate dall'Autorità di Controllo (ARPAM), formulate nel corso della visita ispettiva effettuata nel corso dell'anno 2017;

**3. Di prendere atto** della documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D. Lgs 152/2006 di con nota acquisita al prot. n. 20437 del 19/07/2019;

**4. Di aggiornare** l'Allegato A e sue s.m. alla D.D. 277/2015 con le indicazioni di cui all'Allegato al presente provvedimento;

**5. Di approvare** la nuova versione del Piano di Monitoraggio e Controllo (all. B) in coerenza con le modifiche proposte e secondo le indicazioni fornite da ARPAM con il citato parere di cui alla nota prot. n. 27021 del 14/08/2019 (Ns. prot. n. 22621 del 14/08/2019) che di seguito si riporta:

*- "le analisi di prova di cui al punto 2) del paragrafo 2.1.10.2 "Modalità controllo fanghi" del Piano di Monitoraggio e Controllo del 06/06/2019 (allegato n. 1) e le contro analisi di cui all'allegato 4 del Piano di Gestione Ambientale del 06/06/2019 (allegato n. 2) devono coincidere, in termini di parametri e limiti, con quelle effettuate dal produttore (rispettivamente punto 1) del paragrafo 2.1.10.2 "Modalità controllo fanghi" del Piano di Monitoraggio e Controllo del 06/06/2019 (allegato n. 1) e allegato 4 del Piano di Gestione Ambientale del 06/06/2019;*

*- nelle tabelle di cui al punto precedente è stato erroneamente riportato il parametro cromo IV anziché cromo VI."*

**6. Di prendere atto** della modifica apportata al Piano di Gestione Ambientale, il quale, nella sua versione aggiornata, viene allegato alla presente (all. C);

**7. Di aggiornare**, conseguentemente, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. 242/2015 e s.m. con le seguenti prescrizioni:

*"- il rifiuto costituito da potature e sfalci (CER 191207), non previsto nel Dm 05/02/1998 (punto 16.1) deve provenire esclusivamente dal processo di tritovagliatura del rifiuto identificato dal CER 200201 "rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale" ammesso dal citato decreto al recupero mediante compostaggio;*

*- le ceneri CER 100101 e 100103 devono possedere i requisiti previsti dal DM 05/02/1998 (punto 16.1);"*

**8. Di dare atto** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, di cui alla D.D. 242/2015 come rettificata con D.D. 277/2015;

**9. Di richiamare** l'obbligo per il Gestore di comunicare all'Autorità Competente, ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, le modifiche progettate dell'installazione, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l, corredate dalla necessaria documentazione;

**10. Di richiamare** che, ai sensi di legge, il proponente è vincolato alla gestione dell'attività secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative previste nella documentazione presentata a questa Autorità Competente;

**11. Di stabilire** che è fatto divieto di apportare varianti e/o modifiche in corso d'opera/esercizio senza il preventivo assenso dell'Autorità Competente e sulla base di comunicazione/istanza corredata da elaborati di progetto all'uopo presentati;

**12. Di dare atto** che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione degli ulteriori provvedimenti, previsti dalle disposizioni vigenti, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in oggetto, quale in particolare quello relativo alle Certificazioni di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco ed all'agibilità di competenza del Comune;

**13. Di dare atto** che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;

**14. Di disporre** che il presente provvedimento venga comunicato, nei modi di legge, al rappresentante legale della ditta MIRR S.r.l.;

**15. Di disporre** che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti gli enti interessati nonché agli Organi di vigilanza, ai fini dell'effettuazione delle attività di vigilanza, verifica e controllo facenti capo, ai sensi di legge, ad ogni soggetto per le materie di rispettiva competenza;

**16. Di stabilire** che le risultanze dei controlli di cui al punto precedente dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;

**17. Di disporre** che il presente provvedimento venga pubblicato sul sito web della Provincia di Macerata;

**18. Di disporre** la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Macerata, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in via Velluti, 41 - Macerata, della copia del presente provvedimento;

**19. Di dare atto** che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;

**20. Di dare atto**, infine che, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica.

Macerata, li 27 febbraio 2020

**LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

dott.ssa Katia Pesaresi

## IL DIRIGENTE

**Visto** il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determinazione, a firma del responsabile del procedimento, Katia Pesaresi;

**Ritenuto** di condividerne le motivazioni e di fare integralmente propria la proposta di determinazione con esso formulata;

**Visto** l'art. 107 del decreto legislativo n. 267/2000;

**Visto** l'art. 28 del vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

**Tenuto conto** che, ai sensi dell'art. 1 comma 9 lett. e) della L. 190 del 2012 e per quanto risulta agli atti della pratica, non esistono relazioni di parentela o affinità tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti dei soggetti destinatari del presente provvedimento ed il dirigente che approva il provvedimento stesso, come richiesto dalle circolari del Segretario Generale Id. 5193365 del 18/02/2014 e Id. 5299295 del 30/05/2014;

**Dato atto** che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art.147 bis del D.Lgs. 267/2000;

## D E T E R M I N A

**1. Di dare atto** che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

**2. Di prendere atto** che a favore della ditta MIRR S.r.l., avente sede legale ed operativa in C.da Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), sono stati adottati i seguenti atti autorizzatori che si intendono integralmente richiamati:

- Determinazione Dirigenziale n. 242-10° del 06/07/2015, con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/Ue e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46, per l'installazione di recupero di rifiuti non pericolosi alla ditta MIRR sita in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come da documentazione allegata all'istanza presentata, salvo il rispetto delle prescrizioni richiamate nel medesimo atto;

- Determinazione Dirigenziale n. 277-10° del 22/07/2015, con la quale è stata rettificata la sopracitata D.D. n. 242-10° del 06/07/2015;

- Determinazione Dirigenziale n. 155-10° del 14/04/2016, con la quale è stata aggiornata l'autorizzazione AIA rilasciata;

- Determinazione Dirigenziale n. 220 del 24/05/2018 con la quale è stata aggiornata l'autorizzazione AIA rilasciata recependo le osservazioni formulate dall'Autorità di Controllo (ARPAM), formulate nel corso della visita ispettiva effettuata nel corso dell'anno 2017;

**3. Di prendere atto** della documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D. Lgs 152/2006 di con nota acquisita al prot. n. 20437 del 19/07/2019;

**4. Di aggiornare** l'Allegato A e sue s.m. alla D.D. 277/2015 con le indicazioni di cui all'Allegato al presente provvedimento;

**5. Di approvare** la nuova versione del Piano di Monitoraggio e Controllo (all. B) in coerenza con

le modifiche proposte e secondo le indicazioni fornite da ARPAM con il citato parere di cui alla nota prot. n. 27021 del 14/08/2019 (Ns. prot. n. 22621 del 14/08/2019) che di seguito si riporta:

- *“le analisi di prova di cui al punto 2) del paragrafo 2.1.10.2 “Modalità controllo fanghi” del Piano di Monitoraggio e Controllo del 06/06/2019 (allegato n. 1) e le contro analisi di cui all’allegato 4 del Piano di Gestione Ambientale del 06/06/2019 (allegato n. 2) devono coincidere, in termini di parametri e limiti, con quelle effettuate dal produttore (rispettivamente punto 1) del paragrafo 2.1.10.2 “Modalità controllo fanghi” del Piano di Monitoraggio e Controllo del 06/06/2019 (allegato n. 1) e allegato 4 del Piano di Gestione Ambientale del 06/06/2019;*

- *nelle tabelle di cui al punto precedente è stato erroneamente riportato il parametro cromo IV anziché cromo VI.”*

**6. Di prendere atto** della modifica apportata al Piano di gestione ambientale, il quale, nella sua versione aggiornata, viene allegato alla presente (all. C);

**7. Di aggiornare**, conseguentemente, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006, l' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. 242/2015 e s.m. con le seguenti prescrizioni:

*“- il rifiuto costituito da potature e sfalci (CER 191207), non previsto nel Dm 05/02/1998 (punto 16.1) deve provenire esclusivamente dal processo di tritovagliatura del rifiuto identificato dal CER 200201 “rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale” ammesso dal citato decreto al recupero mediante compostaggio;*

*- le ceneri CER 100101 e 100103 devono possedere i requisiti previsti dal DM 05/02/1998 (punto 16.1);”*

**8. Di dare atto** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, di cui alla D.D. 242/2015 come rettificata con D.D. 277/2015;

**9. Di richiamare** l'obbligo per il Gestore di comunicare all'Autorità Competente, ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, le modifiche progettate dell'installazione, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l, corredate dalla necessaria documentazione;

**10. Di richiamare** che, ai sensi di legge, il proponente è vincolato alla gestione dell'attività secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative previste nella documentazione presentata a questa Autorità Competente;

**11. Di stabilire** che è fatto divieto di apportare varianti e/o modifiche in corso d'opera/esercizio senza il preventivo assenso dell'Autorità Competente e sulla base di comunicazione/istanza corredata da elaborati di progetto all'uopo presentati;

**12. Di dare atto** che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione degli ulteriori provvedimenti, previsti dalle disposizioni vigenti, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in oggetto, quale in particolare quello relativo alle Certificazioni di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco ed all'agibilità di competenza del Comune;

**13. Di dare atto** che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;

**14. Di disporre** che il presente provvedimento venga comunicato, nei modi di legge, al rappresentante legale della ditta MIRR S.r.l.;

**15. Di disporre** che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti gli enti interessati nonché agli Organi di vigilanza, ai fini dell'effettuazione delle attività di vigilanza, verifica e controllo

facenti capo, ai sensi di legge, ad ogni soggetto per le materie di rispettiva competenza;

**16. Di stabilire** che le risultanze dei controlli di cui al punto precedente dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;

**17. Di disporre** che il presente provvedimento venga pubblicato sul sito web della Provincia di Macerata;

**18. Di disporre** la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Macerata, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in via Velluti, 41 - Macerata, della copia del presente provvedimento;

**19. Di dare atto** che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;

**20. Di dare atto**, infine che, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica.

**IL DIRIGENTE**  
**SETTORE TERRITORIO AMBIENTE**  
ARCH. MAURIZIO SCARPECCI

---

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.*

Preliminare  
N°0 - Data  
N° Generale: 1444



SETTORE  
AMBIENTE

## Provincia di Macerata

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 277 - 10° Settore / Del 22-07-2015

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III-bis. Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC). Gestore: MIRR S.r.l.. Rettifica determinazione dirigenziale n. 242-10° del 6-7-2015.

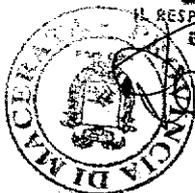
PROVINCIA DI MACERATA

Per Copia conforme all'Originale

composta di N. 6 fogli. + 52 fogli (allegati)

Macerata, li 22 LUG 2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO ECOLOGIA  
E TUTELA DELL'AMBIENTE



*[Handwritten signature]*



PROVINCIA DI MACERATA

Macerata, 21-7-2015

Al Dirigente del Settore AMBIENTE  
Dott ADDEI LUCA

**SEDE**

Per i provvedimenti di competenza si trasmette il seguente

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III-bis. Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC). Gestore: MIRR S.r.l..  
**Rettifica determinazione dirigenziale n. 242-10° del 6-7-2015.**

**Normativa di riferimento**

- Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi"; Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Direttiva 91/689/CEE del 12 dicembre 1991 relativa ai rifiuti pericolosi;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Circolare Ministero dell'Ambiente 13 luglio 2004 "IPPC - Allegato I D. Lgs. 372/1999 - Chiarimenti";
- D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59."
- D.A.C.R. n. 52 del 08/05/2007 recante "Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351): Zonizzazione del territorio regionale, piano di azione, individuazione autorità competente";
- D.G.R. 1547/2009 "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto del Ministero dell'Ambiente e tutele del Territorio e del Mare, 24 aprile 2008 - modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- L.R. 12 ottobre 2009 n. 24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.G.R. 1649/2010 "D.Lgs n.128/2010 - D.Lgs n. 59/2005 -DM 24.4.2008 - DGR n. 1547/2009"



*"Definizione delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009, All. II, in materia di controlli AIA";*

- *D.D. PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 8/2012 "D.Lgs n. 152/2006, parte II, titolo III-bis. Approvazione nuova modulistica per la presentazione delle domande e delle comunicazioni da parte dei gestori degli impianti soggetti ed adempimenti connessi";*
- *Legge 7 agosto 2012, n. 134 comma 2 bis dell'art.52 recante "Disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti";*
- *D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";*
- *D.G.R. 983/2014 "D. Lgs. n. 152/2006 Parte II Titolo III-bis, D. Lgs. 46/2014. Presentazione domande da parte dei gestori delle nuove attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e indirizzi per l'attuazione dei procedimenti in corso."*

## **Motivazione ed esito istruttoria**

Con Determinazione Dirigenziale n. 242-10° del 6-7-2015 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/UE e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46, per l'installazione di recupero di rifiuti non pericolosi alla ditta MIRR sita in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come da documentazione allegata all'istanza presentata, salvo il rispetto delle prescrizioni richiamate nel medesimo atto.

Successivamente, all'adozione del citato provvedimento, è stata ravvisata la necessità, sia dal Gestore che da questa A.C., di provvedere alla rettifica finalizzata a chiarire dubbi interpretativi in relazione alla presenza di alcuni refusi, fornire precisazioni ed eliminare inesattezze.

Conseguentemente, in relazione al provvedimento adottato, si rende necessario chiarire quanto segue:

### determinazione dirigenziale n. 242-10° del 6-7-2015

- nell'installazione viene effettuata attività di recupero di soli rifiuti non pericolosi, contrariamente a quanto indicato in alcuni punti del provvedimento;
- nella tabella indicata al punto 5 del dispositivo, relativa ai codici CER in ingresso è necessario aggiungere il codice CER 030105 – Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104";
- al punto 6 del dispositivo è stata erroneamente riportata una norma non corretta. L'esatto riferimento normativo è l'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;

### Allegato A – Rapporto Istruttoria Integrato

- punto 1.2 **INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO, AMMINISTRATIVO E URBANISTICO** (terza riga): rettificare rifiuti pericolosi con "rifiuti non pericolosi";
- punto 2.2.1 **OPERAZIONI DI RECUPERO R3, R13**: la definizione dell'operazione R13 è la seguente "messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (ESCLUSO IL DEPOSITO TEMPORANEO, PRIMA DELLA RACCOLTA, NEL LUOGO IN CUI SONO PRODOTTI)";
- punto 2.3 **DOTAZIONE IMPIANTISTICA**: il raffinatore mobile è denominato: "SM 518";
- punto 2.5 **CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**: la data corretta da riportare nel cronoprogramma degli interventi di cui all'Allegato 1 è il "04/06/2015";
- punto 3.1.2 **RIFIUTI IN USCITA**: l'esatto quantitativo della tipologia di rifiuto di cui al codice CER 190703 – Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702 è "3.064,94";
- punto 6.4.1 **PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI/SCARICHI IDRICI**: rettificare il punto 3 come segue: "le vasche di contenimento delle acque di prima pioggia dovranno essere svuotate"



dopo il verificarsi di eventi meteorici estremi”;

- tabella 6.5.2: codici CER: inserire la seguente tipologia di rifiuto CER “030105 – segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104”;

#### Allegato C – Elenco documentazione

- dopo Allegato A5 aggiungere i seguenti documenti:

N.	ELABORATO	DATA
A6	Documenti sulla titolarità Azienda nel sito	04/09/2014
A8	Estratto topografico	04/09/2014
A9	Estratto mappa catastale	04/09/2014
A10	Stralcio P.R.G. Comune di Tolentino	04/09/2014
A12	Relazione geologica	04/09/2014
A13	Schema a blocchi	31/03/2015
B3/B6 B7/B9	Autorizzazione edilizia, emissioni e rifiuti	04/09/2014
B8	Certificato Prevenzione Incendi	04/09/2014
D6	Planimetria distribuzione idrica	04/09/2014
D7	Planimetria aree stoccaggio materie prime	31/03/2015
E9	Planimetria individuazione punti di emissione	31/03/2015
E10	Certificati analitici campionamenti emissioni	04/09/2014
F6	Planimetria rete fognaria	31/03/2015
F8	Punto di scarico acque su Rio del Colle	04/09/2014
G6	Planimetria aree stoccaggio rifiuti	31/03/2015
G7	Ulteriore documentazione per gestione rifiuti	31/03/2015
G8	Certificati analitici campionamenti rifiuti	04/09/2014
L7	Nuova relazione tecnica modificata	31/03/2015
L9	Nuovi schemi a blocchi	31/03/2015
L10	Planimetria modificata distribuzione idrica	31/03/2015
L12	Planimetria modificata rete fognaria	31/03/2015

#### Proposta

Stante quanto sopra indicato, si ritiene dover adottare il presente provvedimento al fine di chiarire alcuni dubbi interpretativi nonché rettificare alcune indicazioni che, per errore materiale e/o refuso, necessitano di una correzione.

Il dispositivo della D.D. n. 242-10° del 6-7-2015 rimane inalterato, fatto salvo quanto disposto con il presente atto, con il quale vengono modificati i punti 2, 5, 6 e 13 e sostituiti integralmente gli Allegati A, B e C.

Ai fini gestionali, il Gestore dovrà rispettare le prescrizioni e limitazioni di cui al dispositivo della determinazione dirigenziale n. 242-10° del 6-7-2015, come integrato con il presente provvedimento, nonché quanto indicato negli Allegati A, B e C di cui al presente provvedimento.

#### Tutto ciò premesso si propone al Dirigente del Settore di determinare quanto segue:

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che con determinazione dirigenziale n. 242-10° del 6-7-2015, che si intende integralmente richiamata, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/Ue e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46, per l'installazione di recupero di rifiuti non pericolosi alla ditta MIRB



sita in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come da documentazione allegata all'istanza presentata, salvo il rispetto delle prescrizioni richiamate nel medesimo atto;

3. Di eliminare la parola "pericolosi" al punto 2 della D.D. 242/2015;
4. Di integrare l'elenco di cui al punto 5 della D.D. 242/2015 con il codice CER "030105 - Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04";
5. Di sostituire la parola "comma 9" ai punti 6 e 13 della D.D. 242/2015 con "comma 3";
6. Di stabilire che gli Allegati A, B e C della D.D. 242/2015 sono sostituiti con gli Allegati A, B e C al presente provvedimento;
7. Di dare atto che sono fatte salve tutte le indicazioni e prescrizioni di cui alla D.D. 242/2015 non in contrasto con il presente provvedimento;
8. Di disporre che il presente provvedimento venga notificato al rappresentante legale della ditta MIRR;
9. Di disporre che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti i soggetti interessati;
10. Di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul sito web della Provincia di Macerata;
11. Di disporre la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Settore Ambiente della Provincia di Macerata, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in via Velluti, 41 - Macerata, della copia del presente provvedimento;
12. Di dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;
13. Di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Macerata, 21 luglio 2015

Il Responsabile del Procedimento  
Roberto Ciccoli

#### IL DIRIGENTE

VISTO il documento istruttorio, sopra riportato, a firma della responsabile del procedimento Dott. Luca Addei, concernente la revisione della D.D. 375/2014;  
RITENUTO di condividerne le motivazioni e di fare integralmente propria la proposta di determinazione con esso formulata;  
VISTO l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;  
VISTO il vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;  
DATO ATTO che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

#### DETERMINA

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;



2. Di dare atto che con determinazione dirigenziale n. 242-10° del 6-7-2015, che si intende integralmente richiamata, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/UE e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46, per l'installazione di recupero di rifiuti non pericolosi alla ditta MIRR sita in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come da documentazione allegata all'istanza presentata, salvo il rispetto delle prescrizioni richiamate nel medesimo atto;
3. Di eliminare la parola "pericolosi" al punto 2 della D.D. 242/2015;
4. Di integrare l'elenco di cui al punto 5 della D.D. 242/2015 con il codice CER "030105 - Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04";
5. Di sostituire la parola "comma 9" ai punti 6 e 13 della D.D. 242/2015 con "comma 3";
6. Di stabilire che gli Allegati A, B e C della D.D. 242/2015 sono sostituiti con gli Allegati A, B e C al presente provvedimento;
7. Di dare atto che sono fatte salve tutte le indicazioni e prescrizioni di cui alla D.D. 242/2015 non in contrasto con il presente provvedimento;
8. Di disporre che il presente provvedimento venga notificato al rappresentante legale della ditta MIRR;
9. Di disporre che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti i soggetti interessati;
10. Di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul sito web della Provincia di Macerata;
11. Di disporre la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Settore Ambiente della Provincia di Macerata, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in via Velluti, 41 - Macerata, della copia del presente provvedimento;
12. Di dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;
13. Di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Macerata, li 22-07-2015

Il Dirigente del Settore AMBIENTE  
Dott. ADDEI LUCA



Preliminare  
N°0 - Data  
N° Generale: 1309



SETTORE  
AMBIENTE

## *Provincia di Macerata*

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 242 - 10° Settore / Del 06-07-2015**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III-bis. Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione di recupero di rifiuti speciali pericolosi sito in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC). Gestore: MIRR S.r.l.. Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

PROVINCIA DI MACERATA

Per Copia conforme all'Originale

composta di N. *11* fogli. + *51* fogli (allegati)

Macerata, li *9* LUG 2015

IL RESPONSABILE SERVIZIO ECOLOGIA  
E TUTELA DELL'AMBIENTE



*[Handwritten signature]*



PROVINCIA DI MACERATA

Macerata, 3-7-2015

Al Dirigente del Settore AMBIENTE  
Dott ADDEI LUCA

SEDE

Per i provvedimenti di competenza si trasmette il seguente

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III-bis. Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione di recupero di rifiuti speciali pericolosi sito in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC).  
Gestore: MIRR S.r.l.. **Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi"; Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- Direttiva 91/689/CEE del 12 dicembre 1991 relativa ai rifiuti pericolosi;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Circolare Ministero dell'Ambiente 13 luglio 2004 "IPPC - Allegato I D. Lgs. 372/1999 - Chiarimenti";
- D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.";
- D.A.C.R. n. 52 del 08/05/2007 recante "Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 351): Zonizzazione del territorio regionale, piano di azione, individuazione autorità competente";
- D.G.R. 1547/2009 "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto del Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare, 24 aprile 2008 - modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- L.R. 12 ottobre 2009 n. 24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.G.R. 1649/2010 "D.Lgs n.128/2010 - D.Lgs n. 59/2005 -DM 24.4.2008 - DGR n. 1547/2009 "Definizione delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n. 1547/2009



All. II, in materia di controlli AIA”;

- D.D. PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 8/2012 “D.Lgs n. 152/2006, parte II, titolo III-bis. Approvazione nuova modulistica per la presentazione delle domande e delle comunicazioni da parte dei gestori degli impianti soggetti ed adempimenti connessi”;
- Legge 7 agosto 2012, n. 134 comma 2 bis dell’art.52 recante “Disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti”;
- D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
- D.G.R. 983/2014 “D. Lgs. n. 152/2006 Parte II Titolo III-bis, D. Lgs. 46/2014. Presentazione domande da parte dei gestori delle nuove attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e indirizzi per l’attuazione dei procedimenti in corso.”

## PREAMBOLO

ACQUISITA al prot. n. 55692 del 08/09/2014 l’istanza presentata dalla ditta MIRR per l’avvio del procedimento di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda, Titolo III-bis come modificato dal D.Lgs. 46/2014;

DATO ATTO che, poiché l’installazione rientra nelle tipologie di opere soggette anche alle procedure di VIA di cui di cui all’Allegato B2 della L.R. 3/2012 nonché della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n. 62574 del 08/10/2014 è stato comunicato l’avvio del procedimento per il rilascio dell’AIA contestualmente sospeso in attesa della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA.

DATO ATTO, altresì, che ai sensi di quanto previsto dalla disciplina dell’AIA, sul sito web dell’Autorità Competente è stato pubblicato l’avviso di cui all’art. 29 quater, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

ATTESO che la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA si è conclusa con provvedimento di esclusione dalla VIA con prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale 42-10° del 18/02/2015, cui si rimanda.

ACQUISITA al prot. n. 22660, 22661 e 22663 del 02/04/2015 la documentazione trasmessa dal Gestore relativa all’aggiornamento del progetto “Autorizzazione Integrata Ambientale Impianto di Compostaggio” a seguito della D.D. di esclusione dalla procedura di VIA;

CONVOCATA, con nota prot. n. 29380 del 05/05/2015, la Conferenza di Servizi per il giorno 14/05/2015;

ACQUISITO il parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Macerata, nota prot. n. 5817 del 08/05/2015;

ACQUISITA, in riscontro, la nota della MIRR assunta al prot. n. 31192 del 13/05/2015;

CONSIDERATO che, ai fini e nell’ambito della seduta delle Conferenza di Servizi del 14/05/2015, sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- ARPAM – Direzione Tecnico-Scientifica, nota prot. n. 16503 del 14/05/2015;
- ASUR Area Vasta n. 3 di Macerata (rilasciato in sede di Conferenza);
- Comune di Tolentino (rilasciato in sede di Conferenza);
- Provincia di Macerata - Settore Genio Civile (rilasciato in sede di Conferenza);
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Macerata (rilasciato in sede di Conferenza).

DATO ATTO che con nota prot. n. 33471 del 22/05/2015 è stato trasmesso il verbale della seduta e richiesto al Gestore di fornire integrazioni e chiarimenti, dando atto della sospensione dei termini del procedimento;

ACQUISITE al prot. n. 35977 del 04/06/2015 le integrazioni documentali trasmesse dal Gestore depositate anche presso i soggetti interessati al procedimento;

CONVOCATA una nuova seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 19/06/2015 con nota prot. n. 36617 del 09/06/2015;

ACQUISTO l’ulteriore contributo prot. n. 7583 del 18/06/2015 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Macerata;

ATTESO che non nota prot. n. 40259 del 24/06/2015 è stato trasmesso a tutti i soggetti convocati alla Conferenza di Servizi il verbale della seduta del 19/06/2015, nell’ambito della quale è stato



espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;  
 ACQUISITO, al prot. n. 39622 del 22/06/2015, ai fini della Conferenza, il contributo prot. n. 20947 del 18/06/2015 di ARPAM Direzione Tecnico-Scientifica;  
 VISTA l'istruttoria condotta dagli uffici provinciali, di cui al documento "Rapporto Istruttorio Integrato", allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;  
 VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

**Tutto ciò premesso si propone al Dirigente del Settore di determinare quanto segue:**

1. DI DARE ATTO che non sono pervenute osservazioni o memorie scritte nel corso del procedimento;
2. DI RILASCIARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/Ue e del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46, per l'installazione di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi alla ditta MIRR sita in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come da documentazione allegata all'istanza presentata, salvo il rispetto delle prescrizioni richiamate ai punti seguenti;
3. DI STABILIRE che il Gestore è autorizzato a svolgere l'attività di gestione rifiuti per un quantitativo di rifiuti, così suddiviso:

OPERAZIONI	DESCRIZIONE	quantità
R13	Messa in riserva complessiva dei rifiuti	380 t/g
R3	Rifiuti trattati	30600 t/a

4. DI STABILIRE, inoltre, che il Gestore è autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero e/o smaltimento:
  - R3 - RICICLAGGIO/RECUPERO DELLE SOSTANZE ORGANICHE NON UTILIZZATE COME SOLVENTI (COMPRESSE LE OPERAZIONI DI COMPOSTAGGIO E ALTRE TRASFORMAZIONI BIOLOGICHE);
  - R13 - MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE NEI PUNTI DA R1 A R12 (ESCLUSO IL DEPOSITO TEMPORANEO, PRIMA DELLA RACCOLTA, NEL LUOGO IN CUI SONO PRODOTTI);
5. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore è autorizzato alla gestione dei seguenti codici CER in ingresso:

CER	DESCRIZIONE
020103	Scarti di tessuti vegetali
020106	Feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate) effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020204	Fanghi dal trattamento in loco di effluenti
020301	Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
020305	Fanghi del trattamento in loco di effluenti
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020704	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti
030301	Scarti di corteccia e legno
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	Rifiuti da fibra tessili grezze
150103	Imballaggi in legno
190805	Fanghi di trattamento delle acque reflue urbane



190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200201	Rifiuti biodegradabili
200302	Rifiuti di mercati

6. DI STABILIRE, infine, che ai sensi dell'art.29-octies comma 9, la presente autorizzazione Integrata Ambientale ha una durata di anni 10;
7. DI DISPORRE che nella gestione dell'installazione siano rispettate tutte le prescrizioni disposte al Capitolo 6 dell'Allegato A al presente provvedimento, recante "*Rapporto Istruttoria Integrato*", il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. DI DISPORRE che il gestore è tenuto ad eseguire il "*Piano di Monitoraggio e Controllo*" di cui all'Allegato B, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo le modalità e le prescrizioni ivi indicate;
9. DI STABILIRE che nell'ambito della gestione venga integralmente attuato quanto indicato al punto 4.1 dell'Allegato A in merito all'applicazione delle BAT;
10. DI DARE ATTO che il presente provvedimento sostituisce tutti i provvedimenti, le condizioni e le prescrizioni precedentemente rilasciati, a far data dalla sua ricezione da parte del Gestore;
11. DI STABILIRE che è fatto divieto di apportare varianti o modifiche in corso d'opera/d'esercizio se non dietro preventivo assenso dell'Autorità Competente sulla base di comunicazioni/istanze corredate da elaborati di progetto all'uopo presentati;
12. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore provveda all'effettuazione dei seguenti adempimenti:
  - a) *gestione dell'installazione*
    - in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare significativamente l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
    - la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;
    - tutte le restanti prescrizioni di cui al Capitolo 6 dell'Allegato A debbono intendersi applicabili a far data dal ricevimento del presente provvedimento;
  - b) *controlli e monitoraggio*
    - a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua autonomi controlli all'installazione secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'installazione deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Tolentino ad ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata ed ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, un calendario dei controlli programmati all'installazione relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
    - il Gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune di Tolentino, ad ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata ed ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 31 maggio di ogni anno, con le modalità indicate all'Allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
  - c) *altre prescrizioni generali relative ai controlli*
    - il Gestore dell'installazione deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
    - il Gestore è, in ogni caso, obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
    - ove non diversamente specificato nel presente decreto, gli autocontrolli di cui agli allegati allo stesso devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;
  - d) *inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività*
    - all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui



insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio ai sensi dell'art.22 della Direttiva 2010/75/UE;

13. DI STABILIRE infine, che entro il termine di cui all'art.29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere effettuato il riesame della dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. A tal fine il Gestore, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 entro il termine di dieci (10) anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione;
14. DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art.29-octies, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica al Gestore, sarà riesaminato entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, oppure, in mancanza di tale pubblicazione, trascorsi dieci anni dal rilascio della presente autorizzazione. Ai fini del riesame di cui all'art.29-octies, comma 3, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 l'Autorità competente trasmetterà comunicazione di avvio del procedimento con richiesta della documentazione di cui all'art. 29-octies, comma 5 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso di riesame di cui all'art.29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione, il Gestore, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 entro il termine di dieci anni dal rilascio della presente autorizzazione;
15. DI PRECISARE che il presente provvedimento è, comunque, soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
16. DI RICHIAMARE l'obbligo per il Gestore di comunicare all'Autorità Competente, ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, le modifiche progettate dell'installazione, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l, corredate dalla necessaria documentazione;
17. DI DARE ATTO che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) tiene luogo delle seguenti autorizzazioni e/o le comprende:
  - autorizzazione unica per impianti di smaltimento rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/2006;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui a Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
  - autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs. 42/2004;
18. DI DARE ATTO, altresì, che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione degli ulteriori provvedimenti, previsti dalle disposizioni vigenti, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in oggetto, quale in particolare quello relativo alle Certificazioni di Prevenzione Incendi di cui al D.P.R. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco ed il Certificato di Agibilità ai sensi del D.P.R. 380/2001 di competenza del Comune di Tolentino;
19. DI RICHIAMARE che, ai sensi di legge, il proponente è vincolato alla gestione dell'attività secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative previste nella documentazione da ultimo presentata a questa Autorità Competente (Allegato C), salvo il rispetto delle prescrizioni disposte con il presente provvedimento e nei suoi allegati;
20. DI PRENDERE ATTO delle risultanze della "Verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" presentata ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2 del D.M. 272/2014;
21. DI STABILIRE, a pena di decadenza, che entro trenta (30) giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore provveda a:
  - a) prestare a favore dell'Autorità Competente e trasmettere le garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del D. Lgs. 152/2006, determinate secondo i criteri di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 220 del 09/07/2012 e s.m.i., per un importo da garantire pari a 191000,00;
  - b) versare gli oneri istruttori relativi all'AIA, determinati secondo i criteri di calcolo di cui alla D.G.R. 1547/2009, per un importo pari a € 1599,00 e trasmettere attestazione di avvenuto versamento;
  - c) trasmettere l'integrazione della certificazione antimafia di cui all'art.89 del D.Lgs. 159/2011;



- per i soggetti individuati dall'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
22. DI DARE ATTO che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;
  23. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga notificato al rappresentante legale pro tempore della ditta MIRR;
  24. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti gli enti cui è stato comunicato l'avvio del procedimento nonché agli Organi di vigilanza, ai fini dell'effettuazione delle attività di vigilanza, verifica e controllo facenti capo, ai sensi di legge, ad ogni soggetto per le materie di rispettiva competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
  25. DI STABILIRE che le risultanze dei controlli di cui al punto precedente dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
  26. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga pubblicato sul sito web della Provincia di Macerata;
  27. DI DISPORRE la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Settore Ambiente della Provincia di Macerata, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in via Velluti, 41 - Macerata, della copia del presente provvedimento;
  28. DI DARE ATTO che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;
  29. DI DARE ATTO, infine che, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Macerata, 3 luglio 2015

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Roberto CICCIOLO

#### IL DIRIGENTE

VISTO il documento istruttorio, sopra riportato, a firma della responsabile del procedimento Dott. Roberto Cicciole, concernente il rilascio dell'AIA per l'installazione di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC) - Gestore: MIRR S.r.l.;

RITENUTO di condividerne le motivazioni e di fare integralmente propria la proposta di determinazione con esso formulata;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

DATO ATTO che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

#### DETERMINA

1. DI DARE ATTO che non sono pervenute osservazioni o memorie scritte nel corso del procedimento;
2. DI RILASCIARE l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 24 novembre 2010, n. 2010/75/Ue e del D.Lgs.



aprile 2006 n. 152, Parte II Titolo III-bis, come modificata dal D.Lgs. 04/03/2014 n. 46, per l'installazione di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi alla ditta MIRR sita in Contrada Sant'Angelo snc nel Comune di Tolentino (MC), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come da documentazione allegata all'istanza presentata, salvo il rispetto delle prescrizioni richiamate ai punti seguenti;

3. DI STABILIRE che il Gestore è autorizzato a svolgere l'attività di gestione rifiuti per un quantitativo di rifiuti, così suddiviso:

OPERAZIONI	DESCRIZIONE	quantità
R13	Messa in riserva complessiva dei rifiuti	380 t/g
R3	Rifiuti trattati	30600 t/a

4. DI STABILIRE, inoltre, che il Gestore è autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero e/o smaltimento:

- R3 - RICICLAGGIO/RECUPERO DELLE SOSTANZE ORGANICHE NON UTILIZZATE COME SOLVENTI (COMPRESSE LE OPERAZIONI DI COMPOSTAGGIO E ALTRE TRASFORMAZIONI BIOLOGICHE);
- R13 - MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE NEI PUNTI DA R1 A R12 (ESCLUSO IL DEPOSITO TEMPORANEO, PRIMA DELLA RACCOLTA, NEL LUOGO IN CUI SONO PRODOTTI);

5. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore è autorizzato alla gestione dei seguenti codici CER in ingresso:

CER	DESCRIZIONE
020103	Scarti di tessuti vegetali
020106	Feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate) effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020204	Fanghi dal trattamento in loco di effluenti
020301	Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
020305	Fanghi del trattamento in loco di effluenti
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020704	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti
030301	Scarti di corteccia e legno
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	Rifiuti da fibra tessili grezze
150103	Imballaggi in legno
190805	Fanghi di trattamento delle acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200201	Rifiuti biodegradabili
200302	Rifiuti di mercati

6. DI STABILIRE, infine, che ai sensi dell'art.29-octies comma 9, la presente autorizzazione Integrata Ambientale ha una durata di anni 10;

7. DI DISPORRE che nella gestione dell'installazione siano rispettate tutte le prescrizioni disposte al Capitolo 6 dell'Allegato A al presente provvedimento, recante "Rapporto Istruttorio Integrato", il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. DI DISPORRE che il gestore è tenuto ad eseguire il "Piano di Monitoraggio e Controllo" di cui all'Allegato B, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo le modalità e le prescrizioni ivi indicate;



9. DI STABILIRE che nell'ambito della gestione venga integralmente attuato quanto indicato al punto 4.1 dell'Allegato A in merito all'applicazione delle BAT;
10. DI DARE ATTO che il presente provvedimento sostituisce tutti i provvedimenti, le condizioni e le prescrizioni precedentemente rilasciati, a far data dalla sua ricezione da parte del Gestore;
11. DI STABILIRE che è fatto divieto di apportare varianti o modifiche in corso d'opera/d'esercizio se non dietro preventivo assenso dell'Autorità Competente sulla base di comunicazioni/istanze corredate da elaborati di progetto all'uopo presentati;
12. DI STABILIRE, altresì, che il Gestore provveda all'effettuazione dei seguenti adempimenti:
- a) *gestione dell'installazione*
- in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare significativamente l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
  - la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;
  - tutte le restanti prescrizioni di cui al Capitolo 6 dell'Allegato A debbono intendersi applicabili a far data dal ricevimento del presente provvedimento;
- b) *controlli e monitoraggio*
- a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua autonomi controlli all'installazione secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'installazione deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Tolentino ad ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata ed ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, un calendario dei controlli programmati all'installazione relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
  - il Gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune di Tolentino, ad ARPAM - Dipartimento Provinciale di Macerata ed ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica, con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 31 maggio di ogni anno, con le modalità indicate all'Allegato B che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- c) *altre prescrizioni generali relative ai controlli*
- il Gestore dell'installazione deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
  - il Gestore è, in ogni caso, obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
  - ove non diversamente specificato nel presente decreto, gli autocontrolli di cui agli allegati allo stesso devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;
- d) *inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività*
- all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio ai sensi dell'art.22 della Direttiva 2010/75/UE;
13. DI STABILIRE infine, che entro il termine di cui all'art.29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere effettuato il riesame della dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. A tal fine il Gestore, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 entro il termine di dieci (10) anni dalla data di rilascio della presente autorizzazione;
14. DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art.29-octies, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014, il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica al Gestore, sarà riesaminato entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione, oppure, in mancanza di tale pubblicazione, trascorsi dieci anni dal rilascio della presente autorizzazione. Ai fini del riesame di cui all'art.29-octies, comma 3, lett.



- a) del D.Lgs. 152/2006 l'Autorità competente trasmetterà comunicazione di avvio del procedimento con richiesta della documentazione di cui all'art. 29-octies, comma 5 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso di riesame di cui all'art.29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 dell'autorizzazione, il Gestore, presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 entro il termine di dieci anni dal rilascio della presente autorizzazione;
15. DI PRECISARE che il presente provvedimento è, comunque, soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
16. DI RICHIAMARE l'obbligo per il Gestore di comunicare all'Autorità Competente, ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, le modifiche progettate dell'installazione, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera I, corredate dalla necessaria documentazione;
17. DI DARE ATTO che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) tiene luogo delle seguenti autorizzazioni e/o le comprende:
- autorizzazione unica per impianti di smaltimento rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/2006;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui a Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;
  - autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs. 42/2004;
18. DI DARE ATTO, altresì, che il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione degli ulteriori provvedimenti, previsti dalle disposizioni vigenti, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in oggetto, quale in particolare quello relativo alle Certificazioni di Prevenzione Incendi di cui al D.P.R. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco ed il Certificato di Agibilità ai sensi del D.P.R. 380/2001 di competenza del Comune di Tolentino;
19. DI RICHIAMARE che, ai sensi di legge, il proponente è vincolato alla gestione dell'attività secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative previste nella documentazione da ultimo presentata a questa Autorità Competente (Allegato C), salvo il rispetto delle prescrizioni disposte con il presente provvedimento e nei suoi allegati;
20. DI PRENDERE ATTO delle risultanze della "Verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" presentata ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 2 del D.M. 272/2014;
21. DI STABILIRE, a pena di decadenza, che entro trenta (30) giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore provveda a:
- a) prestare a favore dell'Autorità Competente e trasmettere le garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del D. Lgs. 152/2006, determinate secondo i criteri di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 220 del 09/07/2012 e s.m.i., per un importo da garantire pari a 191000,00;
  - b) versare gli oneri istruttori relativi all'AIA, determinati secondo i criteri di calcolo di cui alla D.G.R. 1547/2009, per un importo pari a € 1599,00 e trasmettere attestazione di avvenuto versamento;
  - c) trasmettere l'integrazione della certificazione antimafia di cui all'art.89 del D.Lgs. 159/2011, per i soggetti individuati dall'art. 85 del D.Lgs. 159/2011;
22. DI DARE ATTO che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi e fatti salvi i vincoli urbanistici;
23. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga notificato al rappresentante legale pro tempore della ditta MIRR;
24. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga trasmesso a tutti gli enti cui è stato comunicato l'avvio del procedimento nonché agli Organi di vigilanza, ai fini dell'effettuazione delle attività di vigilanza, verifica e controllo facenti capo, ai sensi di legge, ad ogni soggetto per le materie di rispettiva competenza i cui esiti dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
25. DI STABILIRE che le risultanze dei controlli di cui al punto precedente dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità Competente, ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
26. DI DISPORRE che il presente provvedimento venga pubblicato sul sito web della Provincia di Macerata;



27. DI DISPORRE la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Settore Ambiente della Provincia di Macerata, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in via Velluti, 41 - Macerata, della copia del presente provvedimento;
28. DI DARE ATTO che dall'adozione del presente provvedimento non derivano effetti diretti dal punto di vista finanziario-contabile e patrimoniale e potrebbe comportare effetti indiretti futuri attualmente non quantificabili;
29. DI DARE ATTO, infine che, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione nel BUR o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Macerata, li 06-07-2015

Il Dirigente del Settore AMBIENTE  
Dott. ADDEI LUCA



ALLEGATO A



località Sant'Angelo snc – 62029 Tolentino (MC)  
Tel. e Fax +39 0733961384  
mirr@legalmail.it  
c.f./p.IVA/reg.impr.MC n. 01396740431

**Rapporto**  
**Istruttorio**  
**Integrato**



## INDICE

### **ALLEGATO A**

#### **0. SEZIONE FINANZIARIA**

- 0.1 TARIFFA ISTRUTTORIA
- 0.2 GARANZIE FINANZIARIE

#### **1. QUADRO AMMINISTRATIVO E TERRITORIALE**

- 1.1 INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE
- 1.2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO, AMMINISTRATIVO E URBANISTICO
- 1.3 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

#### **2. QUADRO PROGETTUALE ED IMPIANTISTICO**

- 2.1 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE E DEI CICLI DI LAVORAZIONE E PRODUTTIVI
- 2.2 OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI
- 2.3 DOTAZIONE IMPIANTISTICA
- 2.4 INTERVENTI PREVISTI
- 2.5 CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

#### **3. QUADRO AMBIENTALE**

- 3.1 GESTIONE RIFIUTI
- 3.2 ENERGIA
- 3.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
- 3.4 MATERIE PRIME
- 3.5 EMISSIONI
- 3.6 BONIFICHE AMBIENTALI
- 3.7 PREVENZIONE INCENDI
- 3.8 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
- 3.9 SISTEMI DI GESTIONE
- 3.10 STATO DI RIFERIMENTO

#### **4. QUADRO INTEGRATO**

- 4.1 APPLICAZIONE DELLE BAT

#### **5. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

- 5.1 OSSERVAZIONI
- 5.2 CONTRIBUTI ISTRUTTORI/PARERI
- 5.3 VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

#### **6. QUADRO PRESCRITTIVO**

- 6.1 GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE
- 6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA
- 6.3 EMISSIONI/SCARICHI IDRICI
- 6.4 INQUINAMENTO ACUSTICO
- 6.5 GESTIONE RIFIUTI
- 6.6 ENERGIA
- 6.7 EMISSIONI AL SUOLO
- 6.8 RIPRISTINO DEL SITO
- 6.9 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

### **ALLEGATO B**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### **ALLEGATO C**

ELENCO DOCUMENTAZIONE



SCHEDA INFORMATIVA AIA

Denominazione	Mirr S.r.l. località Sant'Angelo snc Installazione per il recupero di rifiuti non pericolosi
Comune	Tolentino (MC)
Codice attività IPPC	5.3
Tipologia attività IPPC	b) il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico
Operazioni - Capacità massima	Operazioni R3 (30600 t/a) – R13 (380 t/g)
Durata	10 anni

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Provincia di Macerata – Deliberazione di Giunta Provinciale n. 440 del 08/09/2006;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 126 del 26/04/2007;
- Provincia di Macerata – Deliberazione di Giunta Provinciale n. 384 del 23/09/2008;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 82 del 24/02/2009;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 62 del 11/02/2010;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 210 del 14/06/2010;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 288 del 09/08/2010;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 394 del 25/10/2010;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 122 del 13/04/2011;
- Provincia di Macerata – Determinazione Dirigenziale n. 50 del 09/02/2012;



## 0. SEZIONE FINANZIARIA

### 0.1 TARIFFA ISTRUTTORIA

L'art.33, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 prevede l'emanazione, da parte del Ministero dell'Ambiente, di apposito decreto per la disciplina delle modalità e delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli per le AIA.

Nelle more dell'emanazione del decreto resta fermo quanto stabilito dal D.M. 24/04/2008.

In relazione alla presente procedura debbono essere, pertanto, versate ai sensi del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. Marche 1547/2009 e s.m.i. le spese istruttorie per il rilascio dell'AIA.

Il versamento da effettuare, determinato secondo i criteri di calcolo di cui alla D.G.R. 1547/2009, ammonta ad un importo pari a **€ 1.599,00**.

Il Gestore, alla luce del piano di monitoraggio prescritto ed alla identificazione degli inquinanti critici per ciascuna matrice ambientale, dovrà verificare l'adeguatezza di quanto versato rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente e versare l'eventuale conguaglio o richiedere un eventuale rimborso di quanto versato.

### 0.2 GARANZIE FINANZIARIE

Il D.Lgs. 152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'installazione stessa.

Le disposizioni attuative regionali in materia di garanzie finanziarie per attività di gestione rifiuti, sono state approvate con D.G.R. n. 515 del 16/04/2012 modificata con D.G.R. n. 583 del 02/05/2012. Le stesse sono state recepite dalla Provincia di Macerata con D.G.P. n. 220/2012 e s.m.i.

Le garanzie finanziarie sono prestate a copertura:

1. dei costi di gestione dei rifiuti in giacenza presso l'installazione;
2. delle operazioni di gestione dei rifiuti e di bonifica che si dovessero rendere necessarie durante l'esercizio dell'attività autorizzata;
3. dei costi necessari per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'installazione, ripristino del sito e bonifica dell'area e delle installazioni;
4. dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente;
5. dei costi sostenuti dal Comune e/o dall'Ente territorialmente competente, in sostituzione del soggetto titolare dell'autorizzazione, che è inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzatorie e/o agli altri obblighi di corretta gestione e che non provvede alle necessarie indagini ambientali, caratterizzazione del sito e/o agli interventi di messa in sicurezza e bonifica.

La garanzia finanziaria può essere svincolata a seguito di documentata istanza da parte del titolare dell'autorizzazione o dell'attività iscritta ed eventuale successiva verifica, con esito positivo, da parte dell'Autorità competente, dell'avvenuta eliminazione dei rifiuti dal sito, nonché dell'avvenuto ripristino e sistemazione dell'area.

In caso di cessazione dell'esercizio delle attività in data precedente alla scadenza dell'autorizzazione, la garanzia finanziaria può essere svincolata dall'Autorità competente.

L'importo della garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative alla gestione dei rifiuti, da prestare a favore della Provincia di Macerata, è stabilito in **€ 191.000,00**.

A tal fine deve essere effettuata con la costituzione di idoneo deposito cauzionale, costituito in una delle seguenti forme:

- a. pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;
- b. deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;
- c. prestazione di atto di fideiussione irrevocabile a favore della Provincia di Macerata rilasciata da Istituto bancario o assicurativo.

Gli atti di fideiussione devono essere rilasciati:

- per la fideiussione bancaria dalle aziende di credito di cui all'art.5 del R.D. 12/3/1936, n. 375;
- per la polizza fideiussoria dalle società assicurative autorizzate ai sensi della legge 10/06/1982, n. 348 e del D.M. 18/03/1983 e successive modifiche ed integrazioni;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

La quietanza di tale pagamento deve essere presentata all'Autorità Competente di anno in anno.

Le garanzie finanziarie per l'ottemperanza agli obblighi di cui alla lettera c) del comma 9-quinquies dell'art.29 sexies del D.Lgs. 152/2006, saranno richieste in conformità a quanto stabilito dai successivi commi 9-sexies e 9-septies del medesimo articolo.



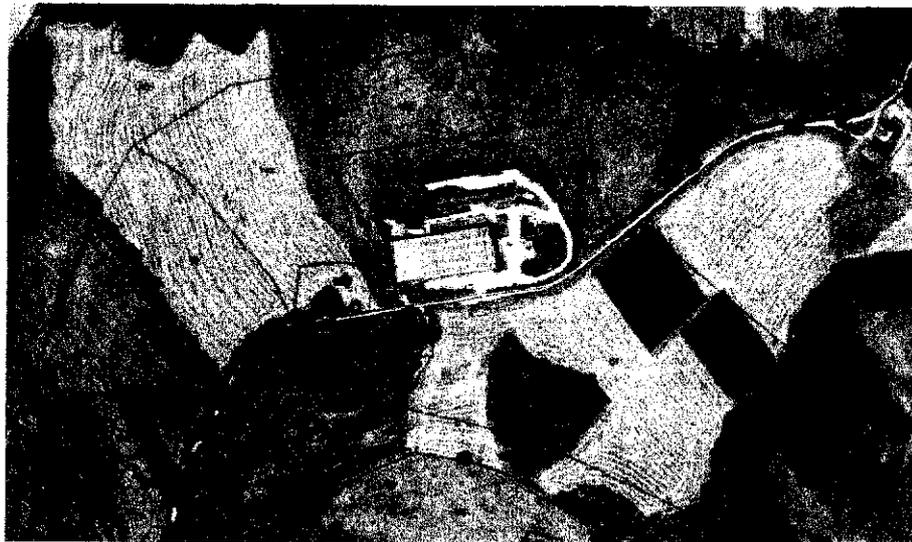
## 1. QUADRO AMMINISTRATIVO E TERRITORIALE

### 1.1 INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE

L'installazione è ubicata in località Sant'Angelo nel Comune di Tolentino ed occupa un terreno identificato catastalmente al foglio 87 particelle 171-172.

Essa si estende per circa 34.000 mq in un versante collinare che degrada con pendenze non elevate verso il Rio del Colle, affluente di sinistra del Torrente Entogge, in un contesto collinare e posta ad un'altezza di circa 255 metri s.l.m.

L'attività svolta è quella di trattamento di rifiuti organici mediante compostaggio aerobico. La gestione dei rifiuti avviene solo nella particella 171.



Cartograficamente l'impianto ricade nella Tavoleta IGM, scala 1:50.000, Foglio 314 "Montegiorgio" e nella Carta Tecnica Regionale 314010 "Urbisaglia" e posto a circa 650 metri dal confine amministrativo con il Comune di Urbisaglia e circa 300 metri dal confine amministrativo con il Comune di Colmurano.

L'accesso all'installazione avviene attraverso una strada comunale in misto granulometrico che si dirama dalla SP43 "Entoggesse" che collega Urbisaglia con Tolentino. L'imbocco sulla SP43 avviene in prossimità di una curva, in corrispondenza di due tratti rettilinei.

L'imbocco sulla strada comunale è adeguatamente ampio per consentire la manovra ai mezzi in ingresso ed uscita e lo stesso, pur essendo posto in prossimità di un tratto curvilineo, è visibile data l'assenza di ostacoli fissi o di essenze arboree o arbustive che possano precluderne o limitarne la visibilità.

L'installazione è dotata di un accesso carrabile e pedonale munito di cancello antintrusione posto in prossimità della pesa e del suo ufficio in modo da monitorare gli ingressi e le uscite dei mezzi. E' ampio oltre 10 metri e quindi adeguato per le manovre di ingresso/uscita dei mezzi pesanti che, effettuate le operazioni di pesa, scaricano i rifiuti nel capannone della ricezione.

L'attività della ditta contempla esclusivamente il conferimento di mezzi esterni. Il punto di immissione dei mezzi in ingresso ed uscita sulla strada.

provinciale n. 43 "Entoggesse" risulta adeguato: l'imbocco è posto in adiacenza di una curva che presenta una accettabile visibilità in ambedue le direzioni.

Sotto il profilo amministrativo, l'installazione, già in possesso di autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, è stata sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, conclusasi con Determinazione Dirigenziale n. 42 - 10° Settore del 10/02/2015 di esclusione con prescrizioni dalla procedura di VIA.

### 1.2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO, AMMINISTRATIVO E URBANISTICO

In relazione agli aspetti relativi alla pianificazione sovraordinata, l'area di intervento, sulla base delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Macerata con D.G.P. 384/2008, successivamente integrata modificata con D.D. 394/2010, ha una destinazione per attività di recupero di rifiuti pericolosi.



5

Dalla certificazione urbanistico-territoriale del Comune di Tolentino si evince che il sito:

- non interessa aree naturali protette, SIC, ZPS e SIR;
- ricade parzialmente in area ad interesse paesaggistico tutelata per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 nella fascia di tutela di 150 metri dal Rio del Colle;
- l'area ricade parzialmente nei seguenti sottosistemi ed ambiti di tutela di PPAR:
  - Zona E1: tutela integrale;
  - Zona E2: tutela orientata;
  - Zona E3: tutela idrogeologica intensiva.
- non ricade in ambiti prescrittivi di PTC o conseguenti l'adeguamento del PRG al PTC;
- è conforme al PRG vigente;
- non richiede procedura di VAS
- non è attualmente interessata da procedure disciplinate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;
- è conforme al PAI: l'area interessata ricade parzialmente in zona a pericolosità moderata P1(F-19-1020) e l'intervento non è in contrasto con le NTA;
- non ricade in ambiti di tutela di cui all'art.94 del D.Lgs. 152/2006;
- non ricade in aree di demanio idrico.

### 1.3 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Il sito ove è ubicata l'installazione della Mirr ricade parzialmente in area ad interesse paesaggistico tutelata per legge ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c) *“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*.del D.Lgs. 42/2004 nella fascia di tutela di 150 metri dal Rio del Colle;

In relazione ai vincoli presenti sull'area, oltre all'appartenenza all'ambito del D.Lgs. 42/2004, la stessa è interna alle *“Aree ad alta percettività visuale”* di cui all'art. 23 del PPAR e nell'ambito di un crinale di classe II di cui all'art. 30 del PPAR. L'area risulta esterna a qualsiasi perimetrazione del PAI.

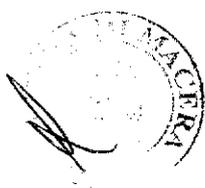
Il Gestore, ha inoltrato domanda di rilascio di autorizzazione paesaggistica per i lavori previsti, in particolare per quelli di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità di una porzione del piazzale posto a valle dell'impianto, affinché venga utilizzato per il parcheggio dei mezzi propri, allegando la scheda A – interventi minori.

L'area è classificata come *“Industria insalubre”* a seguito dei provvedimenti autorizzatori rilasciati dalla Provincia di Macerata che hanno comportato variante allo strumento urbanistico della sua area di sedime (D.G.P. n. 440 del 08/09/2006 e D.G.P. 384 del 23/09/2008).

Gli interventi per i quali si richiede l'autorizzazione paesaggistica riguardano i lavori conseguenti alla rottura/cedimento, a causa di un dissesto localizzato, di parte di un piazzale posto a valle dell'impianto utilizzato per lo stoccaggio dell'ammendante.

I lavori consistono nel ripristino della funzionalità di tale porzione del piazzale affinché venga utilizzato dalla ditta per il parcheggio dei propri mezzi. Al fine di evitare successivi fenomeni di dissesto sono previste fondazioni profonde costituite da pali per l'ancoraggio ed appoggio del piazzale nelle porzioni più resistenti del terreno, la realizzazione di una trave di testa ai pali per il loro collegamento e il ripristino della soletta in c.a. con caratteristiche tecniche, materiali e cromatiche identiche a quella presente.

E' stato, altresì, presentato un progetto del verde di mitigazione (marzo 2015) con il quale vengono individuati e descritti gli interventi di mitigazione dell'impatto visivo già realizzati e quelli previsti ai fini dell'ottenimento di una efficace schermatura e di una conseguente riqualificazione del sito, con l'obiettivo di un migliore inserimento delle opere progettuali nel contesto paesaggistico e l'integrazione con la morfologia dei luoghi.



## 2. QUADRO PROGETTUALE ED IMPIANTISTICO

### 2.1 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE, CICLI DI LAVORAZIONE E PRODUTTIVI

L'installazione è composta dalle seguenti infrastrutture:

- Edificio rettangolare a struttura prefabbricata delle dimensioni in pianta di 108 x 41 metri ed altezza sottotrave pari a 7 metri; al suo interno sono svolte le attività di gestione e recupero dei fanghi. Il capannone è dotato di due portoni carrabili e diverse uscite di sicurezza. L'edificio è tenuto in depressione da un aspiratore della portata di 73.250 mc/h. Al suo interno sono svolte le attività di scarico e stoccaggio fanghi, miscelazione con materiale ligneo cellulosico, biossidazione, maturazione e raffinazione.
- Ufficio pesa posto in adiacenza del capannone di cui al punto 1 ma con struttura indipendente realizzata in blocchi poroton. Ha dimensioni in pianta di 8,85 mt x 2,50 mt ed una altezza di 2,80 mt. La copertura piana è realizzata con un solaio in latero-cemento ed un tetto verde.
- Gli spogliatoi sono realizzati con struttura in legno e tamponatura con balle di paglia, la struttura ha dimensioni in pianta di 16,65 mt x 5,40 mt e tetto spiovente. In copertura, anche in questo caso, è stato realizzato un tetto verde.
- Un biofiltro rettangolare delle dimensioni in pianta di 65 mt x 8,2 mt per una superficie totale di 533 mq realizzato con muri in calcestruzzo gettato in opera.
- Un locale uffici delle dimensioni di 8,40 x 5,40 mt e tetto in legno spiovente. In copertura è stato realizzato tetto verde. La struttura è in legno e tamponatura con blocchi poroton.
- Una vasca dei percolati completamente interrata delle dimensioni di 13 x 6,60 mt ed una altezza totale di 2,55 mt realizzata con pareti di calcestruzzo armato gettato in opera da 30 cm di spessore.
- Una vasca di prima pioggia e una vasca di accumulo antincendio realizzate vicine ma ovviamente non comunicanti. La vasca antincendio ha dimensioni in pianta di 7,60 x 3,90 mt ed una altezza totale di 3,90 mt. La vasca di prima pioggia ha dimensioni di 5,35 x 4,40 mt ed una altezza totale di 3,90 mt. Le vasche completamente interrate sono realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera. Sopra la vasca antincendio è stato realizzato un volume tecnico a protezione dei gruppi pompe.

L'installazione è posizionata su tre terrazzamenti collegati da una strada interna: al primo livello, a quota dell'ingesso, è presente il capannone di lavorazione e stoccaggio del rifiuto verde.

Al secondo livello è presente il biofiltro, un sistema per la raffinazione del compost e lo stoccaggio dell'ammendante compostato.

Al terzo piazzale è presente lo stoccaggio dell'ammendante compostato e le vasche antincendio, prima pioggia e percolati.

#### DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'azienda si occupa, come attività, di gestione rifiuti non pericolosi, effettuando il trattamento biologico di matrici organiche tramite tecnica del compostaggio.

Il processo produttivo consiste nella digestione aerobica tramite compostaggio di biomasse con lo scopo di ridurre la fermescibilità e di produrre un fertilizzante che sia commercializzabile.

I rifiuti avviati a compostaggio sono elencati nella successiva sezione 3.1.

Il trattamento biologico delle matrici organiche si compone di diverse fasi successive.

Il trattamento biologico dei rifiuti consiste nel complesso delle operazioni, processi ed attività a carico dei materiali biodegradabili di varia natura, che sfruttando le potenzialità degradative e di trasformazione da parte di sistemi biologici consentono una mineralizzazione delle componenti organiche maggiormente degradabili e l'igienizzazione per pastorizzazione della massa dei rifiuti.

Le finalità perseguite dall'attività di trattamento biologico possono essere così riassunte:

- raggiungere la stabilizzazione della sostanza organica e conseguente perdita della fermescibilità mediante la mineralizzazione delle componenti organiche;
- conseguire l'igienizzazione della massa e debellare i fitopatogeni presenti nei rifiuti impedendo che il compost e lo stabilizzato diventino dei vettori per gli stessi;
- ridurre il volume e la massa dei materiali trattati al fine di rendere più agevole ed economico il trasporto.

La prima fase del trattamento per il compostaggio è la formazione della miscela iniziale in cui i fanghi vengono mischiati tramite motopala con una frazione ligneo cellulosica costituita da una miscela di legno triturato, cippato, segatura e paglia.

Con la biomassa opportunamente miscelata (tra fanghi e materiale strutturante), vengono formati dei cumuli a cui viene garantito, tramite un rivoltatore meccanico semovente, l'apporto di ossigeno e l'abbassamento delle temperature – "sistema dinamico non areato".

Terminata la fase di biossidazione il materiale viene inviato alla maturazione dove i rivoltamenti sono molto meno frequenti.



Al termine della maturazione il materiale viene raffinato ed analizzato per valutare la rispondenza ai requisiti previsti per i fertilizzanti (D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.).

Il processo di compostaggio è accompagnato dalla produzione di sostanze odorigene. La problematica delle emissioni odorigene è strutturale negli impianti di compostaggio.

Le fasi potenzialmente più critiche sono quelle iniziali del processo durante le quali il materiale presenta ancora una putrescibilità elevata.

Allo scopo di ridurre le emissioni odorigene nell'ambiente esterno, gli impianti sono confinati e mantenuti in depressione, infatti il processo avviene all'interno di un unico edificio rettangolare al cui interno sono svolte le attività di gestione e recupero dei fanghi. Il capannone è dotato di due portoni carrabile e diverse uscite di sicurezza.

L'edificio è tenuto in depressione da un aspiratore della portata di 73.250 mc/h; al suo interno sono svolte le attività di scarico e stoccaggio fanghi, miscelazione con materiale ligneo celluloso, bioossidazione, maturazione e raffinazione.

La Mirr commercializza il compost prodotto ed è Iscritta al Registro dei Fabbricanti dei Fertilizzanti al numero 002296/07.

Il ciclo produttivo è riportato nell'elaborato AIA7.

La ditta determina il rendimento del proprio trattamento biologico attraverso l'indice respirometrico dinamico IRD.

## 2.2 OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI

### *2.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO R3, R13*

**R3** – riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

**R13** - messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12. In tali aree, vengono stoccati rifiuti conto terzi e rifiuti in conto proprio con etichettatura affinché ci sia distinzione e anche rifiuti provenienti da R12 interni /esterni.

### *2.2.2 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO*

Il ciclo produttivo non prevede operazioni di smaltimento D.

## 2.3 DOTAZIONE IMPIANTISTICA

L'elenco delle attrezzature (apparecchiature, tecnologie e macchinari) in uso presso l'installazione, è di seguito indicato:

- Trituratore Doppstadt AK 430;
- Motopale Volvo L120F;
- Ventilatore
- Rivolta cumuli Kompetec con separatore a rulli;
- Scavatore Volvo ECR 88Plus;
- Raffinatore mobile Doppstadt AK430;
- Raffinatore fisso Doppstadt SST1025.

## 2.4 INTERVENTI PREVISTI

Il Gestore propone alcune soluzioni progettuali con l'intento di migliorare il ciclo produttivo, ridurre la produzione di percolati, aumentare la commercializzazione del fertilizzante prodotto ed evitare le emissioni diffuse provenienti dallo stoccaggio del materiale ligneo-celluloso all'aperto.

Tali scelte sono in sintonia con le BAT di settore:

- con la finalità di migliorare la qualità aziendale è intenzione di valorizzare maggiormente il fertilizzante prodotto utilizzando il raffinatore con una maglia più piccola che consenta di produrre un ammendante che possa essere venduto alle ditte che procedono alla sua pellettizzazione, producendo fertilizzanti, miscelando vari prodotti tra cui ovviamente l'ammendante compostato, al fine di mettere sul mercato un prodotto con maggiore richiesta e valore;
- dal punto di vista insediativo, si prevede la modifica del sistema di raccolta delle acque al fine di limitare la produzione annua di percolati, evitare la produzione di rifiuti e ridurre i costi di smaltimento.



Per le finalità di cui sopra, le proposte progettuali/gestionali conseguenti sono :

1. manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità di una porzione del piazzale attualmente inutilizzato perché rotto;
2. stoccaggio dei rifiuti in ingresso esclusivamente all'interno del capannone industriale; è possibile lo stoccaggio di materiale ligneo cellulosico, per quantità limitate a 50 ton, all'esterno del capannone, nel piazzale antistante, solo per un ristretto periodo di tempo (12 ore al massimo) ed in assenza di eventi meteorologici avversi (pioggia e vento);
3. raffinazione del materiale nel piazzale nord-ovest (elaborato AIA7) e l'ammendante compostato fangoso sarà stoccato all'interno del capannone in area predisposta (area 10). La quantità di stoccaggio sarà pari a circa 100 ton max;
4. caricamento del compost su mezzi della ditta ed invio ad altro sito ossia presso un capannone industriale dove avverranno le operazioni di insacchettamento e conseguente commercializzazione con eliminazione degli stoccaggi esterni dell'ammendante prodotto.

Lo stato di progetto è riportato negli elaborati AIA5 ed AIA7.

## 2.5 CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Il cronoprogramma degli interventi è riportato nell'Allegato 1 in data 0/06/2015 e viene di seguito riepilogato:

	<b>Attività/intervento</b>	<b>entro</b>
1	Piantumazione verde	21 marzo 2016
2	Eliminazione degli stoccaggi di ammendante compostato all'esterno	1 marzo 2016
3	Acquisto e messa in esercizio attrezzature per i monitoraggi in continuo previsti dal nuovo PMC (emissioni del biofiltro)	1 marzo 2016
4	Lavori di manutenzione ordinaria per il ripristino della funzionalità di una porzione del piazzale attualmente inutilizzato, attraverso la realizzazione di una palificata continua di sostegno, con pali trivellati	1 marzo 2016
5	Manutenzione ordinaria piazzale in calcestruzzo armato con cambio pendenza	1 marzo 2016
6	Manutenzione ordinaria strada interna	1 marzo 2016
7	Miglioramento protezioni della cisterna di gasolio attraverso l'acquisto di un bacino di contenimento con volume pari al 100% e la protezione della cisterna con tettoia metallica	1 marzo 2016
8	Realizzazione di n. 3 cordoli in calcestruzzo armato per la separazione idraulica delle varie aree	1 marzo 2016
9	Demolizione e ricostruzione del lavaggio ruote dei mezzi rendendolo più funzionale ai mezzi conferitori	1 marzo 2016
10	Diminuzione della capacità di invaso della vasca di prima pioggia a seguito della riorganizzazione delle aree e della gestione delle acque meteoriche	1 marzo 2016



### 3. QUADRO AMBIENTALE

#### 3.1 GESTIONE RIFIUTI

Nell'installazione della ditta Mirr, in base agli attuali titoli abilitativi, Il Gestore è autorizzato al trattamento di 30600 t/a di rifiuti.

La quantità massima stoccabile è pari a 380 t/g.

Nell'ambito della presente procedura di AIA, viene confermata l'attività in essere con l'aggiunta di un codice CER (030105) in ingresso senza alterazione dei quantitativi giornalieri ed annuali.

Viene, inoltre, prevista l'ulteriore valorizzazione del fertilizzante prodotto con l'utilizzazione di un raffinatore con maglia più piccola per produrre un ammendante che possa essere venduto per la successiva pellettizzazione e con la miscelazione dell'ammendante con vari prodotti al fine di aumentarne il valore.

Il ciclo produttivo non prevede operazioni di smaltimento di rifiuti.

#### 3.1.1 RIFIUTI IN INGRESSO

L'elenco dei rifiuti che possono essere conferiti all'impianto, come desunto dalla D.D. n. 384/2008 integrata dal codice CER aggiunto 030105 (scheda G), viene riportato nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE
020103	Scarti di tessuti vegetali
020106	Feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate) effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020204	Fanghi dal trattamento in loco di effluenti
020301	Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
020305	Fanghi del trattamento in loco di effluenti
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020704	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	Scarti di corteccia e legno
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	Rifiuti da fibra tessili grezze
150103	Imballaggi in legno
190805	Fanghi di trattamento delle acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200201	Rifiuti biodegradabili
200302	Rifiuti di mercati

Per quanto riguarda le quantità, l'azienda è stabilita la messa in riserva (R13) giornaliera massima di 380 ton, ed una quantità annua massima di trattamento biologico (R3) di 30600 ton.

Un'attenzione particolare è dedicata ai flussi di fanghi ai quali si applicano i limiti del D.Lgs. 99/1992. L'analisi complessiva dei flussi in ingresso evidenzia un flusso con trend crescente compreso tra circa 14000 t ed oltre 22000 t nel periodo 2010-2013.

#### 3.1.2 RIFIUTI IN USCITA

I quantitativi e le tipologie dei rifiuti prodotti in uscita, riportati nella scheda G2, sono relativi ai seguenti codici (anno 2013):



CER	DESCRIZIONE	ton
130205	Scarti di olio minerale, motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	0,65
150102	Imballaggi in plastica	6,55
150202	Stracci, carta e filtri aria	
160107	Filtri olio e gasolio di scarto	
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
190503	Compost fuori specifica	
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	306,494
200201	Rifiuti biodegradabili	0,72

L'analisi complessiva dei flussi in uscita evidenzia un flusso compreso tra circa 2000 t e 4000 t nel periodo 2010-2013.

### 3.1.3 OPERAZIONI DI GESTIONE (R)

Il Gestore è attualmente autorizzato, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006, all'attività di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di sostanze organiche (R3) per la produzione di compost.

### 3.2 ENERGIA

Per ciò che concerne i profili energetici, nel 2013, l'azienda ha consumato un totale di 196,644 Mwh nell'ambito del proprio processo produttivo.

La Mirr utilizza gasolio per autotrazione per: rivoltatrice semovente, due motopale Volvo, vaglio SM 518, escavatore Volvo, bobcat, mezzi interni, idropulitrice.

L'alimentazione elettrica invece è utilizzata per: monofase per gli uffici e illuminazione, trifase per ventilatore, raffinatori e pompe.

Il combustibile utilizzato (gasolio per autotrazione) è stato pari a 68,02 t/a con un PCI di 40900 KJ/kg pari a 2782 MJ di energia.

Il consumo di gasolio è stato nell'anno 2013 pari a 80000 litri.

I dati relativi ai consumi energetici sono oggetto del Piano di Monitoraggio e Controllo.

### 3.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso l'acquedotto per usi igienico-sanitari ed industriali.

Relativamente al processo industriale, i consumi relativi al ciclo di lavorazione vengono stimati in un quantitativo di 3310 mc/a, per un consumo giornaliero di 11,03 mc/g e portata oraria di punta pari a 0,46 mc/h.

I consumi effettivi relativi all'anno 2013, evidenziano un utilizzo di 2426 mc/a, per un consumo giornaliero di 8,08 mc/g e portata oraria di punta pari a 0,34 mc/h.

L'impianto è dotato di contatori.

### 3.4 MATERIE PRIME

L'attività svolta dalla Mirr prevede, ai fini dell'effettuazione del proprio ciclo produttivo, il consumo di materie prime costituite da legno e segatura, da utilizzare nella fase di miscelazione stimabile in un quantitativo annuo di 2732 t/a.

I dati relativi all'anno 2013, hanno evidenziato un consumo effettivo di 2002 t/a di materie prime.

Le materie prime sono stoccate in cumuli su due aree distinte come A1, con superficie di 100 mq e capacità di 400 mc e A2, con superficie di 60mq e capacità di 100 mc.

Lo stoccaggio nell'area A2 avviene all'aperto ed è effettuato saltuariamente e non in condizioni meteorologiche avverse.

Per ciò che concerne le materie prime in uscita (prodotti), i quantitativi di compost commercializzati nel corso degli anni sono rappresentati nella seguente tabella:

ANNO 2010	TONNELLATE 7.606,86
-----------	---------------------

ANNO 2011	TONNELLATE 8.523,38
ANNO 2012	TONNELLATE 7.262,08
ANNO 2013	TONNELLATE 6.000,00

### 3.5 EMISSIONI

#### 3.5.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Lo stato attuale del quadro delle emissioni convogliate in atmosfera dell'installazione è rappresentato da quanto autorizzato con D.D. 384/2009, consistente in n. 1 punti di emissione E1- biofiltro, concernente l'aspirazione dell'attività di compostaggio effettuata nel capannone di bioossidazione, vagliatura e maturazione del compost, nonché dalla camera di raffinazione.

Le emissioni connesse all'attività comprendono:

- emissioni convogliate;
- emissioni diffuse e fuggitive legate all'attività di arrivo, stoccaggio e lavorazione.

Il dettaglio del punto di emissione convogliata e la localizzazione sono indicati nell'elaborato AIA9.

Essa attiene all'emissione derivante dalla tenuta in depressione del capannone.

Le caratteristiche emissive del punto (Allegato E), sulla base di quanto stabilito con D.D. 384/2009, prevedono una portata 73250 Nmc/h, con una sezione avente una superficie di 533 ed un'altezza dal suolo di 2,5 mt., temperatura compresa tra 20 e 40 °C ed un sistema di abbattimento a biofiltro e valori limite per i seguenti inquinanti:

- ammoniaca: valore di concentrazione di 20 mg/Nmc e flusso di massa di 735 g/h e 12657,6 kg/a;
- idrogeno solforato: valore di concentrazione di 4,5 mg/Nmc e flusso di massa di 329,62 g/h e 2847,96 kg/a;
- sostanze odorigene: 300 unità odorigene u.o. e  $1,89 \times 10^{11}$  u.o./a

Il rendimento del biofiltro è previsto pari al 78,95 % per gli odori.

La durata delle emissioni è prevista per 24/h/g, 30 g/mese e 12 mesi/anno.

I dati effettivi relativi all'anno 2013 sono stati i seguenti:

- portata 70000 Nmc/h;
- ammoniaca: valore di concentrazione di 10,5 mg/Nmc e flusso di massa di 735 g/h e 6340 kg/a;
- idrogeno solforato: valore di concentrazione di 0,34 mg/Nmc e flusso di massa di 23,8 g/h e 205,63 kg/a;
- sostanze odorigene: 270 unità odorigene u.o. e  $1,6 \times 10^{11}$  u.o./a

Il dettaglio dei punti di emissione è indicato nella scheda E.

Per quello che riguarda le emissioni diffuse, esse sono legate allo stoccaggio del materiale ligneo-cellulosico nonché ai tempi di apertura dei portoni.

Lo stoccaggio dei materiali ligneo-cellulosici vengono effettuati in cumuli e limitati ad un volume massimo di 50 t per un tempo massimo di 12 ore ed in assenza di condizioni meteorologiche avverse (pioggia e/o vento).

I portoni carrabili hanno dimensioni 6 x 8 mt. per una superficie di circa 48 mq.

Il capannone è tenuto in depressione con aspirazione di 73250 mc/h e n. 3 ricambi/ora. I portoni restano aperti alternativamente solo nell'intervallo di rivoltamento con operatori all'interno del luogo di lavoro.

Lo scenario di progetto non comporta modificazioni rispetto all'attuale assetto impiantistico e non va a modificare, quindi, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

E' prevista solo una nuova tubazione per mettere in aspirazione un macchinario dedicato alla raffinazione del compost che ha già perso la qualifica di rifiuto.

#### 3.5.2 EMISSIONI IDRICHE

Il ciclo produttivo non genera acque reflue (scheda F).

Il ciclo di gestione delle acque è di seguito riassunto:

- le acque piovane vengono raccolte dalle coperture dei capannoni e sono inviate direttamente a scarico;
- le acque piovane raccolte dai piazzali sono trattate con sistema di vasca di prima pioggia;
- le acque di prima pioggia sono inviate alla vasca dei percolati dopo 24 ore dall'evento meteorico;
- le acque di seconda pioggia sono inviate a scarico;
- i percolati sono costituiti da acque di percolazione provenienti dal capannone di lavorazione e dal biofil-

tro, acque nere degli uffici, acque di prima pioggia raccolte nella vasca e, infine, acque meteoriche che cadono nel piazzale di stoccaggio del materiale ligneo cellulosico.

La produzione dei percolati risulta rilevante in termini di volumi di acqua raccolti dalla vasca di prima pioggia che vengono poi inviati nella vasca di raccolta dei percolati nonché acque meteoriche raccolte dal piazzale di stoccaggio del materiale ligneo cellulosico (circa il 75 % dei percolati prodotti).

I quantitativi di percolati prodotti negli ultimi anni ammontano a circa 2000 t/a.

Il nuovo assetto gestionale proposto prevede l'eliminazione dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'esterno (ad eccezione di una piccola quantità e con tempi assolutamente limitati di rifiuto ligneo-cellulosico), lo stoccaggio del compost all'interno del capannone ed il suo immediato trasporto presso altro sito, e ciò ha consentito un riassetto del sistema di raccolta delle acque dell'impianto

In particolare sono previsti i seguenti interventi:

- rifacimento della pavimentazione del piazzale antistante l'ingresso principale del capannone con la modifica delle attuali pendenze ed il convogliamento delle acque verso la strada interna di accesso ai piazzali sottostanti. Tali acque saranno raccolte dalle caditoie presenti lungo il margine stradale ed inviate ad impianto di trattamento di prima pioggia;
- creazione di cordoli o cunette in cemento per la separazione idraulica della strada interna con i piazzali posti più a valle. Questi sono utilizzati come parcheggio o per la movimentazione dei mezzi interni alla ditta e le acque ricadenti su di loro sono inviate direttamente a scarico presso il corpo idrico superficiale costituito dal Rio del Colle;
- creazione di un cordolo o cunetta in cemento per la separazione idraulica del piazzale adibito alla raffinazione del materiale con i piazzali sottostanti e l'invio delle acque all'impianto di prima pioggia.

Pertanto, la gestione delle acque sarà così effettuata:

- tutte le acque ricadenti sui piazzali utilizzati per parcheggio, su cui non vengono svolte alcun tipo di attività e sulle coperture del capannone e dell'edificio adibito a spogliatoi sono inviate direttamente allo scarico;
- tutte le acque meteoriche raccolte dai piazzali in cui sono svolte attività sono convogliate ad un pozzetto scolmatore che separa le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Le prime vengono inviate ad una vasca interrata realizzata in calcestruzzo armato gettato in opera. Le seconde sono scaricate nel corpo idrico superficiale Rio del Colle congiungendosi alle acque di cui al punto precedente. Dopo 24 ore il termine dell'evento meteorologico, una pompa invia le acque di prima pioggia alla vasca dei percolati;
- le acque raccolte all'interno del capannone, quelle prodotte dal biofiltro, dai servizi igienici e dall'impianto di lavaggio dei mezzi vengono inviate ad una vasca dei percolati e smaltite da ditte autorizzate.

La nuova soluzione gestionale migliorativa rispetto all'attuale situazione riducendo i quantitativi di acque sottoposte a trattamento di prima pioggia conseguentemente al dimezzamento delle superfici trattate, con una diminuzione della capacità della vasca di prima pioggia dagli attuali 42 mc ai 24 mc di progetto.

Sempre a tutela della matrice ambientale è intenzione della ditta effettuare tale diminuzione in maniera progressiva in relazione ai risultati delle analisi effettuate sulle acque di seconda pioggia.

La soluzione progettuale comporterà anche una diminuzione delle acque di percolazione che ora sono dovute solamente dalle acque interne del capannone, dal lavaggio dei mezzi, dai servizi igienici e dal biofiltro con una sensibile e cospicua diminuzione delle quantità.

Tale soluzione dovrebbe risolvere anche le potenziali criticità in corrispondenza di eventi meteorologici eccezionali, in considerazione dell'elevata capacità della vasca dei percolati (134 mc), della limitata produzione di acque di prima pioggia (24 mc a regime) e della contenuta formazione di percolati dal biofiltro, servizi igienici e lavaggio mezzi.

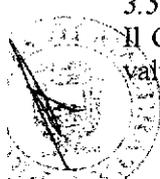
La vasca dei percolati è munita di allarme costituito da un sensore che avverte il gestore qualora la stessa sia in procinto di raggiungere la sua piena capacità.

La ditta comunica di effettuare le operazioni di svuotamento della vasca successivamente ad un evento meteorologico di notevole intensità, indipendentemente dal raggiungimento del limite di capienza della vasca. Il dettaglio progettuale inerente la rimodulazione del sistema di gestione delle acque è riportato nell'elaborato AIA8.

Quanto al monitoraggio delle acque di prima e di seconda pioggia si rimanda alle modalità e tempistiche del Piano di Monitoraggio e Controllo

### 3.5.3 EMISSIONI ACUSTICHE

Il Gestore ha presentato la valutazione di impatto acustico a firma del tecnico competente in acustica, già valutata in sede di procedura di screening.



L'area in cui ricade l'installazione rientra nella classe II della classificazione acustica del Comune di Tolentino.

Dalle misurazioni effettuate all'interno dell'area di proprietà del Gestore, risultano rispettati tutti i limiti previsti per la zona II della classificazione acustica del Comune di Tolentino.

Qualora dovessero variare le condizioni del ciclo produttivo, specie con la messa in opera di nuove attrezzature, occorrerà procedere ad una nuova valutazione.

#### 3.5.4 EMISSIONI SUL SUOLO

In relazione alla componente suolo, i fattori emissivi ai fini della componente suolo si ritengono poco significativi.

Il deposito/stoccaggio dei rifiuti e dei materiali verrà effettuato su superfici pavimentate e/o impermeabilizzate. È stato previsto il monitoraggio dei parametri idro-geo-chimici.

### 3.6 BONIFICHE AMBIENTALI

Il sito non è attualmente interessato da procedure di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

### 3.7 PREVENZIONE INCENDI

Il Gestore è in possesso di certificato di prevenzione incendi (CPI) posizione n. 28397 del 22/09/2010 rinnovato con attestazione del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Macerata prot. n. 12271 del 30/09/2013.

Nel merito degli interventi di cui alla presente procedura, il Gestore ha dichiarato l'assenza di nuove attività comprese nell'Allegato I del D.P.R. 152/2011, di incrementi del carico di incendio e di modifica sostanziale rispetto alle condizioni di cui al CPI del 22/09/2010 e successivi rinnovi periodici fino al 24/09/2018.

### 3.8 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Sulla base del ciclo produttivo e della tipologia e quantità di sostanze utilizzate, viene dichiarato che l'attività svolta nel sito della Mirr non è soggetta alla disciplina del D.Lgs. 19 agosto 1999, n. 334, cosiddetta legge SEVESO.

### 3.9 SISTEMI DI GESTIONE

La ditta Mirr non è in possesso di certificazioni riferibili a sistemi di gestione ambientale.

### 3.10 STATO DI RIFERIMENTO

Questa sezione attiene alla necessità di verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5 comma 1, lettera v-bis, del D.Lgs. 152/2006, attraverso la procedura di cui all'allegato 1 del D.M. 272 del 13-11-2014.

Il processo per stabilire se è necessario elaborare la relazione di riferimento è articolato in fasi:

1. valutazione della presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolosità;
2. valutazione della rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione attraverso il confronto con specifiche soglie di rilevanza;
3. valutazione (nel caso di superamento delle soglie) della possibilità di contaminazione in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito e (eventualmente) sicurezza dell'impianto.

#### 1. Identificazione delle sostanze pericolose

La determinazione delle sostanze è stata fatta sulla base dell'analisi del ciclo produttivo della Mirr che sostanzialmente recupera rifiuti costituiti da fanghi biologici per la produzione di un fertilizzante "ammendante".

Il Gestore nel suo ciclo produttivo rifiuti costituiti da fanghi e da verde strutturante.

Il Gestore è in possesso di autorizzazione per le emissioni in atmosfera convogliate del punto E1.

Il Gestore non è in possesso di autorizzazione per lo scarico delle acque in quanto le acque di processo e le acque di prima pioggia sono raccolte e smaltite come rifiuto (non oggetto di valutazione) mentre vengono scaricate solo le acque piovane delle coperture e le acque di seconda pioggia.



Tutti i macchinari hanno alimentazione a gasolio e il Gestore ha autorizzato un deposito di gasolio fuori terra con bacino di contenimento.

In ordine alla valutazione delle sostanze presenti nell'ammendante compostato misto fangoso prodotto, nelle emissioni in atmosfera e nel gasolio.

Per la determinazione delle sostanze presenti il Gestore ha proceduto:

- per il gasolio ad utilizzare i dati bibliografici;
- per le emissioni in atmosfera a considerare i parametri già ricompresi nella autorizzazione;
- per l'ammendante ad analizzare le sostanze richieste dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. (metalli pesanti)

Nella Tabella 1 dell'elaborato AGG2 sono riportate le sostanze/composti, i numeri CAS, i nomi dei prodotti, le fasi H ed i riferimenti bibliografici per le schede di sicurezza.

### 2. Verifica del superamento delle soglie

Nell'anno 2013 il Gestore dichiara che sono stati lavorate 22.424 ton di rifiuti e sono state prodotte circa 6.000 ton di ammendante compostato fangoso.

La capacità massima produttiva è di 30.600 ton di rifiuti in ingresso.

Al fine di effettuare la valutazione con la massima capacità produttiva, come richiesto dalla norma, i valori e le quantità di ammendante prodotto e di gasolio consumato nel 2013 vengono aumentate del 36%.

Le emissioni in atmosfera sono relative alla aspirazione delle arie esauste interne al capannone di lavorazione, non sono legate direttamente ad un macchinario e quindi alla produzione. L'aspirazione è necessaria al fine di garantire un adeguato ricambio di aria all'interno del luogo di lavoro. Le stesse sono, pertanto, valutate sulla base della autorizzazione per quanto riguarda la portata e delle analisi per quanto riguarda le concentrazioni.

Relativamente alle concentrazioni delle sostanze nell'ammendante si fa riferimento alle analisi chimiche svolte nel corso degli anni, riportate nella Tabella 3 dell'elaborato AGG2.

Il confronto tra i quantitativi presenti e le soglie del D.M. 272/2014 evidenzia un loro superamento per tutte e 4 le classi.

### 3. Valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee

La norma stabilisce che per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle soglie, deve essere effettuata una valutazione della possibile contaminazione.

Nell'effettuare tale valutazione si deve tener conto:

- delle proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (es. la persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore);
- delle misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di contenimento, prevenzione incendi, modalità di movimentazione stoccaggio, pipelines) a protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- delle caratteristiche geo-idrogeologiche del sito di installazione (ad esempio la granulometria dello strato insaturo, la presenza di strati impermeabili, la soggiacenza della falda).

Le proprietà chimico-fisiche delle sostanze sono riportate nella Tabella 4 dell'elaborato AGG2.

In relazione alle misure di gestione delle sostanze, riguardo alla problematica dello stoccaggio dell'ammendante compostato fangoso sui piazzali in dotazione della ditta, è stata evidenziata un'elevata produzione di percolati smaltiti e una difficoltà organizzativa legata alla sistematica copertura dei cumuli con teli impermeabili.

Il Gestore ha, pertanto, acquistato un nuovo fabbricato da adibire a magazzino di stoccaggio per il fertilizzante prodotto. Nella nuova configurazione impiantistica l'ammendante compostato non sarà più stoccato in cumuli esterni, ma sarà presente solo un piccolo stoccaggio interno al capannone in attesa di essere trasportato al magazzino aziendale.

Le pavimentazioni interne sono realizzate in calcestruzzo armato di adeguato spessore in ottimo stato di manutenzione.

Tutte le aree esterne sono realizzate con pavimentazione in calcestruzzo armato e dotate di sistema di raccolta delle acque con invio ad un sistema di raccolta acque di prima pioggia e sedimentazione.

L'ammendante compostato fangoso è un fertilizzante regolato dal D.Lgs. 75/2010, pertanto può essere utilizzato senza limitazioni in agricoltura convenzionale. L'ammendante compostato della Mirr rispetta i valori della norma. Il massimo stoccaggio nel sito di produzione è di 100 ton circa. Esso avviene in locale chiuso ed aspirato su pavimentazione in calcestruzzo.

In relazione alle emissioni prodotte le arie esauste sono aspirate dal capannone di lavorazione e di biossidazione della sostanza organica. La valutazione di impatto atmosferico presentata in sede di procedura di screening, con modellazione di dispersione degli inquinati, ha evidenziato che la ricaduta degli inquinati risulta poco significativa e tale da non arrecare disturbi alla popolazione e non modificare la qualità dell'aria.

In relazione al deposito di gasolio per autotrazione, è presente una cisterna da 5000 litri fuori terra.



La cisterna è attualmente dotata di bacino di contenimento di 1/3 del suo volume, è posta sopra pavimentazione in calcestruzzo armato nelle vicinanze del biofiltro, in luogo riparato dal maggiore transito e pertanto è protetta da possibili urti dei mezzi pesanti.

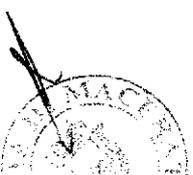
I rifornimenti di gasolio avvengono con pompa e pistola erogatrice dotata di sistema di blocco in caso di serbatoio pieno e di sgancio automatico.

Al fine di evitare ogni possibile fuoriuscita di gasolio sia durante le fasi di riempimento che durante gli eventi meteorologici, si intendono realizzare, entro il mese di febbraio 2016, i seguenti interventi migliorativi:

- sostituire il bacino di contenimento che attualmente ha una capacità del 30% della capacità della cisterna con un bacino di contenimento che abbia una capacità pari a 5000 litri;
- installare sopra al bacino di contenimento una tettoia metallica di protezione della cisterna.

Per la valutazione idrogeologiche del sito si rimanda alla relazione geologica di cui all'Allegato 2 dell'elaborato AGG2.

Alla luce di tutti gli elementi presi in considerazione e valutati nei precedenti paragrafi secondo la procedura stabilita nell'Allegato 1 del D.M. 272/2014, il Gestore conclude che, viste le quantità in gioco delle componenti pericolose, le loro caratteristiche chimiche e fisiche, le caratteristiche idrogeologiche del sito e, soprattutto, le conclusioni della valutazione previsionale di impatto atmosferico per quanto riguarda l'emissione in atmosfera E1, la nuova configurazione aziendale che prevede l'assenza di ogni stoccaggio di ammendante esterno, gli interventi migliorativi alla cisterna fuori terra di gasolio, le caratteristiche della pavimentazione, in relazione all'attività svolta non sussista un rischio concreto di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connesso alla movimentazione degli oli minerali esausti all'interno del sito e, conseguentemente l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.



## 4. QUADRO INTEGRATO

### 4.1 APPLICAZIONE DELLE BAT

La valutazione delle Best Available Techniques (BAT) è stata effettuata in relazione all'intera installazione della Mirr prendendo in considerazione la documentazione di cui al D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59, con particolare riferimento al capitolo 5. Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi) – Capitolo E.5.1. Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi – Paragrafo E.5.1.3. Stoccaggio e movimentazione.

Al riguardo, l'attuale disciplina vigente stabilisce che l'AIA è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT.

Nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, possono essere usate, quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione, le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione Europea in attuazione dell'articolo 16, paragrafo 2, della direttiva 96/61/Ce o dell'articolo 16, paragrafo 2, della direttiva 2008/01/Ce.

La stessa è riferibile al documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" di agosto del 2006, reperibile al sito internet dell'Unione Europea [www.eippcb.jrc.es](http://www.eippcb.jrc.es), sulla base del quale sono stati adottati i provvedimenti nazionali sopra richiamati.

I riferimenti bibliografici utilizzati per la definizione delle BAT da applicarsi al progetto sono quelli ufficiali di derivazione comunitaria relativi ai trattamenti meccanici e biologici della frazione organica:

- "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento meccanico biologico)" redatto dalla Commissione ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/1999 e pubblicati sul supplemento ordinario della G.U. numero 130 del 07/06/2007.
- "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste treatments Industries" redatto dalla Commissione Europea.

A tale riguardo, il Gestore ha osservato che il documento di riferimento è stato redatto principalmente per gli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) di rifiuti urbani indifferenziati, pertanto prevedono delle sezioni relative alle fasi di pretrattamento e triturazione dei rifiuti che non hanno attinenza con il ciclo produttivo della Mirr. All'interno del documento è inoltre presente una ampia trattazione dei processi di digestione anaerobica della frazione organica. Molte indicazioni presenti nelle Linee Guida sono, pertanto, non applicabili al caso in oggetto, sono stati presi in considerazione diversi aspetti, principalmente quelli rivolti al controllo delle emissioni in acqua ed in atmosfera e dei processi.

Lo stato di applicazione delle BAT è stato indicato dal Gestore nel "Documento applicazione Bref" denominato AGG5.

<b>BAT: Stoccaggio Caratteristiche</b>		
Assicurare l'utilizzo di fosse di ricezione o di serbatoi di equalizzazione;	NON APPLICABILE	
Assicurare il funzionamento nell'area di stoccaggio chiusa di un impianto di estrazione aria con un tasso di ricambio di 3 - 4 volumi di aria/ora;	APPLICATA	
Assicurare la purificazione dell'aria esausta o il suo riutilizzo;	APPLICATA	
Garantire un basso livello di inquinamento dell'aria esausta:	APPLICATA	
utilizzando superfici e apparecchiature di lavoro che siano semplici da pulire;	APPLICATA	
minimizzando i tempi di stoccaggio dei rifiuti nella zona di consegna;	APPLICATA	
pulendo regolarmente il pavimento dell'area di stoccaggio;	APPLICATA	
pulendo i nastri trasportatori e tutti gli altri macchinari almeno una volta a settimana;	NON APPLICABILE	non ci sono nastri trasportatori
l'impiego combinato di porte ad azione rapida e automatica riducendo al minimo i tempi di apertura: ciò può essere facilitato dall'installazione di un sensore di controllo delle porte e dall'adeguato dimensionamento dell'area di manovra nella zona di ingresso dell'impianto;	NON APPLICATA	minimizzare apertura ed eventualmente l'altra volta
la responsabilizzazione dello staff preposto alla disciplina del flusso di veicoli nell'area di ingresso, nella consapevolezza che tale attività è importante ugualmente al fine di realizzare la breve apertura delle porte e per assicurare che essi svolgano, inoltre, una sufficiente manutenzione delle porte;	APPLICATA	
l'installazione di serrande d'aria che creano uno sbarramento all'aria circostante verso la porta	NON APPLICATA	date le dimensioni del-

di apertura.		le porte non ha senso installare serrande d'aria
<b>BAT Minimizzazione polveri</b>		
Inoltre, in aggiunta alle misure di cui sopra, si descrivono di seguito alcuni accorgimenti utili per la minimizzazione delle polveri nelle fasi di trasporto e stoccaggio dei rifiuti:		
facilitare il deposito delle polveri;	NON APPLICABILE	riferita ai trattamenti meccanici biologici
prevedere l'aspirazione in prossimità dei punti di estrazione e nella zona di accesso, con conseguente depolverizzazione;	NON APPLICABILE	riferita ai trattamenti meccanici biologici
applicare una copertura al nastro trasportatore;	NON APPLICABILE	riferita ai trattamenti meccanici biologici
pulire regolarmente le stoccaggio, i zone di pavimenti e le vie di traffico.	APPLICATA	
<b>BAT Tipologia di stoccaggio</b>		
Il trattamento aerobico inizia con la raccolta ed il conferimento all'impianto della matrice organica che rappresenta il substrato principale oggetto del trattamento. Data la elevata fermentescibilità, il substrato principale non può essere di norma stoccato, se non per il tempo necessario alla sistemazione dello stesso nella sezione di compostaggio. Ciò significa che le matrici organiche putrescibili devono essere avviate al trattamento man mano che giungono all'impianto. Così facendo, si impedisce da una parte l'insorgenza di maleodoranze dovuta a fenomeni fermentativi e putrefattivi, dall'altra viene limitata la proliferazione di insetti e la presenza di roditori. Inoltre, al fine di evitare la dispersione di percolato, il substrato principale deve essere lavorato su apposito piazzale dotato di pavimentazione impermeabile e sistema di raccolta. Rappresentando la manipolazione di matrici putrescibili una fase comunque critica per la dispersione degli odori, è necessario prevedere la ricezione, l'eventuale triturazione e la miscelazione dei suddetti rifiuti organici con altri ingredienti in strutture confinate.	APPLICATA (Per le parti applicabili)	alcune parti sono proprie del trattamento meccanico (triturazione)
Gli agenti di supporto quali paglia, cippato di ramaglie, trucioli di legno, segatura ed altri substrati ligneo-cellulosici, in ragione della lenta reattività all'attacco microbico, dovuta ad un elevato contenuto in carbonio ed a modesti contenuti di umidità, possono essere, invece, stoccati presso la stazione di compostaggio, anche per lunghi periodi di tempo. Poiché, una volta bagnati, questi materiali cominciano il processo di trasformazione aerobica, ancorché lentamente data la scarsità di azoto, è preferibile accumularli sotto tettoie, ovvero, se all'aperto, sotto teli impermeabili. Questi ultimi, tuttavia, rappresentano un impedimento nelle normali operazioni di impiego degli agenti ligneo-cellulosici. E' inoltre importante sottolineare che la presenza presso l'impianto di matrici secche aumenta grandemente il rischio di incendi. In condizioni di distanza contenuta dai luoghi di approvvigionamento delle matrici strutturanti, la situazione ottimale potrebbe essere quella di mantenere, presso la stazione di compostaggio, una scorta di scarti ligneo-cellulosici sufficiente per alcuni giorni, contando poi su rifornimenti programmati ripetuti, che evitino eccessivi accumuli.	APPLICATA	tutto il materiale è stoccato all'interno C'è solo la possibilità di scaricare le matrici cellulosiche su piazzale esterno (per poi essere portate nel capannone)
Per l'eventuale stoccaggio dei substrati con funzione di correttivo e/o additivo, valgono le stesse considerazioni fatte per l'ingrediente primario, qualora queste matrici siano esse stesse putrescibili (es. fanghi di depurazione). Nel caso in cui gli ingredienti correttivi siano costituiti da materiali inorganici (es. concimi o scorie minerali), lo stoccaggio non costituisce un problema, sempre che si usi l'accortezza di sistemare questi materiali al riparo dell'azione dilavante della pioggia.	APPLICATA	tutti gli stoccaggi sono interni
I rifiuti ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibile con le capacità di lavorazione dell'impianto e comunque non devono essere stoccati per più di 48 ore, salvo casi eccezionali.	APPLICATA	
Nella fase di stoccaggio in periodi caldi e umidi deve essere evitata la decomposizione anaerobica dei rifiuti contenenti un'alta percentuale di scarti verdi derivanti da attività urbane e/o da stazioni di trasferimento. In genere gli scarti verdi hanno un alto contenuto di umidità: se essi vengono accumulati in una stazione di trasferimento per diversi giorni, poi inseriti in un contenitore e accumulati in mucchi in atmosfera umida, si creeranno condizioni anaerobiche. Un'altra possibilità per l'ingresso di umidità è attraverso le andane non protette a seguito di prolungate condizioni atmosferiche di umidità, con conseguente interruzione della decomposizione aerobica; quindi le andane devono essere adeguatamente protette o coperte.	APPLICATA	
<b>BAT: Area di ricezione</b>		
Nell'area di ricezione degli impianti di trattamento meccanico - biologico è possibile effettuare, se necessaria, la separazione di eventuali materiali indesiderati dalle matrici organiche oggetto di trattamento. Ma, soprattutto, è qui che vengono mescolati gli ingredienti per ottenere la corretta miscela di partenza da avviare alla stabilizzazione. In condizioni climatiche particolarmente avverse, è consigliabile prevedere la copertura di quest'area con apposita tettoia. Gli spazi operativi dovranno inoltre essere appositamente pavimentati e dotati di sufficiente pendenza per la raccolta dei percolati. Barriere di contenimento in cemento dovranno essere disposte lungo almeno uno dei lati del piazzale	APPLICATA	con caratteristiche migliorative rispetto BAT

di ricezione, in modo da facilitare il caricamento dei materiali mediante pala meccanica con cucchiaio frontale.		
Quando l'impianto è ubicato in zona sensibile per il manifestarsi di disagi dovuti all'emissione di odori, la sezione di ricezione, condizionamento e miscelazione delle matrici fermentescibili dovrebbe non soltanto essere collocata al coperto, ma addirittura in locale chiuso, dal quale sia possibile convogliare l'aria interna verso gli apparati di filtrazione e deodorizzazione.	APPLICATA	
È di fondamentale importanza che l'accesso a quest'area e la distribuzione degli spazi siano tali da consentire le operazioni degli automezzi con il minor numero possibile di manovre.	APPLICATA	
<b>BAT: Stoccaggio</b>		
La ricezione e tutte le aree di accumulo di matrici ad alta putrescibilità (RU indifferenziati o residui, frazioni di lavorazioni intermedie o finali ad elevata contaminazione da organico) devono essere: realizzate al chiuso; dotate di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato dotate di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento delle arie esauste; dotate di sistema di raccolta degli eventuali percolati.	APPLICATA APPLICATA APPLICATA APPLICATA	
Deve essere redatto un piano di pronto intervento in caso di incendio.	APPLICATA	Ditta in possesso di CPI
Le strutture confinate per lo stoccaggio in ingresso dei materiali ad elevate fermentescibilità (sili, trincee coperte, vasche, ecc) vanno diversificate per tipologia di biomassa e dimensionate su un minimo di 2 giorni ed un massimo di 5 giorni (onde evitare estesi fenomeni putrefattivi); le strutture di ricezione e stoccaggio vanno rese accessibili mediante portali ad apertura e chiusura rapida	APPLICATA	
La ricezione e tutte le aree di accumulo di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati) devono essere:		
realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi; dotata di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo; dotata di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.	APPLICATA APPLICATA APPLICATA	All'interno del capannone non aspirato. Tutte le pavimentazioni sono in calcestruzzo
Tutte le aree di accumulo temporaneo (non a scopo di processo biologico) di rifiuti ad elevata putrescibilità, nelle quali sia prevista la presenza non episodica di operatori, devono essere liberate e lavate con adeguata frequenza.	APPLICATA	
<b>BAT: Pretrattamenti</b>		
Comportando le operazioni di pretrattamento la movimentazione di elevati quantitativi di materiale, qualora si trattino rifiuti ad elevata putrescibilità, tali trattamenti devono essere realizzati all'interno di edifici chiusi per i quali siano previsti almeno due ricambi di aria/ora da inviare direttamente al presidio ambientale ovvero all'aerazione della biomassa qualora prevista nella successiva fase di biossidazione. La pavimentazione delle superfici impegnate deve essere costruita in materiale adeguato per essere pulita facilmente e consentire il recupero dei reflui	APPLICATA	3 ricambi ora (circa)
<b>BAT: Trattamento Generalità</b>		
Negli impianti di trattamento meccanico biologico, l'area di stabilizzazione e maturazione, indicata anche come area di processo, comprende sia gli spazi destinati ad ospitare i cumuli durante la fase attiva del processo, sia quelli destinati al materiale in fase di finissaggio (curing).	APPLICATA	
L'area di processo può essere allestita al di sotto di tettoie qualora si operi in condizioni climatiche caratterizzate da ripetute precipitazioni durante tutto l'arco dell'anno, mentre, se la stazione di trattamento si trova nelle vicinanze di insediamenti abitativi è consigliabile confinare l'area di processo all'interno di capannoni chiusi, tenuti in leggera depressione e dotati di sistemi per il ricambio dell'aria interna, con dispositivi per la captazione e l'abbattimento degli odori e delle polveri. Occorre prevedere l'impermeabilizzazione delle superfici destinate alla stabilizzazione di rifiuti organici. Con la pavimentazione viene, infatti, garantita la captazione e la raccolta degli eventuali percolati, impedendo così la migrazione degli stessi negli strati sub-superficiali del terreno o, addirittura, nelle acque di falda. La pavimentazione delle aie di trattamento favorisce, inoltre, un più efficace smaltimento delle acque di pioggia, e l'accesso delle macchine operatrici anche in condizioni meteorologiche avverse.	APPLICATA	
Nel caso di trattamento in cumuli statici aerati mediante ventilazione forzata, per evitare intralci alle macchine operatrici, il sistema di adduzione dell'aria dovrà essere sistemato al di sopra di uno strato drenante, all'interno di canalette realizzate nella pavimentazione e coperte da griglie rimovibili. L'estensione dell'area di processo dipenderà dalle caratteristiche dei materiali trattati (es. umidità, densità apparente, ecc.), per i quali sono necessari tempi di stabilizzazione e maturazione diversi, anche a seconda del sistema di trattamento adottato.	NON APPLICABILE	non sono presenti cumuli statici aerati
Nel caso di trattamento in cumuli aerati mediante rivoltamento periodico, la macchina utilizzata per movimentare il materiale in trasformazione influirà sulla larghezza dei corridoi tra le andane.	APPLICATA	



Se il trattamento viene condotto con il sistema in cumuli rivoltati mediante pala meccanica, la larghezza delle fasce intercalate tra le andane dovrà essere di circa 5-6 m, in modo da consentire agilmente le manovre della macchina operatrice. Con un rivoltatore laterale spinto o trainato da un trattore, saranno sufficienti corridoi di circa 3,5 m. La larghezza dei corridoi può ridursi a circa 1 m quando sono impiegate macchine rivoltatrici semoventi cavalca-cumulo. Anche con il sistema di trattamento in cumuli statici aerati, è sufficiente lasciare uno spazio tra le andane intorno a 0,7-1 m.	APPLICATA	macchina rivoltatrice "cavalca cumulo"
<b>BAT: Trattamento Aspetti tecnici e tecnologici</b>		
In linea generale, le tecnologie adottate devono prevedere:		
sistemi di filtrazione dell'aria in uscita per minimizzare le emissioni di particolato;	NON APPLICABILE	propria dei trattamenti meccanico biologici
la riduzione delle emissioni di azoto, ottimizzando il rapporto C/N;	APPLICATA	
il controllo della portata di aria mediante un circuito stabilito; la concentrazione di CO2 deve essere controllata nei vari segmenti (per es. ogni 2,5 m);	NON APPLICABILE	
il ricircolo dell'aria per incrementare la concentrazione nell'aria di composti del carbonio; ciò rende possibile la combustione termica come fattibile alternativa ad un biofiltro; in queste condizioni solo 3.000 Nm3 di aria/t di rifiuto devono essere trattati;	NON APPLICATA	le arie esauste non vengono inviate a combustione termica ma a biofiltro
le specifiche dei flussi in ingresso;	APPLICATA	vengono richieste analisi prima del conferimento e vengono fatte controanalisi periodiche.
il posizionamento delle andane in modo tale da facilitare le operazioni di movimentazione;	APPLICATA	le andane vengono poste vicine, ogni 2-3 andane si lascia uno spazio per facilitare la viabilità
l'uso dell'acqua in modo efficiente; un attento bilancio è utile per valutare la saturazione delle andane e la formazione del percolato;	APPLICATA	particolare attenzione viene posta per evitare la formazione di percolato durante le fasi di biossidazione, per ottenere questo risultato la ditta accetta solo fanghi palabili; e li miscela con paglia segatura e verde tritato.
la costruzione di superfici pavimentate impermeabili nelle zone di movimentazione dei macchinari e prevedere anche spazio sufficiente per la raccolta dei reflui;	APPLICATA	l'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile con una soletta in calcestruzzo armato.
sistemi di raccolta dei reflui con sistemi di ricircolo del percolato nelle andane per mantenere il corretto contenuto di umidità e per facilitare il trattamento dei reflui;	APPLICATA	
il trattamento dell'acqua di condensazione tramite bioreattori e sistemi di filtrazione: l'acqua così depurata può essere usata come acqua di processo nel sistema di refrigerazione e viene poi evaporata in una torre di raffreddamento;	NON APPLICABILE	non sono presenti bioreattori
il riutilizzo delle acque di processo o dei residui fangosi all'interno del processo;	APPLICATA	i fanghi depositati dentro la vasca di pioggia o dentro la vasca dei percolati vengo-

			no analizzati e rimessi nel processo.
utilizzo come combustibile solido del deposito solido accumulatosi sui filtri del sistema di trattamento dell'aria;	NON APPLICABILE		
isolamento dal punto di vista termico del soffitto dell'area di decomposizione attiva nei processi di tipo aerobico in modo da minimizzare la formazione di condensato.	APPLICATA		il soffitto del capannone è realizzato con un doppio pannello in fibrocemento. Le condense sono assenti

### BAT: Parametri di processo

Temp. massime (°C)	70	APPLICATA	
Temp minime (°C)	55 per almeno 3 giorni	APPLICATA	
Umidità (% tal quale)	> 50 %*	APPLICATA	
Ossigeno (% v/v)	> 10 %	APPLICATA	non misurata
Densità apparente (t/m <sup>3</sup> )	< 0.7	APPLICATA	
<b>Parametri impiantistici</b>			
Recupero reflui	Si	APPLICATA	
Irrorazione della biomassa	Si	APPLICATA	non avviene quasi mai
Aerazione della biomassa nella fase di trasformazione	Naturale/Forzata	APPLICATA	naturale
Localizzazione	Al chiuso	APPLICATA	
Captazione e trattamento dell'aria	Si	APPLICATA	
Igienizzazione	Biomassa a 55°C per almeno 3 giorni	APPLICATA	
Strumentazione per controllo processo	Si	APPLICATA	sonda termica

### BAT: Biossidaione accelerata le caratteristiche impiantistiche

mantenimento in depressione degli edifici preposti alla biossidaione (la depressione si intende garantita con un minimo di 3 ricambi/ora. Per le strutture dedicate alla biossidaione, laddove si prevedano sistemi di processo dinamico e la presenza non episodica di addetti, vanno previsti quattro ricambi/ora);	APPLICATA		il capannone di lavorazione è tenuto in depressione da un ventilatore che ha una portata di 73.250 mc/h. l'aspirazione garantisce circa 3 ricambi ora (2,9).
invio al presidio ambientale dell'effluente gassoso;	APPLICATA		le arie esauste sono inviate a biofiltrazione
dotazione della strumentazione idonea al controllo dell'andamento del processo e comunque della temperatura, misurata e registrata con frequenza giornaliera;	APPLICATA		la temperatura è misurata
presenza di sistemi di raccolta dei reflui liquidi;	APPLICATA		tutto l'impianto è dotato di sistema di raccolta dei reflui
utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.	APPLICATA		da acquistare nuovi ups per il monitoraggio continuo del biofiltro

### BAT: Maturazione - accorgimenti impiantistici

<b>Parametri impiantistici</b>		APPLICATA	
Recupero dei reflui	Si	APPLICATA	
Irrorazione delle biomasse	Si	APPLICATA	
Aerazione delle biomasse	Naturale/forzata/rivoltamenti	APPLICATA	naturale/rivoltamenti
Struttura al chiuso	Eventuale	APPLICATA	
Captazione e trattamento dell'aria	Facoltativa	APPLICATA	
Strumentazione per controllo processo	Si	APPLICATA	

### BAT: Maturazione

il dimensionamento della sezione in modo da garantire, congiuntamente alla fase di	APPLICATA	
------------------------------------------------------------------------------------	-----------	--

	Biossidazione Accelerata, un tempo totale di processo pari ad almeno 80 giorni;		
	pavimentazione idonea alla pulizia e al recupero dei reflui (impermeabile e canalizzata);	APPLICATA	
	sistemi di gestione atti a evitare la dispersione eolica del materiale.	APPLICATA	
<b>BAT Miscelazione</b>			
	A titolo indicativo e tenuto conto anche delle condizioni medie di stagionalità della natura stessa dei materiali ligneo-cellulosici si possono fornire i seguenti riferimenti operativi: impianti con tecnologia di tipo statico richiedono una miscela con almeno il 40% in peso di bulking ligneo-cellulosico; impianti con tecnologia di tipo dinamico richiedono una miscela con almeno il 25 - 30% in peso di bulking ligneo-cellulosici.	APPLICATA	si confeziona una miscela con fanghi e almeno il 40% di materiale ligneo-cellulosico.
	Particolari criteri gestionali, ad esempio una ottimizzazione del ricircolo degli scarti ligneo-cellulosici (con una triturazione grossolana onde comportare un basso grado di mineralizzazione di tali minerali) possono giustificare percentuali più basse di materiali ligneo-cellulosici in ingresso all'impianto (da dimostrare comunque in base ad una valutazione dei flussi di massa).	APPLICATA	l'azienda recupera costantemente il materiale ligneo-cellulosico riciclandolo in testa al processo vista la scarsità di legno strutturante di qualità evitando allo stesso tempo lo smaltimento dello stesso.
<b>BAT Accorgimenti</b>			
	gestione delle fasi di pre-trattamento (lacerazione sacchi, triturazione, miscelazione, vagliatura primaria, ecc.) e trasformazione attiva degli impianti di trattamento aerobico (ACT) in strutture chiuse; vengono considerate strutture chiuse i tunnel, le biocelle/biocontainer, i capannoni tamponati integralmente, i sili, i bioreattori dinamici a cilindro.	APPLICATA	
	realizzazione di una capacità aggiuntiva di stoccaggio in ingresso per la "quarantena" di biomasse su cui vanno saltuariamente eseguiti accertamenti analitici per l'accettazione o i programmi di miscelazione (es. fanghi biologici);	APPLICATA	le analisi chimiche sui fanghi sono inviate prima del conferimento: le contro analisi vengono effettuate prelevando un campione nella zona di scarico. Non è consigliato mettere i rifiuti fangosi "in quarantena" perché gli stessi vanno in fase acida e si possono creare situazioni anaerobiche.
	per la parte di scarto alimentare adozione di sistema di pre-trattamento (macchinario di trito-miscelazione o lacerasacchi) che eviti la frammentazione di eventuali inerti vetrosi (sfibratori a basso numero di giri/minuto, quali macchinari a coclee, a denti, a coltelli, ecc.);	NON APPLICABILE	solo fanghi
	collegamento automatico della ventilazione e/o della movimentazione della massa al sistema di monitoraggio delle condizioni di processo; possibilità di monitoraggio a distanza (es. con rete GSM o internet);	NON APPLICABILE	non esiste sistema di ventilazione e rivoltamento è effettuato con macchina semovente
	possibilità, in fase attiva, di modulazione delle portate d'aria specifiche in relazione ai riscontri di processo, o almeno nelle diverse sezioni (corrispondenti a biomassa a diversi stadi di maturazione);	NON APPLICABILE	
	adozione di un sistema di aerazione forzata della biomassa anche in fase di maturazione;	NON APPLICATA	
	riutilizzo preferenziale delle arie aspirate dalle sezioni di ricezione e pre-trattamento per l'ambientalizzazione delle sezioni di biossidazione attivo e/o per l'insufflazione della biomassa; il bilancio complessivo tra arie immesse ed estratte dalle sezioni di biossidazione attivo deve comunque essere negativo, con saldo netto pari ad almeno 3 ricambi/ora;	NON APPLICATA	tutta l'aria aspirata è inviata a biofiltro
	previsione, a monte del sistema di biofiltrazione degli odori, di un sistema di lavaggio ad	NON	non è previ-

acqua delle arie esauste;	APPLICATA	sta una torre di lavaggio.
per impianti di dimensione medio-grande e grande (superiori a 50-100 tonnellate/giorno in ingresso alla sezione di bioconversione) ed in siti a forte sensibilità (topograficamente contigui ad abitazioni sparse od aggregate, indicativamente entro i 500 metri) tunnel, biocelle, biocontainer e altri sistemi a bioreattore confinato vanno preferibilmente dislocati all'interno di edifici chiusi onde captare le emissioni in fase di carico/scarico; alternativamente, si può prevedere l'allestimento di una apposita area di carico dei biocontainer (se mobili) all'interno degli edifici adibiti alla ricezione e pre-trattamento;	NON APPLICABILE	non sono previsti tunnel biocelle e biocontainer
chiusura delle aree di processo anche per la fase di maturazione, od adozione di sistemi statici semiconfinati (es. mediante teli); tale indicazione diventa tendenzialmente prescrittiva nel caso di localizzazioni critiche (indicativamente, entro i 500 metri) e/o ad alte capacità operative (indicativamente superiori alle 50-100 ton/g in ingresso alla sezione di bioconversione);	APPLICATA	la maturazione avviene al chiuso
previsione, in fase attiva, della aerazione forzata della biomassa, per aspirazione e/o insufflazione;	NON APPLICABILE	non è prevista l'aerazione forzata
dimensionamento del sistema di ventilazione nella prima fase di trasformazione non inferiore ad una portata specifica media continuativa (ossia tenendo conto dei tempi eventuali di spegnimento) di 15 Nm <sup>3</sup> /h*t. di biomassa (tal quale);	NON APPLICABILE	non è prevista l'aerazione forzata
previsione di tempi di spegnimento non superiori a 30 minuti ;	NON APPLICABILE	non è prevista l'aerazione forzata
predisposizione di strumenti di controllo del processo, con dotazione almeno di sonde termometriche;	APPLICATA	sonda termica portatile
predisposizione di sistemi per l'inumidimento periodico della biomassa, in particolare nella fase attiva;	APPLICATA	sistema di nebulizzazione mobile
altezza del letto di biomassa in fase attiva non superiore a 3 metri (con tolleranza del 10%) per sistemi statici; non superiore a 3,5 metri (con tolleranza del 10%) per sistemi dinamici.	APPLICATA	altezza di circa 3,5 mt
<b>Post trattamenti</b>		
La separazione densimetrico-aerulica (tavola densimetrica, ciclone) consente la separazione di corpi di piccole dimensioni plastici o vetrosi e di sassi dal prodotto finale	NON APPLICABILE	non presente plastica/vetro
Tenendo conto della eventuale presenza di materiali plastici provenienti da <i>shoppers</i> o sacchi, soprattutto nel flusso di residui alimentari, può essere comunque valutata come opportuna l'adozione di un sistema dedicato di separazione aerulica degli inerti plastici stessi, eventualmente solo per "pulire" sistematicamente o periodicamente i sovralli della raffinazione dimensionale, che altrimenti concentrerebbero progressivamente (se riciclati in testa al processo) i materiali non decomponibili; il separatore divide tali materiali dagli scarti legnosi incomposti, riutilizzabili come agente di struttura o pacciamante.	NON APPLICABILE	non sono presenti sacchetti
L'operazione di vagliatura, nel caso in cui la matrice di partenza sia stata approntata con il ricorso ad agenti strutturanti con dimensione delle particelle grossolana, consente, da una parte, di ottenere un prodotto finito più omogeneo e di granulometria idonea alle applicazioni più specialistiche (es. floricoltura, orticoltura, vivaismo), dall'altra, di recuperare il substrato ligneo-cellulosico solo parzialmente decomposto per nuove miscele con l'ingrediente primario. La vagliatura ha infine il compito di eliminare dal prodotto finito eventuali frazioni contaminanti (es. frammenti di materiale plastico, inerti di varia natura), nei casi in cui queste siano presenti nel substrato umido di partenza.	APPLICATA	
È da notare inoltre che i vagli funzionano meglio se alimentati con materiale più secco e pertanto, è preferibile condurre l'operazione di vagliatura dopo la fase di finissaggio.	APPLICATA	
Per evitare problemi ricorrenti di impaccamento della matrice trattata e di ostruzione delle aperture dei vagli, il biostabilizzato sottoposto a vagliatura dovrebbe avere un'umidità non superiore al 45 %. Al fine di ovviare ai fenomeni di impaccamento, alcune tipologie di vaglio presentano apparati per la preventiva rottura e miscelazione dei grumi del materiale prima che questo passi alla vagliatura vera e propria.	APPLICATA	
<b>Stoccaggio del Prodotto Finito</b>		
Nel caso del biostabilizzato, una volta giunto a completa maturazione, a seguito della fase di finissaggio, il prodotto è pronto per essere avviato all'utilizzazione finale. Tuttavia l'uso e, quindi, la vendita del prodotto finito avvengono solitamente su base stagionale, e pertanto la stazione di trattamento dovrà dotarsi di aree e strutture sufficienti per stoccaggi del prodotto finito derivante da almeno sei mesi di produzione.	APPLICATA	lo stoccaggio del prodotto finito avviene in altra sede operativa
Lo stoccaggio del prodotto finito può essere realizzato sia all'aperto, che in strutture coperte, ed anche in questo caso le condizioni climatiche del sito influenzeranno la scelta. La dimensione dei cumuli di stoccaggio del biostabilizzato non risente più dei limiti imposti sia in fase di biossidazione accelerata, sia in fase di post maturazione. Tuttavia, tenendo conto dei rischi derivanti dai fenomeni di autocombustione, specialmente durante i mesi estivi, i cumuli non dovrebbero mai superare l'altezza di 3-4 m.	APPLICATA	
<b>Dal punto di vista impiantistico occorre prevedere:</b>		
nel caso di silos a torre, adozione di presidi ambientali costituiti da depolveratori con mezzi filtranti a secco;	NON APPLICABILE	
pavimentazione idonea alla pulizia e al recupero dei reflui;	APPLICATA	

sistemi di gestione atti ad evitare la dispersione eolica del materiale.			APPLICATA	
<b>Raffinazione</b>				
sistema chiuso;			APPLICATA	la camera di raffinazione è chiusa e aspirata
idonea pavimentazione per la pulizia ed il recupero degli eventuali reflui;			APPLICATA	
sistemi di gestione atti ad evitare la dispersione eolica del materiale.			APPLICATA	non viene eseguita la raffinazione in caso di pioggia o vento
presidio ambientale per abbattimento delle polveri.			APPLICATA	la camera di raffinazione è chiusa ed aspirata
<p>Nel caso di trattamento aerobico, se il prodotto finale sfuso non viene trasferito agli utilizzatori in un periodo di tempo sufficientemente breve, potrebbe rendersi necessario uno stoccaggio al coperto. Specialmente nella stagione invernale, le precipitazioni ripetute rischiano di bagnare eccessivamente e dilavare il prodotto finale.</p> <p>Tuttavia, è elemento da tenersi in considerazione anche il rischio che il prodotto maturo, stoccato per lungo tempo all'aperto, possa essere contaminato da semi di piante infestanti trasportati dai venti. Nella progettazione di una stazione di trattamento aerobico, si ritiene comunque ragionevole prevedere un'area di stoccaggio destinata al prodotto finale di almeno 3 mesi di produzione.</p> <p>Le zone di rispetto rappresentano quelle aree interposte tra la stazione di trattamento ed eventuali insediamenti o punti sensibili presenti nelle vicinanze dell'impianto.</p> <p>Esistono specifici strumenti normativi regionali e nazionali che stabiliscono le distanze di sicurezza minime cui attenersi nella realizzazione di una stazione di trattamento biologico, rispetto ai diversi obiettivi sensibili (es. abitazioni, insediamenti produttivi, corsi d'acqua, etc.).</p>			APPLICATA	lo stoccaggio del prodotto finito avviene in un capannone fori sede
<b>Consumi Energetici</b>				
Elettricità (kWh/t)		4-72 <sup>1</sup>	APPLICATA	195644/22500 = 8.66 kWh/t
Diesel oil (oil/t)		1-4 <sup>2</sup>	APPLICATA	80000/22500 = 3.55 oil/t
<b>Rendimenti</b>				
<p>Per determinare la stabilità biologica di un rifiuto dovranno essere utilizzate le seguenti metodologie:</p> <p>determinazione dei solidi totali volatili</p> <p>determinazione dei solidi potenzialmente fermentescibili (Spf)</p> <p>determinazione dell'indice di respirazione</p>			APPLICATA	si utilizza l'indice respirometrico dinamico
L'indice di respirazione dinamico finale relativo alla fase di biossidazione attiva dovrà essere inferiore a 1000 mg 2 x kg SV-1 ora-1, mentre l'indice di respirazione dinamico finale al termine della fase di maturazione dovrà essere inferiore a 700 mg O2 x kg SV-1 ora-1.3			APPLICATA	certificati analitici dell'indice respirometrico dinamico.
<b>Gestione degli impianti</b>				
Fase di processo	Tipo di controllo	Frequenza del controllo		
Rifiuto in ingresso	Controllo visivo dell'eventuale presenza di rifiuti non classificabili come urbani (ingombranti, sanitari, pericolosi, speciali non assimilabili, ecc.)	Ad ogni conferimento	APPLICATA	nei rifiuti in ingresso non sono mai presenti rifiuti ingombranti o altre tipologie di rifiuti
	Caratterizzazione merceologica	Semestrale	NON APPLICABILE	non significativa l'analisi merceologica di un rifiuto
	Determinazione del rapporto C/N, dell'umidità e della densità del rifiuto	Mensile o nel caso di manifesto cambiamento della tipologia del rifiuto	APPLICATA	applicate solo al cambiamento della tipologia del rifiuto

i valori più alti corrispondono a processi con sofisticati sistemi di purificazione dei gas esausti  
i consumi più alti sono associati a consumi minori di elettricità

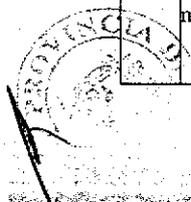
Pretrattamenti	Controllo dell'eventuale presenza di rifiuti di dimensioni grossolane (dopo l'eventuale triturazione, prima dell'avvio alla selezione)	In continuo	NON APPLICABILE	
Rifiuto in via di trattamento	Misurazione di temperatura, tenore di O2 o CO2,	Quotidiano/settimanale	APPLICATA	misurazione della sola temperatura
	Misurazione dell'indice di respirazione statico o dinamico sulla biomassa in via di stabilizzazione e/o bioessiccazione	3 - 4 volte/anno alla fine della fase di bioossidazione	NON APPLICABILE	parametro specifico per la FOS
	Caratterizzazione dimensionale (dopo l'eventuale triturazione, prima dell'avvio alla selezione)	Semestrale	NON APPLICABILE	
Prodotto in uscita	Misurazione di umidità sul biostabilizzato e/o bioessiccato	Da settimanale a mensile	NON APPLICABILE	parametro specifico per la FOS
	Determinazione dell'indice di respirazione statico o dinamico	3 - 4 volte/anno sul prodotto finale	APPLICATA	previsto in autorizzazione
	Determinazione dei parametri previsti dalla legge			

### BAT: Tecniche Alternative

Digestione anaerobica			NON APPLICATA	
-----------------------	--	--	---------------	--

### BAT Trattamento delle emissioni gassose

Evitare prolungato accumulo dei materiali freschi e altamente fermentescibili non ancora sottoposti a trattamento o lo stazionamento all'aperto di sovralli ad elevata fermentescibilità;		APPLICATA	<p>I fanghi vengono lavorati praticamente in giornata. Le quantità di R13 in autorizzazione sono molto limitate. Lasciare i fanghi in stoccaggio per un tempo prolungato è negativo per l'andamento il processo perché si possono creare situazioni anaerobiche che generano cattivi odori e che rallentano le biotrasformazioni aerobiche</p>
Evitare presenza di zone anaerobiche nei materiali sottoposti a trattamento;		APPLICATA	<p>la macchina rivoltatrice assicura che tutta la biomassa sia correttamente rivoltata</p>
Evitare presenza di percolato non idoneamente captato e raccolto;		APPLICATA	
Evitare bassa efficienza dei sistemi di captazione dell'aria, nel caso di locali che sarebbero dovuti essere tenuti in depressione;		APPLICATA	<p>il sistema di aspirazione è tenuto in efficienza</p>
Evitare bassa efficienza dei sistemi di abbattimento delle arie esauste;		APPLICATA	<p>il biofiltro ha elevate efficienze di abbattimento</p>
Evitare fuoriuscita di arie odorose da portali (es. fosse di carico)		APPLICATA	<p>sono minimizzate le aperture dei portali e sarà garantita la loro apertura alternata.</p>
Evitare messa in maturazione, in aree aperte di materiali non ancora fermentescibili;		APPLICATA	<p>il materiale viene inviato a maturazione dopo adeguata stabilizzazione ed al chiuso.</p>



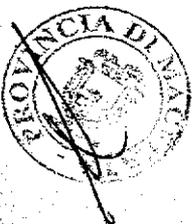
interruzione precoce dei processi aerobi a carico di biomasse non ancora mature.	APPLICATA	
gli altri accorgimenti che consentono di prevenire la possibile formazione di odori sono:		
un pronto allestimento dei cumuli, ovvero il rapido trasferimento della biomassa substrato nell'eventuale bioreattore;	APPLICATA	i cumuli sono allestiti in giornata
la verifica che la matrice in fase di biossidazione attiva sia nelle condizioni ottimali di aerazione, tali da evitare il formarsi di zone anaerobiche;	APPLICATA	
l'attuazione degli eventuali turni di rivoltamento della biomassa substrato in coincidenza con venti favorevoli la rapida diluizione e dispersione delle emissioni odorigene in direzione opposta a quella degli insediamenti civili;	APPLICATA	
assicurare, laddove il trattamento aerobico avvenga in cumuli statici, la copertura degli stessi con uno strato superficiale (5-10 cm) di compost maturo;	NON APPLICABILE	sistema dinamico
evitare la formazione di ristagni di percolato alla base dei cumuli o al fondo del bioreattore;	APPLICATA	
il confinamento della fase attiva di trattamento in strutture chiuse, la cui aria possa essere captata e convogliata in speciali apparati di trattamento dei composti odorigeni.	APPLICATA	
<b>Nel dimensionamento e nella progettazione dei biofiltri</b>		
Costituzione del letto di biofiltrazione in modo da evitare fenomeni di canalizzazione dell'aria dovuti ad effetto bordo.	APPLICATA	l'effetto bordo è evitato con la perimetrazione con elemento tubolare riempito di compost
Adeguate dimensionamento in modo da consentire l'abbattimento del carico odorigeno delle arie da recapitare all'esterno; allo scopo di garantire un tempo di contatto adeguato, il biofiltro va dimensionato sulla base di un rapporto con il flusso orario di effluenti gassosi da trattare pari ad almeno 1 m <sup>3</sup> (di letto di biofiltrazione) : 100 N m <sup>3</sup> /h di effluenti gassosi da trattare (meglio ancora 1 m <sup>3</sup> : 80 Nm <sup>3</sup> /h).	APPLICATA	portata specifica = 68,61 m <sup>3</sup> /(h*m <sup>3</sup> )
Altezza del letto di biofiltrazione compreso tra 100 e 200 cm. (situazioni diverse saranno soggette a specifiche valutazioni)	APPLICATA	H max 200 cm
Il dimensionamento del sistema di convogliamento degli effluenti aeriformi all'impianto di abbattimento dovrà tener conto delle perdite di carico dovute all'eventuale impaccamento delle torri ad umido e/o alla porosità del mezzo filtrante.	APPLICATA	
Costituzione modulare del biofiltro, con almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.	NON APPLICATA	il biofiltro è stato costruito in un unico modulo
L'eventuale copertura/chiusura dei biofiltri, fissa o mobile, nei seguenti casi: nel centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona industriale); nelle immediate vicinanze del centro urbano (anche se l'impianto è dislocato in zona agricola); in zone ad elevata piovosità media (acqua meteorica > 2.000 mm/anno).	APPLICATA	il biofiltro è coperto
L'efficienza di abbattimento minima del 99% in modo da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alle 300 U.O./m <sup>3</sup> .	APPLICATA	limite autorizzato 300 U.O.
Non la registrazione, ma solo la rilevazione nel controllo della misura di umidità relativa dell'aria in uscita dal biofiltro;	APPLICATA	
Per un efficace controllo degli odori mediante l'impiego di biofiltri, è fondamentale considerare alcuni aspetti gestionali che possono prevedere anche sistemi di pretrattamento quali:		
rimozione del particolato;	NON APPLICABILE	aspetto inerente la gestione della POS
regolazione della temperatura che potrebbe essere necessaria per raggiungere il range ottimale per l'attività batterica compreso tra i 20-40°C;	APPLICATA	
umidificazione, parametro che condiziona maggiormente l'efficienza del biofiltro, infatti i microrganismi richiedono adeguate condizioni di umidità per il loro metabolismo; condizioni di scarsa umidità possono portare alla cessazione dell'attività biologica, nonché, al formarsi di zone secche e fessurate in cui l'aria scorre, in vie preferenziali, non trattata. Un biofiltro troppo umido provoca, invece, problemi di trasferimento di ossigeno al biofilm, creazione di zone anaerobiche, lavaggio di nutrienti dal mezzo filtrante, formazione di percolato. Il contenuto di umidità ottimale del mezzo filtrante è nell'ordine del 40-60%. Va considerato, inoltre, che il metabolismo microbico genera esso stesso calore, che tende a determinare una essiccazione del materiale filtrante determinando congiuntamente una situazione di elevata capacità evaporativa da parte del flusso d'aria da trattare, per questo, in alcuni casi, il flusso in ingresso viene pretrattato per mantenerlo saturo di umidità;	APPLICATA	

	assicurare una omogenea distribuzione del flusso, sia attraverso la predisposizione di un sistema di distribuzione efficace al di sotto del letto di biofiltrazione, che mediante la prevenzione del compattamento della biomassa filtrante;	APPLICATA	
	mantenere un'adeguata capacità tampone del mezzo filtrante nei confronti del pH in modo da prevenire fenomeni di acidificazione, dovuta, per esempio, ad un eccessivo accumulo di solfati.	APPLICATA	controllo del Ph
	In sede di progettazione è, inoltre, fondamentale garantire il dimensionamento efficace dei letti di biofiltrazione. I parametri da considerare per il corretto dimensionamento sono il tempo di ritenzione e il carico specifico inteso come il quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di superficie, o meglio di volume. E' inoltre importante definire le altezze massime e minime del letto di biofiltrazione: spessori troppo contenuti sono maggiormente esposti al disseccamento ed alla formazione di canalizzazioni differenziali; altezze eccessive espongono invece maggiormente al rischio di compattamento.	APPLICATA	
<b>TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI NELL'IMPIANTO</b>			
	Gli impianti devono essere dotati di un sistema di raccolta delle acque di scarico in cui sono distinte:		
	la raccolta ed il trattamento delle acque di processo la raccolta ed il trattamento delle acque sanitarie la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia la raccolta ed il trattamento o il recupero delle acque meteoriche In ogni caso deve essere valutata la possibilità di riuso delle acque usate (ad esempio acque degli scrubber per la depolverazione precedente i filtri biologici).	APPLICATA	
	Le acque di lavaggio delle aree di accumulo di rifiuti e le acque di processo (percolati) devono essere raccolte in un sistema fognario indipendente da quello delle acque meteoriche e inviate a depurazione in loco o a opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio, provvisti di bacino di contenimento a norma di legge, per il successivo invio ad un impianto di depurazione centralizzato. Le acque di prima pioggia (corrispondenti ai primi 5 mm di precipitazione) cadenti sulle superfici coperte e sulle superfici scoperte e impermeabilizzate all'interno della recinzione dell'impianto devono essere raccolte in apposite vasche e inviate a depurazione dopo analisi del tipo di inquinanti contenuti.	APPLICATA	
<b>RUMORE</b>			
	Per l'attenuazione dei livelli sonori nelle zone di lavoro e conseguentemente, nell'area esterna all'impianto possono essere adottati una serie di accorgimenti quali: utilizzo di apparecchiature silenziose, applicazione di rivestimenti e carenature, posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori), completa chiusura degli edifici l'impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida.	APPLICATA	
	Per quanto riguarda, nello specifico, la limitazione delle emissioni di rumori è necessario, preliminarmente, individuare tutte le possibili sorgenti (comprese le sorgenti casuali) e le posizioni sensibili più vicine a tali sorgenti. Al fine di limitare i rumori è necessario acquisire, per ogni sorgente principale di rumore, le seguenti informazioni: posizione della macchina nella planimetria dell'impianto, funzionamento (continuo, intermittente, fisso o mobile), ore di funzionamento, tipo di rumore, contributo al rumore complessivo dell'ambiente	APPLICATA	
<b>STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE</b>			
	La responsabilità della gestione dell'impianto di trattamento deve essere affidata ad una persona competente, tutto il personale deve essere adeguatamente addestrato.	APPLICATA	*
	Le attività connesse con la gestione dell'impianto e le varie procedure operative che le regolamentano devono far parte di un apposito manuale di gestione al quale il gestore dell'impianto dovrà attenersi. E' necessario attivare le procedure per l'adozione sistemi di gestione ambientale (EMS), nonché di certificazione ambientale (ISO 14001) e soprattutto l'adesione al sistema EMAS.	NON APPLICATA	
<b>COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA</b>			
	E' necessaria la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:  la diffusione periodica di rapporti ambientali; la comunicazione periodica a mezzo stampa locale; la distribuzione di materiale informativo; l'apertura degli impianti per le visite del pubblico; la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto.	APPLICATA	sul sito della ditta. Lo stabilimento è visitabile dal pubblico previo appuntamento. Il materiale informativo è scaricabile dal sito.
<b>Process description</b>			
	open waste bags (where necessary) (e.g. shredders)	NON ...	il rifiuto in ingresso non risulta essere insacchettato in quanto la

		APPLICABILE	ditta utilizza nei propri processi principalmente fanghi e materiale ligneo-cellulosico sfuso
	extraction of undesirable components that might obstruct the subsequent processing (e.g. metal separators)	NON APPLICABILE	il rifiuto in ingresso, per la sua tipologia, non contiene porzioni indesiderate che possano compromettere il processo di trattamento
	optimising the particle size for subsequent processing (e.g. by sieves, or shredders)	NON APPLICABILE	non è necessaria una diminuzione delle dimensioni del rifiuto
	segregation of biodegradable materials in the underflows of primary screening, so that they can be sent to the biological treatment process (e.g. by sieves)	NON APPLICABILE	attinente al trattamento meccanico biologico della FORSU
	segregation of materials with a high calorific value, such as textiles, paper and plastics, in the overflows of primary screening, so that they can be sent for use in the production of fuel. Also, segregation of those materials suitable for further material recovery (e.g. by air separation)	NON APPLICABILE	
	homogenise materials destined for biological treatment.	NON APPLICABILE	attinente al trattamento meccanico biologico della FORSU
<b>Specific Storage and handing techniques for biological treatments</b>			
	having reception pits or equalisation tanks	NON APPLICABILE	attinente al trattamento meccanico biologico della FORSU
	housing and equipping the waste treatment installation (including acceptance area and bunker), mechanical treatment, storage facilities and all biological treatment steps) with an exhaust air collection device (containing dust, TOC, ammonia, odours, germs), and where applicable, a removal facility. Air exchanges three or four times per hour are common	APPLICATA	il capannone di lavorazione è tenuto in depressione da un ventilatore che ha una portata di 73.250 mc/h e le arie esauste sono inviate al biofiltro. L'aspirazione garantisce circa 3 ricambi ora (2,9).
	purifying the exhaust air or re-using it, e.g. as supply air for biological degradation	APPLICATA	le arie esauste del capannone sono trattate con un biofiltro.
	keeping the pollution of the exhaust air low by: avoiding traffic routes through the delivery area	APPLICATA	i rifiuti in ingresso sono stoccati all'interno del capannone (fanghi e materiale ligneo celluloso) o esternamente ma per un periodo di tempo limitato (materiale ligneo celluloso) nel piazzale prossimo all'ingresso dello stesso. Tali aree non sono soggette al transito ad eccezione dei mezzi interni e conferitori.
	using surfaces and work equipment that are easy to clean	APPLICATA	tutto l'impianto è dotato di pavimentazione in c.a. facilmente pulibile. La ditta è dotata di impianto di pulizia per i propri mezzi.
	minimising the storage time of wastes in the delivery area.	APPLICATA	
	cleaning the floor of the hall regularly with an appropriate sweep-suction cleaner or industrial vacuum cleaner	APPLICATA	
	cleaning sunshades, conveyor bands and other equipment at least once per week	APPLICATA	
	using a combination of automated and rapid action doors with so-called air curtain installations, which in practice could also act as a lock, with the opening times of the doors being kept to a minimum. This can be helped by the insertion of sensor-controlled rolling shutter gates or flap gates and by sufficient dimensioning of the maneuvering area in front of the hall. It needs to be recognized that the discipline of the hall and vehicle fleet staff is at least equally important to actually realise the short opening times. It also needs to be ensured that sufficient maintenance of the doors is carried out as required and stick to the appropriate operation. Installing an air curtain creates a curtain of surrounding air in the open door that prevents the ingress of air from the hall. For an underground bunker, which the vehicles approach backwards and then tip over their load, the installation of a curtain with the vehicle outline behind the actual door may be a way to minimize air exchange during unloading as far as possible	NON APPLICATA	
	closing feed bunkers constructed with a vehicle sluice; in open warehouses and during unloading of waste vehicles, the bunker waste gas is removed by suction and fed into a waste gas treatment facility	NON APPLICABILE	
	depositing dust through defogging systems, although this is not mandatory	NON APPLICATA	misura non obbligatoria
	using suction to extraction point sources and hall air, with subsequent dedusting	APPLICATA	il capannone di lavorazione è tenuto in depressione da un ventilatore che ha una portata di 73.250 mc/h e le arie esauste sono inviate al biofiltro
	applying coverage of the belt conveyor	NON	non applicabile alla situazione



		APPLICABILE	gestionale della ditta
	preventing or minimising large falling heights at interband transmissions	NON APPLICABILE	non applicabile alla situazione gestionale della ditta
	using slowly running comminution aggregates	NON APPLICABILE	non applicabile alla situazione gestionale della ditta
	regularly cleaning aggregate areas, hall floors and traffic routes	APPLICATA	
	using a tyre washing plant to prevent dispersion of waste by the vehicles into the outer areas of the plant.	APPLICATA	la ditta è munita di impianto per la pulizia dei mezzi.
	<p>Also anaerobic decomposition in the storage of waste materials from a civic amenity site/transfer station comprising high levels of grass mowings during warm wet periods should be actively avoided. Typically grass has a high moisture content, and mats together to prevent ingress of oxygen. If the waste has been piled up in a transfer station for a day or so, then bulked into a container and stored in a pile in wet weather, anaerobic conditions will set in.</p> <p>Another possibility for moisture ingress is through unprotected windrows after prolonged wet weather causing aerobic decomposition to cease, so these should be suitably protected or covered.</p>	APPLICATA	<p>la ditta per il suo processo non utilizza scarti di erba piuttosto si utilizza legno tritato.</p> <p>Il rifiuto in ingresso viene stoccato all'interno del capannone o solo per brevi periodi (massimo 12 ore) all'esterno dello stesso.</p>



## 5. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

### 5.1 OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi.

### 5.2 CONTRIBUTI ISTRUTTORI/PARERI

Nell'ambito della procedura di AIA sono pervenuti e/o sono stati trasmessi, a tutti gli enti partecipanti, i seguenti pareri e contributi:

- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Macerata (nota prot. n. 5817 del 08/05/2015);
- ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica (nota prot. n. 16503 del 14/05/2015);
- ASUR Area Vasta n. 3 – Dipartimento di Prevenzione (parere reso in sede di Conferenza dei Servizi del 14/05/2015);
- Comune di Tolentino (parere reso in sede di Conferenza dei Servizi del 14/05/2015);
- Provincia di Macerata - Settore Genio Civile (parere reso in sede di Conferenza dei Servizi del 14/05/2015);
- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Macerata (nota prot. n. 7583 del 18/06/2015);
- ARPAM - Direzione Tecnico-Scientifica (nota prot. n. 20947 del 18/06/2015);

### 5.3 VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

La Mirr, soggetto Gestore dell'installazione per il compostaggio di rifiuti non pericolosi sito in contrada Sant'Angelo nel Comune di Tolentino (MC), in data 08/09/2014 ha presentato alla Provincia di Macerata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

Conseguentemente, con nota prot. n. 62574 del 08/10/2014, è stato comunicato l'avvio del procedimento per il rilascio dell'AIA contestualmente sospeso in attesa della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, in quanto l'installazione ricade nelle tipologie di cui all'Allegato B2 della L.R. 3/2012.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dalla disciplina dell'AIA, sul sito web dell'Autorità Competente è stato pubblicato l'avviso di cui all'art. 29 quater comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

L'installazione è stata precedentemente sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con Determinazione Dirigenziale 42-10° del 18/02/2015, cui si rimanda, di esclusione dalla VIA con prescrizioni.

Le prescrizioni emanate in sede di procedura di screening sono state valutate nell'ambito del presente procedimento di AIA

Con note assunte al prot. n. 22660, 22661 e 22663 del 02/04/2015, la Mirr ha trasmesso la documentazione relativa all'aggiornamento del progetto "Autorizzazione Integrata Ambientale Impianto di Compostaggio" a seguito della D.D. di esclusione dalla procedura di VIA.

Pertanto, con nota prot. n. 29380 del 05/05/2015, è stata convocata, ai sensi dell'art.29 quater del D.Lgs. 152/2006, la Conferenza dei Servizi per il giorno 14/05/2015.

Con nota assunta al prot. n. 30346 del 08/05/2015 è pervenuto il contributo dei Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Macerata (nota prot. n. 5817 del 08/05/2015), con il quale è stata rappresentata la necessità che il Gestore presentasse comunicazione circa l'individuazione dei nuove attività comprese nell'Allegato I del D.P.R. 152/2011 ovvero di modifiche sostanziali delle condizioni di sicurezza antincendio.

Con successiva nota assunta al prot. n. 31192 del 13/05/2015 è pervenuta la comunicazione da parte della Mirr con la quale il Gestore ha dichiarato l'assenza di nuove attività comprese nell'Allegato I del D.P.R. 152/2011 e di incrementi del carico di incendio nonché modifica sostanziale rispetto alle condizioni di cui al CPI del 22/09/2010 e successivi rinnovi periodici.

Nell'ambito della seduta della Conferenza del 14/05/2015, dall'istruttoria della documentazione integrativa presentata è emerso che:

- il Gestore ha ottenuto il rinnovo del CPI fino alla data del 24-9-2018;
- la documentazione presentata dal Gestore risponde alle prescrizioni del provvedimento di esclusione dalla VIA, salva la necessità di richiedere alcuni chiarimenti che riguardano:
  - dati ed informazioni circa l'assenza di incidenti e/o fenomeni significativi negli anni precedenti al fine della redazione del *report di conformità* previsto dall'Allegato E alla deliberazione di Giunta Regionale n. 983 del 7-8-2014;

- presentazione di un documento organico contenente idonea valutazione tecnico-gestionale in merito all'applicazione delle BAT;
- cronoprogramma corredato da tempistiche per le nuove attività di "adeguamento" proposte (piantumazione verde, manutenzione piazzali, ecc...).

Il Settore Genio Civile della Provincia ha, altresì, espresso parere favorevole con riferimento agli aspetti idraulici di competenza, ai sensi del R.D. n. 523/1904 in quanto:

- l'intervento non interessa direttamente alvei di corsi d'acqua demaniale;
- non interessa aree perimetrate come esondabili nel PAI;
- non prevede varianti urbanistiche o nuovi piani urbanistici e quindi non trova applicazione la L.R. n. 22/2011 con particolare riferimento alla compatibilità idraulica dell'intervento;
- lo scarico delle acque meteoriche ha come recettore un corso d'acqua non demaniale.

L'ASUR Area Vasta n. 3 di Macerata ha richiesto documentazione integrativa allegata al resoconto.

La seduta si è conclusa con la necessità di richiedere le integrazioni sulla base di quanto emerso in quella sede ed il verbale della stessa è stato trasmesso con nota prot. n. 33471 del 22/05/2015.

La documentazione integrativa è pervenuta con nota assunta al prot. n. 35977 del 04/06/2015.

Conseguentemente, con nota prot. n. 36617 del 09/06/2015 è stata convocata, ai sensi dell'art.29 quater del D.Lgs. 152/2006, la Conferenza dei Servizi per il giorno 19/06/2015.

Con nota assunta al prot. n. 39135 del 18/06/2015 è pervenuto il contributo dei Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Macerata (nota prot. n. 7583 del 18/06/2015), con il quale conferma le precedenti note.

Nell'ambito della seduta del 19/06/2015, dall'istruttoria della documentazione integrativa presentata è emerso che in relazione alla richiesta di automazione delle porte del capannone, i presenti prendono atto delle motivazioni fornite dal Gestore, che si ritengono accoglibili, in ordine alle difficoltà manifestate ed alla sussistenza, al contempo, di idonee condizioni all'esercizio dell'installazione, tra l'altro esistente. Pertanto, tale indicazione può essere ritenuta superata anche alla luce delle ulteriori delucidazioni fornite dal Gestore che ha chiarito, in quella sede, che le porte non sono mai contemporaneamente aperte e che il ricambio di aria all'interno del capannone avviene per il tramite di apertura parziale (1-1,5 metri) di una sola porta. Si ritiene necessario tuttavia, a tale specifico riguardo, porre in essere una prescrizione di natura gestionale in modo che il Gestore adotti misure equivalenti a quelle prescritte nei Bref, ossia che i portoni rimangano aperti alternativamente per il tempo strettamente necessario per le operazioni di carico/scarico.

E' stato, inoltre, evidenziato che la documentazione presentata, con riguardo a quanto richiesto da ASUR, risulta coerente alle indicazioni fornite in sede di precedente Conferenza nei punti da A. a G., ad eccezione per il punto D, per il quale si rende necessario richiedere chiarimenti al Gestore in ordine al sistema di allarme presente. Nel merito appare necessario accertare se tale sistema sia dotato di sistema di allertamento sia acustico sia luminoso, percepibile da ogni postazione lavorativa.

Il Gestore ha risposto che il sistema è sia luminoso sia acustico e percepibile da ogni operatore all'interno del capannone.

Relativamente invece, a quanto richiesto ai punti da 1) a 6), il Gestore ha rimandato alla documentazione trasmessa in occasione del rilascio di precedenti autorizzazioni. I presenti stabiliscono, poiché la consultazione di tali documenti non risulta agevole e, soprattutto, poco organica, di porre in essere una specifica prescrizione finalizzata a richiedere al Gestore la trasmissione della documentazione richiesta in forma organica dopo il rilascio dell'AIA, ritenendo idonea, a tal fine, una tempistica di 6 mesi.

In merito all'adozione di un sistema di gestione, la Mirr fa presente di stare valutando la possibilità di ottenere una certificazione ISO o registrazione Emas. A tale riguardo, i presenti ritengono che nelle more di tale valutazione, il Gestore debba in ogni caso presentare, nel termine di 6 mesi dal rilascio dell'AIA, un documento relativo all'adozione di un sistema (anche non certificato) di gestione ambientale all'interno del quale vengano definite le fasi, le procedure relative alla gestione dell'installazione (comprese quelle di emergenza), le responsabilità e la ripartizione delle funzioni.

In relazione al nuovo capannone per la commercializzazione del compost, individuato dal Gestore in altro comune, viene confermato che è attualmente in corso l'allestimento dello stesso che sarà completato entro la data stabilita nel cronoprogramma presentato (1 marzo 2016).

Infine, in merito alla richiesta di decorrenza dal 01/03/2016 dell'obbligo di adeguamento alle misure previste dall'AIA, si prende atto di quanto richiesto dal Gestore, significando che il cronoprogramma presentato è vincolante per l'attuazione dell'AIA ed il rispetto delle relative condizioni.

In particolare, per quello che riguarda il PMC, si conviene nella decorrenza dal mese di marzo 2016 per quelle attività dipendenti dall'adeguamento previsto dal cronoprogramma. Le altre misure di monitoraggio e controllo saranno vigenti ed applicabili a far data dal rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Il rappresentante del Comune di Tolentino rilascia proprio parere favorevole.

Il rappresentante dell'ASUR rilascia parere favorevole con prescrizioni che saranno recepite nel provvedimento.

Si prende, infine, atto dell'assenza di ulteriori contributi e pareri.

27

L'istruttoria si è conclusa con parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni emerse in sede di Conferenza nonché dai contributi pervenuti, e :

- dando atto dell'assenza delle prescrizioni del Sindaco del Comune di Tolentino (di cui gli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27/07/1934 n. 1265) invitato a partecipare ai sensi dell'articolo 14 e ss. della legge 241/1990 e art.29 quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, e risultato assente;
- considerando favorevolmente acquisito il parere (per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs. 42/2004) della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, invitata a partecipare ai sensi dell'articolo 14 e ss. della legge 241/1990, e risultata assente.

Con nota acquisita al prot. n. 39622 del 22/6/2015, è pervenuta la nota prot. n. 20947 del 18/6/2015 di AR-PAM Direzione Tecnico-Scientifica con la quale comunica di non avere ulteriori osservazioni.

Infine, con nota prot. n. 40259 del 24/06/2015 è stato trasmesso il verbale della seduta del 19/6/2015.

## 6. QUADRO PRESCRITTIVO

### 6.1 GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

A far data dalla presentazione di idonee garanzie finanziarie sono vigenti, a tutti gli effetti, i valori limite e le prescrizioni citate negli allegati della medesima autorizzazione. In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare, in maniera significativa, l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza.

#### *6.1.1 OBBLIGHI DEL GESTORE*

- a) è fatto obbligo al Gestore comunicare preventivamente all'Autorità Competente ogni variazione, anche di natura non sostanziale, che intervenga nella realizzazione, esercizio e gestione dell'installazione;
- b) ogni comunicazione trasmessa ad altre amministrazioni per questioni afferenti la realizzazione, esercizio e gestione dell'installazione deve essere trasmessa anche all'Autorità Competente;
- c) il Gestore è responsabile della gestione dell'installazione e si impegna ad esercire l'installazione conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione;
- d) il Gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo;
- e) il Gestore deve garantire l'attuazione del cronoprogramma effettuando le comunicazioni di inizio/fine lavori in conformità alla norma vigente (D.P.R. 380/2001);
- f) il Gestore deve trasmettere all'A.C. e all'ASUR Area Vasta n. 3 di Macerata, nel termine di 6 mesi dalla notifica dell'AIA, relazione dettagliata relativamente ai luoghi di lavoro, con le modalità riportate nei punti da 1) a 6) del parere ASUR allegato al verbale della Conferenza dei Servizi del 14/05/2015;
- g) il Gestore deve trasmettere all'A.C. nel termine di 6 mesi dalla notifica dell'AIA, un documento relativo all'adozione di un sistema di gestione ambientale nel quale vengano definite le fasi, le procedure relative alla gestione dell'installazione (comprese quelle di emergenza), le responsabilità e la ripartizione delle funzioni.

#### *6.1.2 FASI CRITICHE DELLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE*

- a) durante le fasi di manutenzione ordinaria o straordinaria è fatto obbligo del rispetto dei limiti di emissione indicati nel presente Rapporto Istruttorio Integrato;
- b) tutte le attività debbono tenere conto della presenza della linea elettrica aerea a media tensione nel rispetto delle normative specifiche; ciò anche in relazione alla piantumazione degli alberi e della necessaria manutenzione degli stessi;
- c) i portoni del capannone debbono rimanere aperti alternativamente per il tempo strettamente necessario alle operazioni.

#### *6.1.3 CONTROLLI E MONITORAGGIO*

- a) il Gestore effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati nell'Allegato B del presente Rapporto, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate;
- b) entro il 31 maggio di ogni anno il Gestore deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Tolentino e ad ARPAM i risultati dell'anno solare concluso.

#### *6.1.4 ALTRE PRESCRIZIONI GENERALI RELATIVE AI CONTROLLI*

- a) il Gestore deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte. Il Gestore è, in ogni caso, obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.

#### *6.1.5 COMUNICAZIONE EVENTI ACCIDENTALI E NON CONFORMITÀ*

- a) il Gestore, qualora si verificano eventi che possano provocare rischi per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), inconvenienti da rumore e odore e pericolo per la salute umana, entro 24 ore informa l'Autorità competente, il Comune di Tolentino ed ARPAM, e adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia i risultati della sorveglianza delle emissioni della propria impianto;
- b) in caso di registrazioni di valori non conformi ai valori limiti stabiliti nell'Autorizzazione ovvero, in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una



registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard;

- c) entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Autorità Competente e ad ARPAM con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità;
- d) al termine dell'evento, il Gestore deve dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo;
- e) resta comunque salvo il fatto che, in caso di non conformità dell'installazione che possano comunque determinare rischi ambientali o sanitari tali da far ipotizzare la necessità di misure immediate di salvaguardia, il Gestore è tenuto ad informare anche gli enti locali secondo le specifiche competenze e a mettere in atto tempestivamente tutte le misure per il ripristino delle condizioni di normalità.

#### 6.1.6 INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

- a) all'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### 6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'installazione sono presenti i punti di emissione di cui alla successiva tabella 6.2.

Tabella 6.2: limiti alle emissioni

Punti di emissione	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanze	Concentrazione (media oraria) mg/Nm <sup>3</sup>	Durata emissioni	Impianti di abbattimento
E 1 Aspirazione attività di compostaggio	73250	Ammoniaca (come NH <sub>3</sub> ) Idrogeno solforato (come H <sub>2</sub> S) Sostanze volatili odorigene	20 mg/Nm <sup>3</sup> 4.5 mg/Nm <sup>3</sup> 300 o.u. <sub>e</sub> /m <sup>3</sup> *	24 h/g 30 gg/m 12 mm/a	Biofiltro

\* per o.u.<sub>e</sub>/m<sup>3</sup> si intendono le unità odorimetriche europee per metro cubo d'aria.

#### 6.2.1 PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI

In relazione alle emissioni provenienti dall'installazione ed all'esercizio vengono stabilite le seguenti prescrizioni:

1. l'installazione va sempre condotta secondo le modalità proposti dall'azienda e riportati sinteticamente nella tabella soprastante. Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale. Eventuali variazioni dei parametri fissati, che possono determinare un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o che alterano le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse, costituiscono modifica sostanziale e devono essere preventivamente autorizzate;
2. le condizioni e le prestazioni dell'impianto di biofiltrazione dovranno essere comunque registrate. Una copia delle procedure e delle registrazioni di garanzia di efficienza dell'impianto dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo presso l'impianto stesso;
3. l'esercizio dello stabilimento deve garantire il rispetto dei limiti imposti alle emissioni ed anche la qualità dell'aria nell'ambiente di lavoro, secondo gli standard in termini di TLV-TWA, TLV-STEL e TLV-C stabiliti dalla ACGIH e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008;
4. l'impresa deve adottare tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria e delle acque sotterranee nell'ambiente circostante;
5. il Gestore è tenuto ad eseguire le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi e le ispezioni ai fini dell'esercizio del controllo sulle emissioni da parte degli organi competenti.

#### 6.2.2 PRESCRIZIONI SUI METODI DI CAMPIONAMENTO, ANALISI E VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI

Si riportano di seguito le prescrizioni di riferimento:

1. per la misurazione periodiche di parametri nei flussi gassosi convogliati si applica la norma UNI CEN TS 15675;
2. per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati si applica la norma UNI EN ISO 16911-1;
3. i metodi di riferimento stabiliti dal comitato europeo di normalizzazione (norme CEN) si sostituiscono, a decorrere dall'adozione delle relative norme, ai metodi di riferimento indicati;

36

4. per le emissioni di NH<sub>3</sub> si applica il metodo UNICHIM 632;
5. per le emissioni di H<sub>2</sub>S si applica il metodo UNICHIM 634;
6. per le emissioni odorigene si applica la norma UNI EN 13725:2005;
7. per i requisiti minimi prestazionali degli impianti di abbattimento si applica la norma UNI 11304:2008, relativamente ai biofiltri, l'efficienza dovrà essere valutata confrontando le U.O. a monte e a valle del biofiltro.

### 6.3 EMISSIONI/SCARICHI IDRICI

Nell'installazione non sono presenti punti di scarico di acque reflue.

#### *6.4.1 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI/SCARICHI IDRICI*

In relazione alle acque/percolazioni provenienti dall'installazione vengono stabilite le seguenti prescrizioni:

1. al fine di minimizzare la quantità dei percolati dovrà essere strettamente limitata la quantità e la durata dello stoccaggio all'aperto delle materie utilizzate nell'installazione;
2. è vietato lo stoccaggio dei rifiuti nelle aree esterne;
3. le vasche di contenimento delle acque dovranno essere svuotate dopo il verificarsi di eventi meteorici estremi.

### 6.4 INQUINAMENTO ACUSTICO

#### *6.4.1 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO*

1. il Gestore è tenuto a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/1997, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicata l'installazione, individuata dal Comune di Tolentino a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto. In assenza di zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, validi per le zone esclusivamente industriali;
2. una campagna di valutazione d'impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali all'installazione e/o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione;
3. nel caso in cui non siano rispettati i valori limite previsti, il Gestore dell'installazione deve predisporre ed inviare all'Autorità Competente, al Comune di Tolentino e ad ARPAM, un piano di risanamento acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi ed il tempo a tal fine necessario;
4. nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata devono essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni.

### 6.5 GESTIONE RIFIUTI

#### *6.5.1 OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE E QUANTITÀ*

In relazione alle quantità, ai codici CER ed alle operazioni di gestione, si prescrive:

1. il Gestore è autorizzato a svolgere l'attività di gestione rifiuti con il presente atto per un quantitativo complessivo di rifiuti, così suddivisi come in tabella 6.5.1:

*Tabella 6.5.1: quantitativi autorizzati*

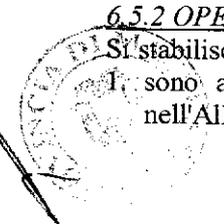
OPERAZIONI	DESCRIZIONE	quantità
R13	Messa in riserva complessiva dei rifiuti	380 t/g
R3	Rifiuti trattati	30600 t/a

2. le attività di gestione autorizzate sono esclusivamente quelle relative alle operazioni R3 e R13;
3. le tipologie di rifiuti per le quali il Gestore è autorizzato a svolgere le attività di recupero e smaltimento sono esclusivamente quelle elencate nella tabella 6.5.2.

#### *6.5.2 OPERAZIONI DI GESTIONE E CODICI CER AUTORIZZATI*

Si stabiliscono le seguenti prescrizioni:

1. sono autorizzate le seguenti tipologie di operazioni di gestione dei rifiuti (recupero R), definite nell'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006,



35

- R3 = RICICLAGGIO/RECUPERO DELLE SOSTANZE ORGANICHE NON UTILIZZATE COME SOLVENTI (COMPRESSE LE OPERAZIONI DI COMPOSTAGGIO E ALTRE TRASFORMAZIONI BIOLOGICHE)  
R13 = MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI PER SOTTOPORLI A UNA DELLE OPERAZIONI INDICATE NEI PUNTI DA R1 A R12 (ESCLUSO IL DEPOSITO TEMPORANEO, PRIMA DELLA RACCOLTA, NEL LUOGO IN CUI SONO PRODOTTI);
2. l'operazione R13 si riferisce al solo ed esclusivo stoccaggio dei rifiuti e non può conseguentemente comportare la modifica del codice CER del rifiuto;
  3. è consentita la messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero effettuate nell'installazione;
  4. sono autorizzate le seguenti tipologie di codici CER in ingresso:

Tabella 6.5.2: codici CER

CER	DESCRIZIONE
020103	Scarti di tessuti vegetali
020106	Feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate) effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020204	Fanghi dal trattamento in loco di effluenti
020301	Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
020305	Fanghi del trattamento in loco di effluenti
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020704	Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti
030301	Scarti di corteccia e legno
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	Rifiuti da fibra tessili grezze
150103	Imballaggi in legno
190805	Fanghi di trattamento delle acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200201	Rifiuti biodegradabili
200302	Rifiuti di mercati

### 6.5.3 PRESCRIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

1. il Gestore deve verificare l'accettabilità dei rifiuti in ingresso mediante idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
2. ogni variazione dell'elenco dei rifiuti deve essere preventivamente autorizzata;
3. nel caso in cui il Gestore accerti la rottura o il malfunzionamento di presidi, apparecchiature tecnologiche ed impianti, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione o sversamenti nel suolo e/o nelle acque:
  - informa entro le 24 ore dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Tolentino ed ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
  - garantisce lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo;
  - deve garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana;
4. il deposito temporaneo dei rifiuti originati dalle attività di trattamento (R3) è consentito per un periodo massimo di 12 mesi dalla loro produzione e alle condizioni riportate all'art.183 del D.Lgs. 152/2006;
5. le operazioni di trattamento dovranno essere effettuate secondo le modalità previste nel progetto ed evitare dilavamento o inquinamento dell'ambiente superficiale e sotterraneo, e dovranno essere opportunamente evitate emissioni nocive, maleodoranti o comunque moleste; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro e che possono dare luogo alla formazione di

prodotti infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro;

6. ove il deposito dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante; i rifiuti stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
7. i fanghi devono avere caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato 1B del D.Lgs. 99/1992. Essi possono essere utilizzati in misura non superiore al 35% sulla sostanza secca nella preparazione della miscela di partenza. Tale percentuale può essere elevata al 50% per i fanghi derivanti da impianti di depurazione delle industrie alimentari;
8. qualora la ditta intenda utilizzare rifiuti classificati come sottoprodotti di origine animale rientranti nella normativa di cui al Regolamento n. 1069/2009, dovrà preventivamente richiedere ed ottenere il "riconoscimento dell'impianto" da parte della Regione Marche;
9. periodicamente il Gestore dovrà eseguire disinfestazioni e derattizzazioni al fine di evitare l'insorgenza di problemi di natura igienico-sanitaria;
10. alla parte grossolana del materiale ligneo-cellulosico, quale sovrappiù derivante dalla vagliatura del materiale ottenuto dalla fase di compostaggio, qualora non riutilizzato all'interno dell'impianto per la preparazione della miscela di partenza, dovrà essere attribuito il codice CER 190599;

#### **6.5.5 ULTERIORI PRESCRIZIONI**

1. le aree di svolgimento dell'attività sono quelle individuate nelle planimetrie assentite con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
2. le attività di messa in riserva R13 dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni di cui all'art.2, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 36/2003;
3. i contenitori, fissi e mobili, destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e devono essere di materiale inalterabile e compatibile con le caratteristiche dei rifiuti da contenere. Devono inoltre essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto;
4. i rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da generare pericolo per impianti, strutture e addetti;
5. presso l'installazione devono essere presenti dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente previsto in materia dai Vigili del Fuoco;
6. la movimentazione fra impianti nei quali vengono svolte esclusivamente operazioni di messa in riserva R13, sono vietate. E' fatta salva la possibilità di specifica e motivata deroga che potrà essere concessa ad istanza di parte.

## **6.6 ENERGIA**

### **6.6.1 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI ENERGIA**

1. con periodicità annuale deve essere effettuato il controllo degli impianti elettrici al fine di garantirne un corretto funzionamento;
2. la tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

## **6.7 EMISSIONI AL SUOLO**

### **6.7.1 PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI AL SUOLO**

1. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri;
2. i contenitori dedicati allo stoccaggio dei rifiuti debbono essere posti su superficie impermeabilizzata e dotati di idonei sistemi di contenimento;
3. i recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
4. il Gestore effettua verifiche periodiche dell'integrità dei piazzali con cadenza almeno quinquennale;
5. il Gestore procede al rifacimento dei piazzali ogni volta che si verificano crepe o rotture inviando all'Autorità Competente una relazione in merito;



## 6.8 RIPRISTINO DEL SITO

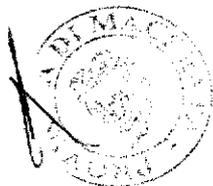
### *6.8.1 PRESCRIZIONI PER IL RIPRISTINO DEL SITO*

1. il Gestore deve comunicare con un preavviso di almeno 30 giorni (mediante PEC), la data di fine esercizio delle attività autorizzate: è fatto obbligo al Gestore di provvedere entro la suddetta data allo smaltimento di tutti i materiali presenti presso l'installazione;
2. all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio, avendo cura di eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione;
3. entro la data di cessazione dell'attività il Gestore, in ogni caso, dovrà provvedere, inoltre:
  - a lasciare il sito in condizioni di sicurezza;
  - a svuotare, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento secondo il piano di dismissione;
  - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
  - ad inviare alla Autorità Competente, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, un piano di dismissione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività.

## 6.9 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

### *6.9.1 PRESCRIZIONI PER L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA*

1. si prescrive la puntuale realizzazione degli interventi individuati e consigliati nell'elaborato "Progetto del verde di mitigazione", datato marzo 2015, nel rispetto delle tempistiche stabilite al punto 1 del "Cronoprogramma degli interventi".



# PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

## **1 – FINALITA'**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'installazione in premessa, e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

## **2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE**

### 2.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE

Il Gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nel presente documento.

La decorrenza dell'obbligo è posticipata al 01/03/2016 per i controlli dipendenti dagli interventi di adeguamento previsti dal cronoprogramma di cui al punto 2.5.

Le restanti misure di monitoraggio e controllo sono vigenti ed applicabili a far data dalla notifica dell'AIA.

### 2.2 EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

### 2.3 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

### 2.4 MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Fatte salve le operazioni per la piccola manutenzione, le restanti verifiche e manutenzioni vengono effettuate da personale esterno e da laboratori accreditati, con le modalità e le frequenze indicate nelle tabelle successive componente ambientale.

### 2.5 EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

### 2.6 OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il Gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

### 2.7 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura saranno tali da garantire la corretta acquisizione dei dati di interesse nel rispetto della normativa vigente.

## **3 - OGGETTO DEL PIANO**

### 3.1 COMPONENTI AMBIENTALI

#### *3.1.1 CONSUMO MATERIE PRIME*

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono limitate poiché si utilizzano principalmente biomasse costituite da fanghi e da materiale ligneo celluloso che sono classificate come RIFIUTO.

Occasionalmente possono essere utilizzate le seguenti materie prime:

Numero	Tipo di prodotto	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	Unità di misura	Consumo annuo (anno 2013)	Metodo di misura e frequenza	Reporting	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
--------	------------------	------------------------	------------------	-----------------	---------------------------	------------------------------	-----------	----------------------------------------------------

1	Legno, segatura	Cumuli	Miscelazione (3)	Ton	2.002	Bolle di consegna Alla ricezione	Annuale	Cartaceo/Informatico; trasmissione su richiesta formale
---	-----------------	--------	------------------	-----	-------	----------------------------------	---------	---------------------------------------------------------

**Tabella 1 - Modalità di registrazione controlli sulle materie prime**

### 3.1.2 PRODOTTI FINITI

Il processo produttivo è finalizzato alla produzione di un fertilizzante costituito da ammendante compostato fangoso ai sensi del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.

Tipo di prodotto	Modalità di stoccaggio	Unità di misura	Quantità (anno 2013)	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ammendante compostato fangoso	Cumuli o insacchettato	Ton	6.000	Pesata in fase di uscita del prodotto dall'impianto	Cartaceo/Informatico; trasmissione su richiesta formale

**Tabella 2 - Modalità di registrazione controlli sui prodotti finiti**

Sull'ammendante compostato fangoso vengono effettuate delle analisi chimiche, batteriologiche, dei nutrienti, degli inerti e metalli pesanti presenti secondo le specifiche del D.Lgs. 75/2010 di seguito riportate.

Metalli	Ammendanti
Piombo totale	140
Cadmio totale	1,5
Nichel totale	100
Zinco totale	500
Rame totale	230
Mercurio totale	1,5
Cromo esavalente totale	0,5

N.	Denominazione del tipo	Modo di preparazione e componenti essenziali	Titolo minimo in elementi e/o sostanze utili. Criteri concernenti la valutazione. Altri requisiti richiesti	Altre indicazioni concernenti la denominazione del tipo	Elementi oppure sostanze utili il cui titolo deve essere dichiarato. Caratteristiche diverse da dichiarare. Altri requisiti richiesti	Note



13	Ammendante compostato con fanghi	Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato misto	Umidità: massimo 50% pH compreso tra 6 e 8,8 C organico sul secco: minimo 20% C umico e fulvico sul secco: minimo 7% Azoto organico sul secco: almeno 80% dell'azoto totale C/N massimo 25.	Umidità pH C organico sul secco C umico e fulvico sul secco Azoto organico sul secco C/N Salinità	Per "fanghi" di cui alla presente colonna e alla colonna n. 3 si intendono quelli di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche e integrazioni. I fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale. I fanghi utilizzati per la produzione di dell'ammendante compostato con fanghi, nelle more della revisione del Dlgs 99/1992, devono rispettare i seguenti limiti: Pcb < 0,8 mg/kg s.s. È consentito dichiarare i titoli in altre forme di azoto, fosforo totale e potassio totale. Il tenore dei materiali plastici vetro e metalli (frazione di diametro $\geq 2$ mm) non può superare lo 0,5% s.s. Inerti litoidi (frazione di diametro $\geq 5$ mm) non può superare il 5% s.s. Sono inoltre fissati i seguenti parametri di natura biologica: - Salmonella: assenza in 25 g di campione t.q.; $n^{(1)} = 5$ ; $c^{(2)} = 0$ ; $m^{(3)} = 0$ ; $M^{(4)} = 0$ ; - Escherichia coli: in 1 g di campione t.q.; $n^{(1)} = 5$ ; $c^{(2)} = 1$ ; $m^{(3)} = 1000$ CFU/g; $M^{(4)} = 5000$ CFU/g; Indice di germinazione (diluizione al 30%) deve essere $\geq 60\%$ - Tallio: meno di 2 mg kg <sup>-1</sup> sul secco (solo per ammendanti con alghe).
----	----------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tabella 3 - Analisi ammendante compostato fangoso

### 3.1.3 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo (anno 2013)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da pozzo			<input type="checkbox"/> igienico-sanitario				
			<input type="checkbox"/> industriale	<input type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento			
Acqua da acquedotto	Servizi igienici e biofiltro (9)	Contatore posto in adiacenza degli uffici amministrativi	<input checked="" type="checkbox"/> igienico-sanitario	Lettura quadrimestrale del contatore	mc	2.426	Cartaceo/ Informatico; trasmissione su richiesta formale
			<input checked="" type="checkbox"/> industriale	<input checked="" type="checkbox"/> processo <input type="checkbox"/> raffreddamento			

Tabella 4 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo risorse idriche

### 3.1.4 CONSUMI ENERGETICI

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia (anno 2013)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Processo produttivo	Contatore	Lettura bimestrale del contatore	MW/h	195,644	Cartaceo/Informatico; trasmissione su richiesta formale

Tabella 5 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo energia

Il Gestore, con frequenza annuale, provvederà ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito. Saranno verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Il

riesame avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Il Gestore inoltre, con frequenza triennale, provvederà ad *audit* sull'efficienza energetica dell'intero sito dove identificherà tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta all'A.C. almeno un mese prima che si inizi l'attività e farà parte della sintesi di Piano inviata annualmente all'A.C.

### 3.1.5 CONSUMO DI COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale (anno 2013)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio autotrazione	Processo produttivo	Liquido	D.A.S.	ton	68,02	Cartaceo/Informatico; trasmissione su richiesta formale

Tabella 6 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo combustibili

### 3.1.6 EMISSIONI CONVOGLIATE

Sigla emissione	Portata (Nmc/h)	Durata emissione h/g	Modalità di controllo		latitudine <sup>3</sup>	longitudine <sup>4</sup>
			Continuo	Discontinuo		
E1	73.250	24	X	X	43°11'18.76"	13°20'47.97"

Tabella 7 - Punti di emissione presenti

PUNTO EMISSIONE E1				
Parametro	Frequenza	Limiti	Metodi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Concentrazione di odore	trimestrale	300 oug/m <sup>3</sup>	UNI EN 13725:2004	Cartaceo/Informatico
Ammoniaca		20 mg/Nm <sup>3</sup>	Metodo UNICHIM 632:1984	Cartaceo/Informatico
Idrogeno solforato		4,5 mg/Nm <sup>3</sup>	Metodo UNICHIM 634:1984	Cartaceo/Informatico
Portata volumetrica		73.250 Nm <sup>3</sup> /h	Da calcolo	Cartaceo/Informatico

Tabella 8 - Inquinanti monitorati relativi al punto di emissione E1

Per i parametri di monitoraggio e frequenza dei controlli sul biofiltro si fa riferimento alle Linee Guida dell'ARTA Regione Abruzzo.

Parametro	Valore limite	Metodica	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Umidità Biofiltro	40-60%	Linee guida ARTA Abruzzo par. 2.3.10	Trimestrale	Cartaceo/informatico
U.O. a monte del biofiltro		EN 13725	Trimestrale	
Temperatura del biofiltro	15-40°C		Continuo	
Umidità superficiale Biofiltro	95-100%	Linee guida ARTA Abruzzo par. 2.4.2		
pH	5-7	Linee guida ARTA Abruzzo par. 2.4.3.		
Umidità corrente gassosa in ingresso al biofiltro	95-100%	Linee guida ARTA Abruzzo par. 2.4.4		

Tabella 9 - Sistemi di trattamento emissioni convogliate

### 3.1.7 EMISSIONI DIFFUSE

Punto di emissione	Origine	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura
D1 e D2	Portoni carrabili Capannone di biossificazione, maturazione e vagliatura compost	Sostanze odorigene	u.o.
		Ammoniaca	mg/Nm <sup>3</sup>
		Idrogeno solforato	mg/Nm <sup>3</sup>

<sup>3</sup> La misura della coordinata geografica è indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

<sup>4</sup> La misura della coordinata geografica è indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

62

Il Gestore, al fine di limitare la formazione di tali emissioni diffuse, adotta i seguenti accorgimenti e precauzioni:

- portoni aperti solo durante le operazioni di rivoltamento del materiale con operatori all'interno del luogo di lavoro;
- portoni aperti non in maniera simultanea per evitare la formazioni di correnti d'aria che possano facilitare il diffondersi degli inquinanti.

Punto di emissione	Origine	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura
D3	Stoccaggio materiali ligneo-cellulosici	Sostanze odorigene	u.o.

Il Gestore, al fine di limitare la formazione di tali emissioni diffuse, adotta i seguenti accorgimenti e precauzioni:

1. celerità nell'utilizzo del materiale per il processo produttivo;
2. il materiale utilizzato dalla ditta è paglia, segatura e legno cippato, esente da erba e foglie.

Per il monitoraggio delle emissioni diffuse si propone il monitoraggio olfattometrico presso i recettori individuati nella valutazione di impatto atmosferico e riportati in Figura 1.

Punto di controllo	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RC1, RC2, RC3 e RC4	Sostanze odorigene	u.o.	Analisi	Annuale	Cartaceo/Informatico

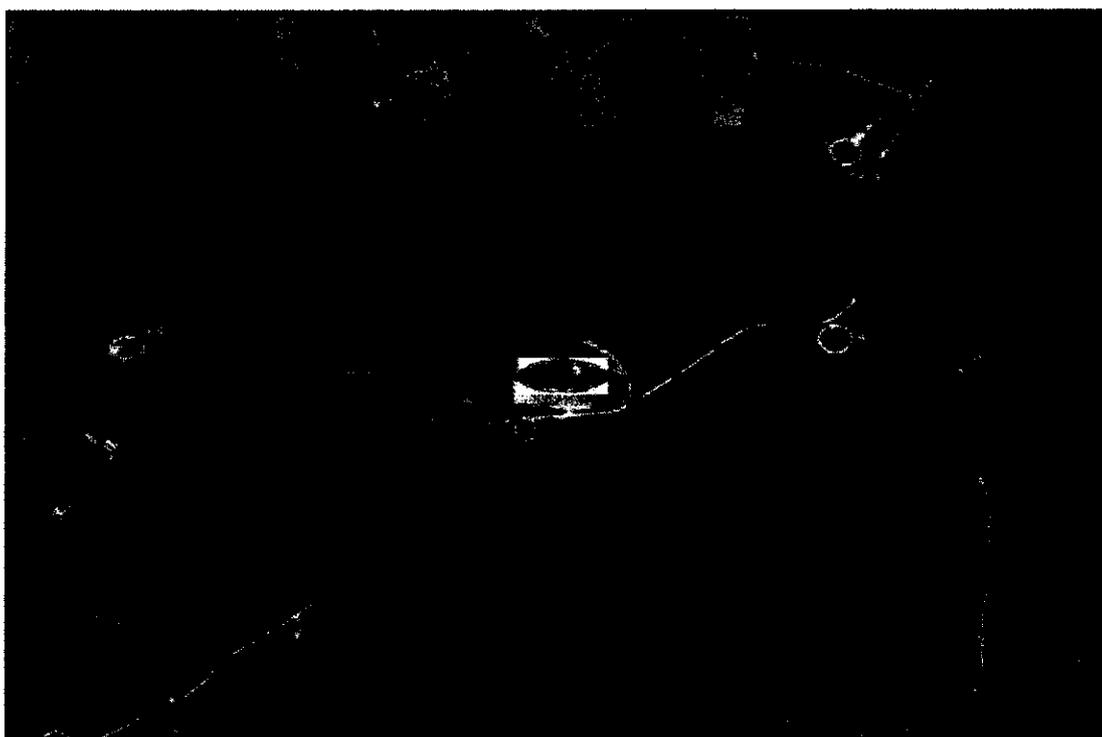


Figura 1: Individuazione dei recettori sensibili

### 3.1.8 ACQUE RICADENTI SUI PIAZZALI UTILIZZATI COME PARCHEGGIO O MANOVRA

Le acque ricadenti sui piazzali utilizzati come spazio di manovra o parcheggio dei mezzi della ditta, sono inviate direttamente a scarico su corpo idrico superficiale identificato dal Rio del Colle. La ditta intende effettuare prelievi su specifico pozzetto, con analisi dei parametri di seguito indicati.

Denominazione punto di controllo	Provenienza	Recettore	Posizione
PZ Piazz	acque piazzali	Rio del Colle	sul pozzetto durante un evento meteorologico avverso

Tabella 10 - Controllo acque piazzali



Parametro	VLE	Unità di misura	Metodi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pH	5,5-9,5	unità di pH	APAT-IRSA CNR 2060	semestrale	Cartaceo/Informatico
Ferro	≤ 2	mg/L	APAT-IRSA CNR 3160	semestrale	Cartaceo/Informatico
Solidi sospesi totali	≤ 80	mg/L	APAT-IRSA CNR 2090	semestrale	Cartaceo/Informatico
COD	≤ 160	mg/L	APAT-IRSA CNR 5130	semestrale	Cartaceo/Informatico
BOD5	≤ 40	mg/L	APAT-IRSA CNR 5120	semestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	≤ 15	mg/L	APAT-IRSA CNR 4030	semestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto nitrico (come N)	≤ 20	mg/L	Rapporti ISTISAN 1997/8	semestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,60	mg/L	APAT-IRSA CNR 4050	semestrale	Cartaceo/Informatico
Manganese	≤ 2,00	mg/L	APAT-IRSA CNR 3190	semestrale	Cartaceo/Informatico
Alluminio	≤ 1	mg/L	APAT-IRSA CNR 3050	semestrale	Cartaceo/Informatico

Tabella 11 - Inquinanti monitorati

### 3.1.9 ACQUE SUPERFICIALI

Le acque di seconda pioggia e le acque piovane raccolte dalle coperture e dai piazzali per la manovra ed il parcheggio sono inviate direttamente a scarico su corpo idrico superficiale identificato dal Rio del Colle. La ditta a tutela della matrice acque effettua prelievi a monte ed a valle dello scarico con analisi dei parametri di seguito indicati.

Denominazione punto di controllo	Provenienza	Ricettore	Posizione
Rio M	Acque di seconda pioggia, acque meteoriche coperture	Rio del Colle	a monte dello scarico delle acque provenienti dalla Mirr
Rio V		Rio del Colle	a valle dello scarico delle acque provenienti dalla Mirr

Tabella 12 - Controllo acque superficiali

Parametro	VLE	Unità di misura	Metodi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pH	5,5-9,5	unità di pH	APAT-IRSA CNR 2060	trimestrale	Cartaceo/Informatico
Ferro	≤ 2	mg/L	APAT-IRSA CNR 3160	trimestrale	Cartaceo/Informatico
Solidi sospesi totali	≤ 80	mg/L	APAT-IRSA CNR 2090	trimestrale	Cartaceo/Informatico
COD	≤ 160	mg/L	APAT-IRSA CNR 5130	trimestrale	Cartaceo/Informatico
BOD5	≤ 40	mg/L	APAT-IRSA CNR 5120	trimestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	≤ 15	mg/L	APAT-IRSA CNR 4030	trimestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto nitrico (come N)	≤ 20	mg/L	Rapporti ISTISAN 1997/8	trimestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,60	mg/L	APAT-IRSA CNR 4050	trimestrale	Cartaceo/Informatico
Manganese	≤ 2,00	mg/L	APAT-IRSA CNR 3190	trimestrale	Cartaceo/Informatico
Alluminio	≤ 1	mg/L	APAT-IRSA CNR 3050	trimestrale	Cartaceo/Informatico

Tabella 13 - Inquinanti monitorati

### 3.1.10 ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

Denominazione punto di controllo	Provenienza	Ricettore	posizione
Pozzetto scolmatore	Acque di seconda pioggia	Rio del Colle	sul pozzetto scolmatore durante la pioggia con intensità maggiori a 5 mm

Tabella 14 - Controllo acque di seconda pioggia

Parametro	VLE	Unità di misura	Metodi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pH	5,5-9,5	unità di pH	APAT-IRSA CNR 2060	semestrale	Cartaceo/Informatico
Ferro	≤ 2	mg/L	APAT-IRSA CNR 3160	semestrale	Cartaceo/Informatico
Solidi sospesi totali	≤ 80	mg/L	APAT-IRSA CNR 2090	semestrale	Cartaceo/Informatico
COD	≤ 160	mg/L	APAT-IRSA CNR 5130	semestrale	Cartaceo/Informatico
BOD5	≤ 40	mg/L	APAT-IRSA CNR 5120	semestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto ammoniacale (come NH4)	≤ 15	mg/L	APAT-IRSA CNR 4030	semestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto nitrico (come N)	≤ 20	mg/L	Rapporti ISTISAN 1997/8	semestrale	Cartaceo/Informatico
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,60	mg/L	APAT-IRSA CNR 4050	semestrale	Cartaceo/Informatico
Manganese	≤ 2,00	mg/L	APAT-IRSA CNR 3190	semestrale	Cartaceo/Informatico
Alluminio	≤ 1	mg/L	APAT-IRSA CNR 3050	semestrale	Cartaceo/Informatico

Tabella 15 - Inquinanti monitorati

### 3.1.11 ACQUE PROFONDE

Si prevede di monitorare le acque profonde attraverso n. 4 piezometri, n. 2 a valle dell'impianto, già realizzati e n. 2 nuovi da realizzarsi rispettivamente uno vicino alla vasca dei percolati ed uno vicino alla vasca di prima pioggia.

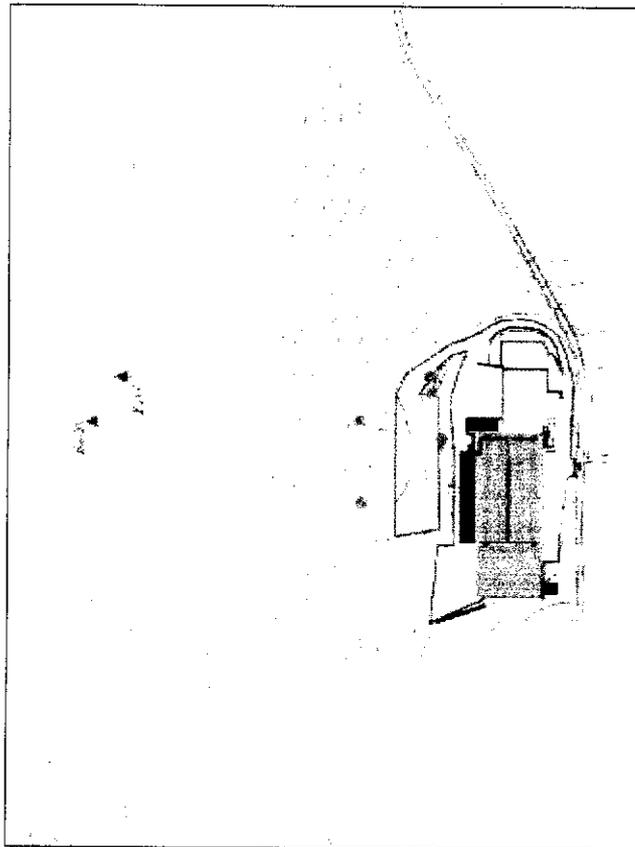
Piezometro	Posizione	Livello piezometrico medio della falda dal piano di campagna (m)
P1V	Vedasi planimetria	7 circa
P2V		7 circa
Pv perc.		
Pv prima		

Tabella 16 - Piezometri

Piezometro	Parametro	Frequenza	Metodi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1V	BOD5, COD	semestrale	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	Cartaceo/Informatico
P2V				Cartaceo/Informatico
Pv perc.				Cartaceo/Informatico
Pv prima				Cartaceo/Informatico

Tabella 17 - Misure piezometriche qualitative





### 3.1.12 SISTEMI DI DEPURAZIONE

Linea acque	Sistema di trattamento	Controlli	Modalità di controllo dei sistemi e frequenza
Acque meteoriche di prima pioggia	Vasca di prima pioggia	Mirr S.r.l.	Controllo livello dei fanghi (semestrale)
		Ditta specializzata per la pulizia	Pulizia e rimozione dei fanghi con cadenza biennale ovvero quando si renda necessario a seguito del controllo visivo
Acque reflue industriali ed acque reflue assimilate alle domestiche	Cisterna di accumulo dei reflui	Mirr S.r.l.	Controllo livello dei fanghi (semestrale)
			Controllo del sistema di allarme
		Ditta specializzata per la pulizia	Pulizia e rimozione dei percolati (quando necessario in relazione agli eventi meteorologici)
			Pulizia e rimozione dei fanghi con cadenza biennale ovvero quando si renda necessario a seguito del controllo visivo

La vasca dei percolati è munita di un sistema di allarme che avverte il gestore nel caso la vasca sia prossima al raggiungimento del suo limite di capienza. E' prassi gestionale della ditta effettuare le operazioni di svuotamento della vasca successivamente ad un evento meteorologico di notevole intensità, indipendentemente dal raggiungimento del limite di capienza della vasca.

### 3.1.13 RUMORE

Qualora la ditta intenda apportare modifiche agli impianti o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, si effettuerà una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura consentirà di verificare il rispetto dei valori limite di emissioni ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Tolentino a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato Decreto.

### 3.1.14 RIFIUTI IN INGRESSO

Tipo di controllo	Frequenza e modalità di controllo da parte del Gestore	Modalità di registrazione
Controllo visivo	Ad ogni conferimento, con compilazione del registro di carico/scarico di cui al D.Lgs. 152/2006 art. 4	
Controllo documentazione di viaggio	Ad ogni conferimento	FIR
Provenienza dei rifiuti	Ad ogni conferimento	Cartacea e/o su supporto informatico con reporting semestrale
Analisi chimica	Annuale – Rapporto di prova fornito dal conferitore	Cartacea e/o su supporto informatico
Quantità rifiuti conferiti all'impianto	Mensile	Cartacea e/o su supporto informatico con reporting semestrale

Tabella 18 - Protocollo analitico rifiuti in ingresso

Il D.Lgs. 99/1992 è stato emanato in attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

I limiti previsti nel decreto, volto all'utilizzo diretto dei fanghi in agricoltura, sono applicati ai fanghi inviati a compostaggio.

Il richiamo è fatto dalla normativa tecnica per il recupero dei rifiuti non pericolosi, il D.M. 5 febbraio 1998 in cui è previsto che i fanghi inviati a compostaggio "devono avere caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato IB del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99; possono essere utilizzati in misura non superiore al 35% sulla sostanza secca nella preparazione della miscela di partenza. Tale percentuale può essere elevata al 50% per i fanghi derivanti da impianti di depurazione delle industrie alimentari."

Tipologia di rifiuti	Parametro	Valore limite	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento	Registrazione
Fanghi in ingresso	Cadmio	20	mg/Kg SS	Per ogni produttore annuale	campionamento	Rapporto di prova in modalità cartaceo/informatico
	Mercurio	10				
	Nichel	300				
	Piombo	750				
	Rame	1000				
	Zinco	2500				

Tabella 19: Controllo qualità dei rifiuti gestiti

### 3.1.15 RIFIUTI PRODOTTI

CER	Descrizione	Tipologia di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Caratterizzazione del rifiuto	Annuale	Cartacea e/o su supporto informatico
150102	Imballaggi in plastica	Caratterizzazione del rifiuto	Annuale	Cartacea e/o su supporto informatico
150202	Stracci, carta e filtri aria	Caratterizzazione del rifiuto	Annuale	Cartacea e/o su supporto informatico
160107	Filtri olio e gasolio di scarto nero	Caratterizzazione del rifiuto	Annuale	Cartacea e/o su supporto informatico
190503	Compost fuori specifica	Caratterizzazione del rifiuto	Annuale	Cartacea e/o su supporto informatico
190703	Percolato da discarica	Caratterizzazione del rifiuto	Annuale	Cartacea e/o su supporto informatico

Tabella 20 - Protocollo analitico rifiuti prodotti

### 3.1.16 SUOLO

Parametro monitorato	Modalità	Frequenza	Tipo di intervento
Stato di pulizia delle griglie di scolo delle pavimentazioni interne ed esterne	Controllo visivo	Mensile	Pulizia manuale delle stesse

Parametro monitorato	Modalità	Frequenza	Tipo di intervento
Stato delle pavimentazioni impermeabili del capannone e delle aree di carico e scarico	Controllo visivo	Mensile	Sigillatura della lesione se circoscritta o taglio a forza della pavimentazione e suo ripristino con nuovo getto di calcestruzzo
Stato dei serbatoi e vasche interrati	Controllo visivo	Mensile	Interventi per il ripristino della totale impermeabilità delle stesse
Tubazioni	Telecamera per visione tubazioni	Quinquennale	Intervento di ditta specializzata per eliminazione di eventuali occlusioni
Pulizia aree esterne	Manuale e/o con idonea apparecchiatura	Bisettimanale	

Tabella 21 - Monitoraggio suolo

### 3.1.17 VERDE

Attività	Controlli e manutenzioni	Tempistica
Verifica dello stato di conservazione della siepe e/o degli arbusti messi a dimora	Sostituzione tempestiva delle parti danneggiate e/o ammalorate in modo tale da mantenere inalterato nel tempo l'effetto iniziale di "delimitazione del verde"	Bimensile
Potatura	Rimozione manuale delle malerbe e ove necessario potatura per il mantenimento/accrescimento della chioma	Annuale
Irrigazione	Manuale	Settimanale nei mesi estivi

Tabella 22 - Monitoraggio del verde

## 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performances ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio	Valore limite	Modalità di calcolo	Registrazione
Indice di consumo specifico di energia elettrica	KW/h o MW/h	annuale		Controllo e registrazione delle bollette dell'Ente Gestore	Cartaceo/ Informatico
Indice di consumo specifico di acqua potabile	m3	annuale		Controllo e registrazione delle bollette dell'Ente Gestore	Cartaceo/ Informatico
Indice del processo di compostaggio	Misurazione dell'indice respirometrico dinamico dell'ammendante compostato prodotto	annuale	1.000 mg/Kg S.V. h	UNI TS 11184:2006	Rapporto di prova
Percentuale di ammendante compostato prodotto	Rapporto in peso tra ammendante prodotto e rifiuti trattati biologicamente	annuale		Rapporto in peso	Cartaceo/Informativo
Quantità dei rifiuti prodotti dal processo di compostaggio (rifiuti famiglia dei 1905)	Ton di rifiuti prodotti dal processo di compostaggio	annuale		Registro carico/scarico	Cartaceo/Informativo
Quantitativo di percolato 190703 prodotto	Ton	annuale		Registro carico/scarico	Cartaceo/Informativo

Tabella 23 - Monitoraggio degli indicatori di performance

#### 4 - RESPONSABILITÀ' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

Tabella 4.1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

Soggetti	Funzione	Tipologia di attività
Mirr S.r.l.	Gestore dell'impianto	Responsabilità esecuzione attività previste nel Piano
Mirr S.r.l. – referente IPPC		Controllo e coordinamento delle attività di monitoraggio e raccolta dati secondo modalità e frequenze stabilite nel presente Piano
Società terza contraente		Esecuzione di parte dei controlli previsti nel piano
Provincia di Macerata	Autorità Competente	Autorizzazione
Ente di controllo	Ente di controllo	Esecuzione dei controlli programmati

Tabella 4.2 – Attività a carico dell'ente di controllo  
- CONTROLLO INSTALLAZIONE IN ESERCIZIO

Tipologia di attività	Ente competente	Frequenza	Componente ambientale interessata
Controllo dell'attuazione delle prescrizioni AIA e adeguamento alle BAT	ARPAM	triennale	tutte le componenti ambientali
Campionamento e analisi scarichi idrici	ARPAM	triennale	ACQUA
Controllo del corretto funzionamento degli impianti campionamento e/o dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, campionamento ed analisi emissioni atmosferiche	ARPAM	triennale	ARIA
Controllo della corretta gestione dei rifiuti ed eventuale caratterizzazione	ARPAM	triennale	RIFIUTI
Controllo dei livelli di rumore al confine	ARPAM	in occasione di modifiche	RUMORE
Verifica dei risultati degli autocontrolli riportati nel PMC	ARPAM	triennale	tutto il PMC

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

#### 5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

#### 6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

##### 6.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell'Autorità Competente al controllo.

##### 6.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

###### 6.2.1 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dell'installazione e conservati per almeno 5 anni.

###### 6.2.2 MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.



Il Gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo e/o informatico tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a 5 anni.  
In ogni caso i risultati del monitoraggio devono essere messi a disposizione degli Enti preposti al controllo in qualunque momento.

Entro il 31 maggio di ogni anno solare il Gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA; di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

- Informazioni generali
- Nome dell'installazione;
- Nome del Gestore;
- N. ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N. ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale: il Gestore dell'installazione, deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'installazione, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;

Il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all'EC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell'anno;

Consumo risorse idriche nell'anno;

Consumo di energia nell'anno;

Consumo combustibili nell'anno

Emissioni - Aria:

Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;

Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;

Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive.

Emissioni - Acqua:

Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;

Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

Emissioni - Rifiuti:

Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;

Produzione specifica di rifiuti: Kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;

Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti;

Emissioni - Rumore:

Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

Emissioni - Odori

Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo:

Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

Ulteriori informazioni:

Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il Gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'A.C. dell'esercizio dell'installazione.

Entro il 31 ottobre di ogni anno solare, ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dal Gestore, ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'Autorità Competente l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

ALLEGATO C

ELENCO DOCUMENTAZIONE

N.	ELABORATO	DATA
AIA1	Ubicazione	31/03/2015
AIA2	Foto aerea e catastale	31/03/2015
AIA3	Analisi dei vincoli	31/03/2015
AIA4	Planimetria e sezioni stato attuale	31/03/2015
AIA5	Stato di progetto	31/03/2015
AIA6	Flow sheet impianto attuale	31/03/2015
AIA7	Flow sheet impianto modificato	31/03/2015
AIA8	Gestione delle acque	31/03/2015
AIA9	Emissioni in atmosfera	31/03/2015
AIA10	Viabilità del centro	31/03/2015
A5	Certificato Camera di Commercio	04/09/2014
AGG1	Relazione integrazioni	31/03/2015
AGG2	Verifica sussistenza obbligo presentazione relazione di riferimento	31/03/2015
AGG3	Piano di monitoraggio e controllo	31/03/2015
AGG6	Relazione Paesaggistica e scheda A	31/03/2015
AGG7	Schede ed allegati AIA	31/03/2015
AGG8	Relazione Tecnica	31/03/2015
	Progetto del verde di mitigazione (integrazione)	marzo 2015
Allegato 1	Relazione Integrazioni	04/06/2015
Allegato 2	Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà	04/06/2015
Allegato 3	Documento applicazione BAT e BREF	04/06/2015
Allegato 4	Valutazione Rischio Biologico	04/06/2015
Allegato 4.1	Analisi e campionamenti	04/06/2015